Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 21 novembre 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5270 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

NELLA FASE PIU' CRITICA GLI SVILUPPI PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI GOVERNATIVA

RITARDA L'ACCORDO FRA I QUATTRO
LA POLITICA ESTERA AL CENTRO DEL CONTRASTO

Fino a tarda notte hanno discusso le delegazioni dei partiti - Oggi tornano a riunirsi Significative dichiarazioni dei socialisti: «Tutto è chiuso e tutto è aperto», «Siamo fermi alla situazione qual era 24 ore fa» - Un'intesa di massima raggiunta sull'urbanistica

Roma, 20

Le delegazioni dei quattro partiti hanno discusso, sotto la presidenza di Moro, fino a tarda ora sui problemi che sono tuttora sul tappeto per la soluzione della crisi governativa. Quali sono questi problemi? Quelli sui quali già ieri si era discusso a lungo e cioè l'urbanistica, gli enti di sviluppo agricoli, la questione scolastica, taluni aspetti del problema regionale nonchè, come novità rispetto a ieri, taluni aspetti della politica estera.

Come mai quest'ultimo problema è tornato sul tappeto quando sembrava già superato? Ci sono voci contrastati al riguardo. Secondo alcuni, il problema sarebbe tornato in discussione, perchè l'adesione di Nenni non sarebbe stata approvata dai suoi compagni di partito. Secondo altre voci, invece, le cose sarebbero andate così: iersera, tra Moro, Saragat, Reale e Nenni era stato concordato un testo; il documento sottoposto a Gava e a Zaccagnini avrebbe fatto sorgere notevoli perplessità nei due esponenti della DC e, subito dopo, avrebbe incontrato una decisa opposizione dei dorotei, una delegazione dei quali, composta da De Cocci, Cosiga e Piccoli, si recava da Moro a far presente il loro aperto dissenso. Probabilmente sono vere le une e le altre voci; la politica estera, almeno come formula conclusiva, è tornata comunque sul tappeto.

Nel corso della lunga riunione serale si è esaminato l'accordo di massima che era stato raggiunto poco prima dagli esperti in materia di urbanistica. Diciamo «accordo di massima» con ragione, giacchè tale accordo, annunciato da La Malfa ai giornalisti, contiene su alcuni punti riserve democristiane (formulate da Ferrari Aggradi) e socialiste. Ogni ulteriore decisione è stata rimessa ai politici che hanno dedicato infatti al problema la prima parte della seduta.

La riunione di stasera è stata decisa all'ultimo momento, per le pressioni di Moro e di Saragat i quali per tutta la giornata avevano atteso che da parte socialista venisse qualche decisione. Nenni che aveva discusso a lungo con gli altri autonomisti, era incerto se convocare stasera stessa la direzione del partito. Alla fine Moro, che ha preso impegno di recarsi domani da Segni a riferire, rompeva gli indugi e convocava le quattro delegazioni per la riunione collegiale. Alle 19.40 è giunta nella sala di Montecitorio la delegazione del PSI e la riunione ha avuto inizio. Alle ore 22.30 la riunione era ancora in corso, e data l'ora tarda, è stata servita una leggera cena a base di brodo, panini, frutta e caffè.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Due giornalisti tentano di far parlare Lombardi all'uscita dalla riunione del PSI

La riunione è andata avanti fino alle 0.35. Primi a lasciare la riunione sono stati Nenni, Lombardi, De Martino e La Malfa. Ad essi è stato chiesto se la riunione era conclusa ed hanno risposto che sarebbero tornati a riunirsi domani.

A La Malfa è stato chiesto: «Come è stata la riunione?». «Buona» ha disposto Lombardi, a sua volta, ha detto che la nuova riunione comincerà probabilmente «domani mattina sul tardi». Alla domanda: «La riunione è stata costruttiva?» Lombardi ha risposto: «Dobbiamo fare ancora molte cose». A Saragat è stato chiesto: «Vi siete occupati di tutti gli argomenti?» No, soltanto della parte politica generale». Poco dopo Tanassi ha precisato: «Abbiamo discusso il documento politico. Domani continueremo l'esame del documento politico e cominceremo la parte programmatica». Infine il Presidente incaricato si è limitato a dire: «Abbiamo esaminato il documento politico. Proseguiremo domani le nostre riunioni».

Al termine della laboriosa e lunga giornata politica è difficile fare il punto sulla situazione dato l'ermetismo dei negoziatori. Tuttavia si può arguire che i problemi da risolvere sono ancora parecchi. I tempi però stringono. I socialisti dovranno decidersi a dare a Moro una risposta precisa, e Moro dovrà tirare le conclusioni. Da tutto l'insieme si può dedurre che la crisi è ormai giunta alla fase più critica.

Come si è detto, la riunione collegiale è stata in forse fino all'ultimo momento. Iersera Saragat, Moro, Reale e, poi, anche Nenni, si erano trovati d'accordo di tagliar corto alle tergiversazioni messe in atto da parte dei lombardiani per trascinare alle lunghe le trattative in modo che, se una rottura dovesse verificarsi, essa appaia provocata dai democristiani su questioni «popolari», quali la trasformazione della Federconsorzi e la legge urbanistica per l'edilizia popolare, anzichè voluta dai socialisti sulla questione della Forza multilaterale della NATO o su quella delle regioni che non hanno la stessa carica di popolarità.

A determinare Moro nella sua decisione di rompere gli indugi sarebbero stati due ordini di fattori: 1) le sollecitazioni del Quirinale perchè il Paese abbia un Governo responsabile e investito della piena capacità legislativa in vicinanza del delicato periodo, per la situazione economica, delle festività natalizie; 2) le pressioni dallo interno della DC e in particolare dalla corrente dorotea perchè venissero accelerati al massimo possibile i tempi delle consultazioni. Moro decideva pertanto di convocare Saragat e Reale, e successivamente Gava e Zaccagnini. In un secondo tempo convinceva Nenni ad intervenire ad una nuova, decisiva riunione limitata ai soli segretari dei quattro partiti. Decisiva, in quanto nei propositi di Moro questa riunione doveva portare alla approvazione di un accordo sul piano politico e programmatico generale da sottoporre poi alla riunione collegiale delle quattro delegazioni, fossero o no d'accordo Lombardi e i suoi amici. Nenni avrebbe dapprima nicchiato, dicendo che si sarebbe potuto trovare di fronte ad una altra «Notte di San Gregorio». Infine, dopo un biglietto inviato a Lombardi per dirgli che egli era deciso ad andare avanti comunque, e che se non era d'accordo si assumesse pure la responsabilità di un'altra «Notte di San Gregorio», Nenni si è seduto, iersera, al tavolo delle trattative.

Nella mattinata odierna si sono svolte numerose riunioni nel PSI e nella DC in preparazione della seduta collegiale della serata. Gli autonomisti socialisti hanno discusso a lungo su tutti gli aspetti del documento-base predisposto da Moro. Oltre a Nenni, Lombardi, De Martino e gli altri esponenti autonomisti erano presenti anche Giolitti, esperto economico del partito nelle trattative; Vittorelli, esperto di politica estera; Ferri e Mariotti per i gruppi parlamentari socialisti. C'è stata anche una riunione dei «carristi». Nel settore democristiano, i capigruppo parlamentari Gava e Zaccagnini si sono consultati con i componenti dei direttivi dei gruppi. A sua volta l'on. Moro, alla sede del partito all'EUR, ha avuto una serie di consultazioni con diversi componenti della direzione. Infine c'è stata una nuova riunione degli esperti dei quattro partiti per l'urbanistica. Gli esperti hanno lavorato per tutta la giornata con una breve pausa per la colazione. E ora vediamo in dettaglio alcuni di questi episodi.

La riunione degli autonomisti è durata quasi quattro ore. Ci sono state le relazioni di Nenni sull'incontro avuto ieri sera con i leaders degli altri partiti, e di Giolitti sul problema dell'urbanistica. Si è poi aperta la discussione. Essa si è imperniata soprattutto sulle questioni economiche con particolare riferimento alla politica da attuarsi per far fronte alla situazione congiunturale e alla qualificazione del credito. Dalle dichiarazioni che alla fine della riunione hanno rilasciato Nenni, Mosca, Lombardi, Brodolini e Corona, si è poi saputo che la discussione era stata interlocutoria, giacchè i convenuti non avevano potuto esprimere un giudizio d'insieme, non essendo ancora in possesso di tutti gli elementi concernenti le questioni tecniche, e specialmente quelli relativi alla urbanistica e all'agricoltura.

Lombardi però dichiarava che i problemi «aperti», cioè quelli ancora in discussione, erano parecchi di più; ha detto infatti: «Siamo fermi sull'urbanistica; siamo fermi sull'agricoltura; siamo fermi in politica estera; siamo fermi sulle regioni». Ma ha evitato un giudizio preciso.

Secondo Brodolini, invece, c'erano difficoltà sulla politica estera, sull'agricoltura e sull'urbanistica, ma non sulle regioni. Corona infine dichiarava: «Abbiamo risolto alcuni problemi e stiamo lavorando per risolvere gli altri».

Al sen. Vittorelli i giornalisti hanno domandato se nella riunione era stato esaminato punto per punto il documento preparato dall'on. Moro. Egli ha risposto negativamente: «Non abbiamo esaminato il documento, che del resto tutti conosciamo. Abbiamo parlato dei vari problemi in discussione».

«Chi è intervenuto nella discussione?».

«Praticamente siamo intervenuti tutti».

«Si è avuta concordanza di vedute?».

«Abbiamo discusso».

«Vi sono quindi ancora dei punti su cui non siete d'accordo?».

«E' difficile dire. Tutto è chiuso e tutto è aperto».

«Pensa comunque che la trattativa si concluderà entro oggi?».

«Ritengo di sì».

A sua volta Mosca ha detto: «Siamo praticamente fermi alla situazione qual era 24 ore fa, e ciò è perchè non siamo ancora in possesso delle conclusioni relative ai problemi dell'urbanistica e dell'agricoltura».

Nel tardo pomeriggio veniva diramata dall'agenzia «Italia», notoriamente ispirata da ambienti morotei, un commento nel quale si affermava che nella discussione tra gli autonomisti era emersa «una sostanziale convergenza di opinioni». Nel suddetto commento si affermava, tra l'altro, che «la discussione svoltasi tra gli esponenti autonomisti del PSI è stata molto ampia e assai franca, ed è terminata con una sostanziale convergenza di opinioni sullo stato delle trattative per la formazione del Governo e sull'atteggiamento che la delegazione socialista dovrà assumere nell'ultima fase della crisi. In particolare, è stata giudicata ormai soddisfacente la formulazione adottata sui problemi della delimitazione della maggioranza, della politica estera e della scuola; sono stati altresì espressi giudizi ottimistici su una rapida e definitiva conclusione delle trattative sui problemi delle regioni e della urbanistica. Per unanime parere è stato dato mandato alla delegazione socialista di procedere subito al confronto e alla soluzione, con gli altri partiti, dei problemi ancora aperti relativi alla riforma della Federconsorzi e alla struttura del Governo. Per quanto riguarda i socialisti — concludeva la nota morotea — si tratterebbe di

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

In giornata Moro si reca da Segni a riferire. Dopo aver messo a punto con i leaders dei quattro partiti il documento-base per il programma del nuovo Governo, Moro ha riunito in seduta plenaria le delegazioni per riesaminare tutte le questioni discusse nei numerosi contatti e negoziati svoltisi in questi giorni. In precedenza s'erano riuniti gli autonomisti socialisti per discutere i punti sui quali sussistono ancora motivi di contrasto, e cioè la politica estera, le regioni, l'urbanistica, gli enti di sviluppo agricoli e anche taluni aspetti del problema scolastico.

Il dibattito tra gli autonomisti è stato molto approfondito e ha riconfermato le divergenze sostanziali esistenti all'interno della corrente socialista che fa capo a Nenni, ma sulle quali ha molta influenza Lombardi. Nel contempo, però, da parte degli stessi autonomisti si è riconfermata anche la volontà di continuare a discutere i problemi suddetti per la ricerca di una soluzione. Dal canto loro i «carristi», in vista della fase finale delle trattative, hanno deciso di riunire in assemblea plenaria i loro esponenti per stabilire l'atteggiamento da assumere.

Le risultanze delle riunioni collegiali tra i quattro partiti vengono discusse in mattinata dalla direzione socialista, alla quale, seguirà, presumibilmente tra venerdì e sabato, la riunione del Comitato centrale per definire la posizione ufficiale dei socialisti. Anche nella DC si sono svolti molti contatti in vista della fase finale delle trattative; Moro si è consultato con i componenti della direzione del partito, mentre Gava e Zaccagnini hanno interpellato i componenti dei direttivi parlamentari democristiani.

Nell'Irak, il Governo Aref ha assunto il controllo totale della situazione, giacchè i militanti baathisti dovunque sarebbero stati disarmati o si sarebbero arresi.

Nel Venezuela i castristi e comunisti hanno intensificato la loro guerriglia con azioni terroristiche nel pieno centro di Caracas. Nella Repubblica sudamericana la situazione è ormai diventata estremamente preoccupante. Nonostante le drastiche misure prese dal Governo, i castristi continuano le loro incursioni.

Caos a Roma e a Milano

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Lo sciopero degli autoferrotranvieri ha gettato nel caos il traffico urbano a Milano e nella Capitale dove hanno fatto la loro ricomparsa le «camionette» usate nel dopoguerra

VERSO LA ROTTURA DEI RAPPORTI TRA CONGO E U.R.S.S.?

Arrestati a Leopoldville due diplomatici sovietici

Malmenati e picchiati dalla Polizia - Sequestrati ai due funzionari documenti compromettenti - Protesta russa presso Adula che però non presenta scuse

Leopoldville, 20

Due diplomatici sono stati arrestati ieri all'arrivo del traghetto da Brazzaville. Si tratta del consigliere d'Ambasciata Voronin e dell'addetto stampa Miakotnyk. Documenti di estrema importanza sarebbero stati sequestrati ai due. Testimoni oculari affermano che tanto Voronin quanto l'addetto stampa, sono stati malmenati, bastonati, gettati di peso in un autocarro dell'Esercito e portati via per ignota destinazione. Voronin e Miakotnyk aderirono in un primo momento a che la polizia congolese perquisisse il portabagagli della vettura ed esaminasse il contenuto di una borsa che Miakotnyk aveva con sè. «Ma all'improvviso tutti si eccitarono — ha detto un testimone —; i congolesi cominciarono ad urlare, ad agitarsi ed a correre intorno, mentre Voronin sembrava fosse stato colpito da attacco cardiaco. Il suo volto era paonazzo ed egli giaceva riverso nell'automobile ma seguitava a gridare».

Il primo segretario dell'Ambasciata britannica, Douglas Blyth, venuto a conoscere, non si sa come, il fatto, telefonò all'Ambasciata sovietica dando l'allarme. Due russi corsero sul posto, ma i due diplomatici arrestati erano già stati portati via, con i vestiti a brandelli e dopo che i congolesi avevano sgonfiato i pneumatici della vettura sovietica. Oggi il Primo Ministro Cyrille Adula e gli altri componenti del Governo congolese si sono riuniti per esaminare i documenti sequestrati. Fonti vicine al Governo sostengono che uno dei documenti è stato recuperato in tempo prima che il consigliere dell'Ambasciata sovietica Voronin, riuscisse, come era sua intenzione, ad inghiottirlo.

Da parte sovietica è stato rivelato che ieri sera sono stati arrestati dai congolesi anche un terzo diplomatico sovietico e due diplomatici cecoslovacchi. Il personale dell'Ambasciata sovietica è rimasto oggi chiuso nel lussuoso edificio ad otto piani in cui hanno sede tanto l'Ambasciata stessa quanto le abitazioni dei cento componenti della rappresentanza diplomatica dell'URSS. Ad un giornalista, che, attraverso i cancelli del palazzo, è riuscito ad ottenere qualche risposta alle sue domande, alcuni sovietici hanno anche detto che non sono state ancora ripristinate l'erogazione di energia elettrica nè le comunicazioni telefoniche con l'esterno, tagliate ieri sera dai congolesi.

Un funzionario dell'Ambasciata dell'URSS, ha precisato che ieri sera l'Addetto culturale sovietico Valery Tcherpatchenko, informato che qualche cosa di anormale era capitato a due diplomatici cecoslovacchi, è uscito fuori dall'Ambasciata per rendersi conto dei fatti ma è stato immediatamente arrestato da paracadutisti congolesi, i quali lo hanno costretto a restare all'aperto e sotto la pioggia scrosciante fino alle 6 di stamane. Ai due diplomatici cecoslovacchi, ha detto il funzionario sovietico, è capitata la stessa cosa: sono stati arrestati e tenuti sotto la pioggia tropicale.

La Radio nazionale congolese ha annunciato l'arresto dei due diplomatici, ma non ha citato la loro nazionalità. Secondo l'annunciatore di Radio Leopoldville documenti molto compromettenti sarebbero stati trovati in possesso dei due diplomatici. A Leopoldville si pensa che i sovietici si sarebbero messi in contatto a Brazzaville (Congo ex francese) con degli ex deputati del Parlamento di Leopoldville, membri del Movimento nazionale congolese di Lumumba, vietato dalle autorità congolesi.

A quanto risulta, un certo numero di influenti Ministri e di alti funzionari congolesi insistono perchè siano rotte le relazioni diplomatiche con tutti i paesi comunisti. Tra i fautori della rottura figurano il Ministro della Difesa Jerome Anany e il capo della Polizia di sicurezza Victor Nendaka, entrambi di sentimenti nettamente anticomunisti. I diplomatici dei paesi comunisti, come si ricorderà, furono espulsi dal Congo per la prima volta nel settembre del 1960 dopo che il generale Mobutu riuscì con un colpo di Stato a destituire l'allora Primo Ministro Lumumba.

I diplomatici comunisti tornarono nel Congo verso i primi del 1961 mediante uno specioso accreditamento presso il Governo separatista di Stanleyville costituito dall'ex vice Primo Ministro Gizenga con l'appoggio ed il riconoscimento dell'URSS. Fra coloro che si oppongono, invece, alla rottura delle relazioni diplomatiche sono lo stesso Primo Ministro Adula e l'ex Ministro degli Esteri Justine Bomboko, i quali sarebbero inclini alla sola espulsione di alcuni, determinati diplomatici.

In serata l'Ambasciatore sovietico si è incontrato personalmente col Primo Ministro Adula per protestare vigorosamente contro i maltrattamenti subiti dai suoi due collaboratori. Adula ha accolto la protesta ma non ha offerto scuse. Un comunicato ufficiale congolese pubblicato poco dopo afferma che i due diplomatici sovietici «ebbero una parte importante nei movimenti sovversivi che hanno posto il loro quartier generale a Brazzaville».

Le «Izvestia» di Mosca qualificano come «vergognosa provocazione» l'arresto dei due diplomatici. Il giornale afferma che l'Ambasciata sovietica ha preteso l'immediata scarcerazione dei suoi collaboratori. Il giornale afferma poi che queste azioni sono «premeditate» ed accusa i giornali congolesi di avere condotto «una campagna di aperte calunnie» contro la Ambasciata dell'URSS, della Cecoslovacchia, della RAU e di altri paesi. Le «Izvestia» concludono sostenendo che l'arresto dei diplomatici sovietici è uno degli anelli della catena di avvenimenti di quest'ultimo periodo, avvenimenti che mirano a sabotare e a liquidare l'indipendenza della Repubblica del Congo e a instaurare in questo paese un regime fantoccio il quale agirebbe dietro istruzioni dei colonizzatori belgi, americani e di altri paesi membri della NATO.

I sovietici riprenderanno il dialogo con i cinesi?

Mosca, 20

Una svolta nella politica del partito comunista sovietico potrebbe portare ad una seconda conferenza con i dirigenti cinesi per cercare di risolvere il conflitto ideologico fra i due paesi. A giudizio degli osservatori occidentali e comunisti, la conferenza potrebbe aver luogo all'inizio dell'anno nuovo, probabilmente a Pechino.

Sembra che contatti a basso livello già abbiano avuto luogo a Mosca fra diplomatici della Ambasciata cinese e funzionari del partito comunista sovietico. Sembra, comunque, che questa prima presa di contatto abbia riguardato soltanto questioni procedurali e non si sia addentrata nella sostanza dei problemi in discussione: è opinione prevalente che sia stata soprattutto la pressione dei dirigenti dei partiti comunisti stranieri ad indurre l'Unione Sovietica ad accettare di riaprire il dialogo con Pechino.

All'inizio dell'autunno i dirigenti sovietici erano a tal punto seccati dalla campagna diffamatoria di Pechino che tutto sembrava indicare che Mosca avesse intenzione di indire una conferenza mondiale dei partiti comunisti per sancire la scissione tra i due campi. A quanto pare, questa frattura ha preoccupato i dirigenti dei partiti comunisti stranieri, e in particolare quello polacco ed italiano, i quali hanno svolto opera di mediazione per evitare questa assise che doveva servire a condannare Pechino ed hanno invece suggerito la ripresa di un colloquio bilaterale tra Mosca e Pechino.

Per la verità qui a Mosca nè i comunisti nè gli altri si aspettano molto da un nuovo negoziato cino-sovietico. Le divergenze fra i due grandi del blocco comunista sono sempre molto profonde.

DOPO LA SENTENZA PER I DISORDINI DI ROMA

Respinte dalla Magistratura le pressioni socialcomuniste

Segni ha approvato una mozione votata in proposito dal Consiglio superiore Il direttore dell'«Unità» Alicata sarà denunciato per vilipendio ai giudici

Roma, 20

La Magistratura ha iniziato a prendere in esame gli articoli nei quali è stata commentata la sentenza con cui sono stati condannati i 33 protagonisti degli incidenti avvenuti in piazza Santi Apostoli, nel corso di uno sciopero di edili, il pomeriggio del 9 ottobre scorso.

La Procura generale presso la Corte di Appello ha deciso di iniziare un procedimento penale per vilipendio alla Magistratura nei confronti dell'«Unità» il cui direttore on. Mario Alicata questa mattina ha scritto un articolo dal titolo: «Non c'è giustizia». Trattandosi di un parlamentare, il Procuratore generale dott. Giannantonio, dovrà chiedere alla Camera la necessaria autorizzazione a procedere.

Intanto — sempre in conseguenza degli atteggiamenti assunti dalla stampa di estrema sinistra ed in relazione allo sciopero di protesta contro la sentenza organizzato oggi a Roma dai socialcomunisti della CGIL — si è riunito in giornata il Consiglio Superiore della Magistratura che ha approvato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio Superiore della Magistratura, di fronte ad alcune incomposte manifestazioni di protesta contro una sentenza del Tribunale di Roma tuttora soggetto ad appello, contro i giudici che l'hanno pronunciata e contro la Magistratura; mentre rileva che tali manifestazioni — così come altre analoghe avvenute in passato anche recente — non potranno mai influire sull'indipendenza dei giudici che, per la prova data in ogni tempo, non richiede di essere nè proclamata, nè difesa; afferma che il rispetto dell'autonomia della Magistratura è uno dei fondamenti della nostra civiltà giuridica e la garanzia prima della libertà e dei diritti di tutti».

Il Capo dello Stato, che non è potuto intervenire a presiedere la riunione del Consiglio Superiore della Magistratura, aveva dato il suo assenso all'ordine del giorno.

Dopo l'accordo governativo

PREVISTI MUTAMENTI al vertice della RAI-TV

Roma, 20

L'accordo di centro-sinistra — a quanto si dà per certo negli ambienti politici della capitale — avrà notevoli ripercussioni anche negli ambienti della presidenza e della direzione della RAI-TV. Si dice in particolare, ma sono voci che attendono conferma, che gli accordi tra i partiti del centro-sinistra prevederebbero un socialdemocratico alla direzione generale della RAI-TV, in sostituzione del dott. Bernabei, e un socialista alla vicepresidenza (da affiancare all'attuale vicepresidente Bennani e a un democristiano). Rimarrebbero ai loro posti il presidente della RAI-TV prof. Papafava, l'Amministratore delegato ing. Rodinò e il vicedirettore generale dott. Bernardi.

Concluso a Parigi il Consiglio dell'OECE

Parigi, 20

Il Consiglio ministeriale dell'OCSE ha concluso i suoi lavori. Nel comunicato conclusivo, dopo due giornate di sedute, è detto che le prospettive di sviluppo sono in generale migliori del 1962.

In alcuni paesi europei — rileva il comunicato — i prezzi aumentano rapidamente. Un piano di stabilizzazione dei prezzi è in atto in Francia e provvedimenti sono stati presi in Italia, ma «bisogna prevedere ulteriori passi» in tal senso. Nel corso di una successiva conferenza stampa il segretario generale dell'OCSE, Kristensen, ha sottolineato che in Italia sono all'esame piani anti-inflazionistici, ma che ogni decisione è rinviata per la crisi di Governo.

ALL'APICE DELLA VIOLENZA IL TERRORISMO CASTRISTA IN VENEZUELA

Ventiquattro morti a Caracas e 120 feriti per mano del FALN

Più di centocinquanta terroristi sono stati arrestati dalla polizia Tatuaggi con simboli comunisti scoperti sul cadavere di un bandito

Caracas, 20

La più drammatica giornata di terrorismo nel Venezuela da anni a questa parte si è conclusa ieri sera con 24 morti a Caracas, 120 feriti ed oltre 150 terroristi arrestati. Reparti dell'Esercito con autoblindo e la Guardia nazionale sono stati mobilitati in forze per soffocare l'azione terroristica degli elementi castristi comunisti del FALN i quali hanno intensificato la loro attività per impedire l'effettuazione delle elezioni presidenziali del 1.o dicembre.

Come è noto, da queste elezioni sono stati esclusi i deputati comunisti. Alcuni di loro sono stati arrestati dopo essere stati privati della immunità parlamentare. Questo provvedimento del regime Betancourt che è stato convalidato dalla Magistratura, è stato il segnale della lotta aperta dei terroristi del FALN. Da allora non è passato giorno senza che «commandos» del Fronte di liberazione nazionale non abbiano compiuto qualche colpo di mano: rapine nelle aziende per procurarsi il denaro per finanziare la lotta, attacchi ai posti di polizia, treni assaltati e automobili private fermate per dimostrare alla popolazione che il Governo non riesce a garantire le sicurezza dei cittadini, installazioni petrolifere straniere sabotate con danni ingenti per l'economia nazionale.

La maggior parte delle vittime a Caracas sono passanti sorpresi dal fuoco delle forze governative e dei terroristi. Fra i morti vi è una ragazza di 14 anni e un terrorista di 35 anni che aveva un tatuaggio con la falce e il martello sulle gambe. Le sparatorie sono avvenute specialmente nei quartieri operai alla periferia della città, in cui è stato applicato un larvato coprifuoco.

I sindacati hanno ignorato l'ordine di sciopero generale proclamato dalle Forze Armate di Liberazione Nazionale. Ma le sparatorie, gli attentati terroristici e le minacce telefoniche ai commercianti hanno in pratica paralizzato l'attività nella capitale. Le strade del centro cittadino sono deserte e gli automobilisti che si avventurano di notte corrono sempre il rischio di incappare in qualche banda di terroristi. La polizia costringe i diversi negozi a riaprire, ma gli esercenti li richiudono non appena i gendarmi si sono allontanati.

Nelle loro azioni terroristiche in varie parti di Caracas, i terroristi hanno incendiato quattro autobus ed hanno lanciato una bomba contro il Ministero degli Interni. A Maracaibo, i terroristi hanno incendiato un magazzino depositi della Dupont, provocando danni per 30 mila dollari. Vi è stato anche un tentativo di incendiare un supermercato stroncato in tempo dalla polizia che ha arrestato quattro persone. Polizia e militari hanno impiegato bazooka, mitra, fucili e pistole contro tiratori che avevano preso di mira una stazione di polizia del centro. Un'altra donna è rimasta uccisa e sei persone, fra cui un agente addetto al traffico, sono rimaste ferite.

A Caracas reparti di Polizia e dell'Esercito sono riusciti nelle ultime ore a penetrare in un edificio del centro nel quale avevano assediato durante la mattinata alcuni cecchini, bersagliandoli coi bazooka. Quattro tiratori sono stati arrestati e portati via sotto gli occhi di centinaia di passanti che avevano assistito alla battaglia. In altre parti della città i rastrellamenti operati dalle forze dell'ordine hanno fatto diminuire l'intensità delle sparatorie isolate. Atti di terrorismo sono stati segnalati anche nelle città dell'interno.

VESCOVO UCRAINO AL CONCILIO CONTRO LE PERSECUZIONI COMUNISTE

Sollecitata la solidarietà da parte dei fratelli separati

Un significativo accenno di Paolo VI alla costituzione gerarchica della Chiesa Verrà presto promulgato il primo decreto del Vaticano II sullo schema liturgico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 20

Nei prossimi giorni, forse venerdì, il Concilio ecumenico raggiungerà una delle sue prime mete: la approvazione definitiva dello schema liturgico. Il Papa sarà presente in San Pietro nella «sessione pubblica» che si svolgerà secondo il regolamento promulgato da Papa Giovanni con il motu proprio «Appropinquante Concilio» del 6 agosto 1962. Ecco le fasi principali del solenne rito: il Segretario generale dopo aver letto dal pulpito il decreto approntato chiede la votazione dei Padri, il cui esito viene subito manifestato al Papa. Se il Pontefice approva a sua volta tale decreto (e cioè lo schema già discusso ed emendato) pronuncia la formula seguente: «Il decreto testè letto è piaciuto ai Padri ed anche Noi, con la approvazione del Sacro Concilio, così lo vogliamo, lo stabiliamo e lo promulghiamo come è stato letto». Da quel momento il decreto diventa legge per la Chiesa cattolica.

Si fanno sempre più insistenti le voci di un imminente intervento del Papa, per mezzo di un documento indirizzato ai Padri conciliari, in merito al secondo capitolo dello schema «De Ecclesia» che si riferisce al potere collegiale dei Vescovi «iure divino» e sul quale, praticamente, si è determinata una «impasse» del Concilio. Il Papa ha seguito sempre con vigile attenzione il dibattito in aula, ha ricevuto Cardinali e Vescovi, si è tenuto in contatto continuo con il Consiglio di presidenza del Concilio e con i moderatori: la sua decisione terrà certamente conto di tutti i fattori emersi nella assise dei Padri. Dell'intervento del Papa sarà possibile sapere se e come i Vescovi potranno essere associati al governo centrale della Chiesa, i limiti della riforma della Curia e della sua internazionalizzazione, su quali punti si effettuerà la decentralizzazione.

Un significativo accenno alla costituzione gerarchica della Chiesa e nel quale sembra potersi cogliere un riferimento al recente dibattito nell'aula conciliare è stato fatto oggi nella udienza generale da Paolo VI il quale, ricevendo migliaia di fedeli, ha detto: «La nostra religione si presenta come una società spirituale e visibile umana e divina, che vive e sopravvive da venti secoli, composta indistintamente da chiunque vi voglia entrare, di qualsiasi razza o nazione, di qualsiasi condizione sociale, e dove tutti sono fratelli e tutti uniti, ma dove esiste una organizzazione, una gerarchia, da Cristo stesso istituita, nella quale in primo luogo sono gli Apostoli cioè i Vescovi, e alla loro testa Pietro, cioè il Papa. E voi venendo a visitare il Papa, prendete coscienza di questa società a cui appartenete e che si chiama la Chiesa, la quale è tutta fondata sulla pietra posta da Gesù stesso, il Papa».

Stamane, nella settantunesima Congregazione generale del Concilio, è continuato il dibattito sullo schema dell'ecumenismo. Sono intervenuti 13 Padri. Il Vescovo ucraino monsignor Sapelak, salesiano, ha messo in rilievo l'azione secolare svolta dalla Chiesa cattolica per la Unione con le Chiese orientali» azione che ha già ricondotto in seno alla Chiesa di Roma dodici milioni di orientali separati». Ha anche detto che se si vuole parlare di libertà religiosa, «prima si elevi la voce chiara del Concilio contro le persecuzioni dell'ateismo militante. Chiediamo un segno di solidarietà da parte dei cristiani orientali separati e da parte degli altri cristiani separati di Occidente».

Negli interventi di Monsignor Baudoux, canadese ed Heenam, inglese è apparsa evidente la preoccupazione di portare avanti il dialogo con i fratelli separati e di «camminare insieme partendo dalle cose comuni: sul capitolo relativo agli ebrei si sono avuti in linea di massima consensi, anche se alcuni padri insistono perchè sia ampliato il discorso relativo alle altre religioni.

Monsignor Sergio Mendez, Vescovo di Guernavaca nel Messico, ha auspicato che la Chiesa cattolica riveda la sua legislazione sulla massoneria. Il presule ha affermato che sarebbe opportuno che lo schema trattasse del mondo ateo, di coloro cioè che vivono al di fuori di qualsiasi religione, dei non cristiani e, infine, dei cristiani separati. A questo punto dopo aver accennato ad alcune società «a-religiose» ed aver domandato che la Chiesa revochi alcune leggi che in passato sono state decretate contro di esse, ha parlato esplicitamente della massoneria, nella quale — ha detto «sarebbero non pochi anticristiani ma anche persone che credono in Dio, che si dicono cristiane e che, comunque, «non cospirano contro la Chiesa e la società civile».

A. Paglialunga

Don Angelo Roncalli cappellano militare

Città del Vaticano, 20

L'«Osservatore Romano» pubblica oggi la riproduzione della tessera di Papa Giovanni XXIII, socio dell'Associazione nazionale cappellani militari d'Italia in congedo. La tessera, ricorda il giornale, fu presentata al Papa dal presidente nazionale dell'Associazione, mons. Antonietti, e dal presidente della sezione romana, mons. Prosperini: ma i due sacerdoti non osarono riempirla non sapendo se intestarla al Papa o al sacerdote cappellano; quindi la firmarono e la presentarono così. Dopo la morte del Papa la tessera è stata ritrovata completata di suo pugno da Giovanni XXIII col semplice nome di sacerdote, ma con la firma di Papa, con l'indicazione del grado di sergente e poi cappellano militare, e, alla voce «titoli», la qualifica alla quale egli teneva di più: «Servus Servorum Dei». Sembra che anche la fotografia formato tessera sia stata applicata sul cartoncino dal Papa stesso.

Il progetto per la pensione agli ex combattenti

Roma, 20

Si è riunito stamane a Roma una Assemblea di tutti i rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e d'arma, per l'esame di tre proposte di legge relative a benefici per gli ex combattenti. Una prima proposta di legge chiede che a tutti coloro che abbiano prestato servizio nelle Forze Armate dello Stato in tempo di guerra, conseguendo il diritto alla qualifica di combattente, sia concessa, al compimento del 60.mo anno di età, e a titolo di riconoscenza nazionale, una pensione a vita di 65.000 lire annue, comprensiva della 13.ma mensilità. L'onere per lo Stato sarebbe di circa 33 miliardi di lire, essendo quasi 500.000 gli ex combattenti viventi. Le altre due proposte chiedono che siano concessi miglioramenti economici e di carriera agli ex combattenti dipendenti da amministrazioni statali, parastatali e di diritto pubblico in genere. Alcune delle norme suggerite sono già state attuate «una tantum» dopo la prima guerra mondiale.

AD AOSTA IL P.S.I. ALLEATO DEI COMUNISTI

Nessuna smentita dell'accordo frontista

Si sta anzi trattando apertamente per la distribuzione degli assessorati

Aosta, 20

Nessuna smentita ad Aosta dell'accordo che PSI, PCI ed Union Valdôtaine per il governo regionale. Anzi: si sta trattando senza misteri la suddivisione degli assessorati. Nessuna novità si è avuta nemmeno per quanto riguarda l'attesa autorizzazione della direzione nazionale al PSI valdostano di rendere pubblico l'accordo stretto con i comunisti e gli unionisti. Come è noto a Roma si è reticenti ad ammettere ufficialmente un fatto che è in evidente contrasto con la politica di centro-sinistra e che si teme possa pregiudicare le trattative per la formazione del Governo.

Ed ecco quanto si sa sulla composizione del prossimo governo regionale. Nella Giunta, che è composta da un presidente e da sette assessori, all'«Union» spetta anche la presidenza e su questo incarico non esiste dubbio alcuno per l'assegnazione del mandato all'avv. Severino Caveri, «leader» del movimento autonomista. Gli altri due partiti designeranno nella giornata di venerdì i due uomini cui affidare l'incarico di assessore. Al PCI spettano gli assessorati al turismo e ai lavori pubblici, forse i due più importanti. Stando alle indiscrezioni, sembra vengano riconfermati Fabiano Savioz e Claudio Manganoni. Ai socialisti, che sono solo due in Consiglio, toccano due assessorati e la scelta è già stata fatta dall'elettorato; Mario Colombo andrebbe all'industria e commercio e il dott. Francesco Balestri, medico, all'assessorato sanità e assistenza. Ma contro il dott. Balestri sono state presentate ieri, da un dirigente PCI e da un privato elettore aostano alla segreteria del Consiglio di Valle due ricorsi, che ne contestano la eleggibilità, avendo egli ricoperto, dopo la candidatura, le funzioni di presidente del Consorzio antitubercolare, firmando atti amministrativi.

Di diverso avviso, naturalmente, è il PSI, il quale, con un controricorso, si appresta a dimostrare come la carica tenuta dal dott. Balestri non comporti l'ineleggibilità.

Sventato a Lignano un tentativo di estorsione

Udine, 20

Un tentativo di estorsione per tre milioni di lire è stato sventato dai carabinieri di Lignano. Il colpevole è stato arrestato dopo meno di 24 ore. Il ricattato, Luigi Bignami, di 41 anni, proprietario terriero di Lignano, aveva informato i carabinieri che un uomo gli aveva richiesto telefonicamente la somma di tre milioni di lire, pena la morte dei suoi due giovani figli; nella denuncia però il Bignami aveva taciuto di aver già depositato l'acconto di un milione in una località convenuta, alle foci del Tagliamento. Iniziate le indagini, i militi hanno subito concentrato i loro sospetti su Aldo Taverna Turison di 38 anni, di Lignano il quale ieri si era fatto notare in alcuni locali pubblici dove aveva dimostrato di essere in possesso di molto denaro. Il Taverna fermato ed interrogato, ha confessato di essere responsabile dell'estorsione. Nella sua utilitaria sono state trovate 992 mila lire, il rimanente del milione già prelevato.

I SERVIZI DI EMERGENZA NON SONO BASTATI

ROMA E MILANO NEL CAOS PER LO SCIOPERO DEI TRASPORTI

Nella Capitale hanno circolato quattrocentomila veicoli più del solito Ovunque sono riapparse le vecchie biciclette - Il Lido di Venezia isolato

Roma, 20

Con lo sciopero dei trasporti pubblici Roma è sembrata tornare indietro di vent'anni e spostarsi da un punto all'altro della città è diventato una piccola avventura, come ai tempi dell'immediato dopoguerra. L'allegro senso di improvvisazione di allora, rievocato dal riapparire delle traballanti «camionette», ha cozzato però contro la realtà del traffico d'oggi, mille e mille volte più intenso, ed è scoppiato il caos. Si è calcolato infatti che si siano immessi nella circolazione della Capitale quattrocentomila veicoli in più: dai tassametri che hanno tutti saltato i turni di riposo, alle auto da noleggio fino ai camion dei mercati generali che, ancora sporchi di verdure, si sono messi a trasportare persone. Senza calcolare che neanche una macchina privata è rimasta oggi in rimessa.

Alle fermate dei tram e delle filovie si sono formati ovunque assembramenti di decine e talvolta centinaia di persone in attesa. I momenti più acuti di caos si sono avuti in coincidenza con l'inizio e la fine degli orari d'ufficio e di fabbrica. Unico lato positivo dello sciopero il fatto che la mancanza di mezzi di trasporto ha impedito che si tenessero riunioni di edili i quali sono scesi oggi in sciopero contro la sentenza per i fatti di piazza Santi Apostoli, sentenza che i giornali di sinistra hanno definito «ingiusta» e «di classe».

Anche Milano è precipitata nel caos: dalla mezzanotte, la città è stata invasa da colonne interminabili di autoveicoli che in breve hanno intasato tutta la circolazione. Molti cittadini poi, sono stati costretti a recarsi al lavoro a piedi o con mezzi di fortuna. «Anche i crocicchi che finora consideravamo come i più tranquilli — hanno detto i vigili — sono bloccati. Ogni vettura immatricolata nella provincia di Milano, oggi è in strada».

La Prefettura, in collaborazione con l'Ispettorato alla motorizzazione e con le autorità militari, ha predisposto un servizio di emergenza con autobus noleggiati e autoveicoli dello Esercito. E' stato così possibile garantire una certa «copertura» sulle linee tranviarie principali. Tuttavia anche i veicoli di emergenza si sono trovati di fronte alla circolazione bloccata dalle file di automobili ed hanno potuto procedere solo con estrema lentezza: in alcuni punti della città — come per esempio sulla circonvallazione sono rimasti addirittura bloccati. Le Ferrovie Nord, dal canto loro, hanno provveduto a garantire il minimo dei servizi, sulle linee più battute, con autopullman.

Come si è detto molti milanesi sono stati costretti a recarsi al lavoro a piedi e fin dalle prime ore di stamane si sono viste lunghe file di pedoni — operai e impiegati — che si recavano in fabbrica o all'ufficio. E' finito così con l'accadere che l'agitazione sindacale dei trasporti si è ritorta soprattutto contro le famiglie dei ceti meno abbienti.

Infine, ad aggiungere confusione, si è avuto il forte ritardo dei treni operai provenienti dalla linea di Mantova, provocato dal guasto di un locomotore tra le stazioni di Secugnago e Lodi. Centinaia di operai sono così arrivati alla Stazione centrale di Milano, quando ormai la circolazione era praticamente paralizzata.

Parecchie aziende industriali, nelle quali vige la «settimana corta», hanno deciso di chiudere completamente per oggi: ricupereranno sabato la giornata perduta.

Situazioni analoghe si sono verificate in tutte le maggiori città: Torino, Genova, Firenze, A Venezia, per lo sciopero dei vaporetti il Lido è isolato dalla terra ferma. Dovunque ci sono visti circolare i veicoli più imprevedibili ed in particolare è sembrato enorme il numero delle biciclette «riesumate» per l'occasione.

LA CRISI E' GIUNTA ALLA FASE PIU' CRITICA

Ritarda l'accordo fra i quattro Contrasto sulla politica estera

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

definire questi due aspetti delle trattative e di concludere entro domani, per convocare domani stesso la direzione del partito, che dovrà esprimere un parere definitivo sul complesso degli accordi, e per riunire venerdì il Comitato centrale per la ratifica del programma e della struttura del Governo».

Quanto ai carristi, va detto che oggi si è riunito il loro comitato direttivo, il quale ha deciso di convocare per domani un'assemblea di tutti gli esponenti della corrente facenti parte del Comitato centrale, della direzione del partito e del Parlamento. Alla riunione di domani, che si svolgerà nei locali del settimanale «Mondo nuovo», parteciperanno anche tutti i membri del «comitato nazionale» della corrente (che sono una ottantina). La discussione, che sarà introdotta dall'on. Vecchietti, verterà sull'atteggiamento da assumere nel caso di accordo tra Moro e gli autonomisti.

Quanto alla DC, va precisato che i membri della direzione ed i componenti dei comitati direttivi dei gruppi parlamentari sono stati interpellati, i primi dall'on. Moro, gli altri dai rispettivi capigruppo sen. Gava e on. Zaccagnini. Scopo di questi contatti era quello di informare i massimi dirigenti del partito e dei gruppi parlamentari sulle trattative. Moro ha avuto un colloquio anche col Vicepresidente della Camera on. Restivo, in rappresentanza della corrente di «centrismo popolare». Restivo ha confermato l'opposizione della sua corrente alla politica di centro-sinistra ed all'eventuale accordo coi socialisti, ma lo ha assicurato che tale opposizione si manterrà su un piano di rispetto delle decisioni della maggioranza. Restivo ha anche fatto presente che ben diverso è l'atteggiamento del sottogruppo che fa capo a Bettiol ed a Gonella, che intenderebbe collocarsi ai limiti di una opposizione di rottura, costituendo una nuova corrente distinta da quella degli scelbiani.

Sempre a proposito della DC, ambienti «centristi» hanno asserito che Moro era disposto ad aderire alla richiesta socialista per un commissario alla Federconsorzi, quando un intervento telefonico dell'on. Bonomi — durato oltre un'ora — avrebbe impedito di attuare il disegno. Bonomi, nel corso della conversazione telefonica, avrebbe prospettato al Presidente incaricato tutti i pericoli cui si andrebbe incontro sul piano elettorale. Il presidente della «Coldiretti» avrebbe invitato l'on. Moro a non cedere; in caso contrario, l'on. Bonomi non sarebbe stato in grado di garantire il voto favorevole in aula da parte di tutti i deputati e senatori eletti in rappresentanza dei coltivatori diretti. Quest'ultimo argomento avrebbe convinto l'on. Moro, il quale tuttavia avrebbe assicurato al PSI che il nuovo Ministro dell'Agricoltura sarà scelto tra i candidati democristiani della sinistra del partito.

Condannato a 4 mesi per offese a un vigile

Milano, 20

Il pretore della IV Sezione penale ha condannato a quattro mesi di reclusione, concedendogli il beneficio della sospensione della pena, l'automobilista Adriano Bezzi, di 37 anni, per offese a un vigile urbano.

Il Bezzi, nel marzo scorso, era stato multato dal vigile per aver parcheggiato la sua automobile in una zona vietata. Secondo quanto risulta dal verbale compilato dal vigile, il Bezzi, pagando la multa avrebbe detto «prenda pure queste mille lire, tanto lei è un morto di fame».

Interrogato dal pretore, il Bezzi ha negato di aver pronunciato la frase oltraggiosa, mentre il vigile ha confermato la accusa.

IL BOTTINO COMPLESSIVO E' DI CIRCA 20 MILIONI

Due rapine in mezz'ora ai danni di banche lombarde

Non sembra però che gli autori dei due colpi siano gli stessi Uno dei banditi riconosciuto in una fotografia segnaletica

Milano, 20

Diciassette milioni e mezzo di lire sono stati rapinati stamane nella sede della Cassa di Risparmio di Cornaredo non lontano da Rho. Il fatto si è svolto fulmineamente. Una «Giulietta» si è fermata davanti all'Istituto di credito e ne sono scesi tre giovani: uno imbracciava un mitra, l'altro era armato di pistola, il terzo era disarmato. Un quarto bandito è rimasto al volante dell'auto, mantenendo il motore acceso. I tre banditi, quando hanno fatto irruzione nella banca, hanno intimato «mani in alto» a tutti i presenti: il direttore, quattro impiegati ed un cliente: Carlo Beretta, di 42 anni, di Cornaredo. In breve i banditi si sono impadroniti del denaro custodito nella cassaforte e sono quindi fuggiti. Uno degli impiegati della banca, Giuseppe Colimedaglia, ha avuto la prontezza di spirito di salire a sua volta su un'auto — una «Citroen» — gettandosi all'inseguimento dei banditi. Questi, dopo 6 km. circa, hanno trasbordato su un'altra vettura che era ad attenderli, continuando la fuga dopo aver abbandonato la «Giulietta»: una macchina bianca targata Milano, che il Colimedaglia ha consegnato alla Polizia.

Mentre Polizia e carabinieri venivano mobilitati alla caccia dei banditi, si è appreso che un'altra rapina era stata perpetrata circa mezz'ora prima a San Giorgio Lomellina. Una «1200» bianca, targata Alessandria, si era fermata davanti alla locale filiale della Banca Provinciale Lombarda, ne erano scesi tre individui che avevano fatto irruzione nell'agenzia, dove si trovavano gli impiegati ed una cliente. Mentre due dei malviventi puntavano le pistole contro i presenti, il terzo aveva prelevato tutto il contante trovato in cassa; i tre erano quindi fuggiti sulla loro auto. La Polizia sta svolgendo indagini per accertare se le due rapine sono state compiute dagli stessi banditi.

Fino a tarda sera la caccia ai rapinatori della Banca di Cornaredo non ha dato alcun esito. Agli impiegati della Cassa di Risparmio ed al cliente che al momento della rapina era nel locale sono state intanto mostrate le fotografie segnaletiche dei pregiudicati raccolte dalla Questura di Milano. Lo spoglio delle foto è avvenuto nella caserma dei carabinieri di Rho, ed uno degli impiegati, assieme al cliente, ha detto di riconoscere, in una delle immagini mostrate, il rapinatore che impugnava il mitra; il suo nome non è stato reso noto per non intralciare le indagini.

Circa la rapina avvenuta, nella sessa mattinata, a San Giorgio Lomellina presso Pavia, gli inquirenti non hanno ancora accertato se si tratti della stessa banda. In proposito si nutrono, tuttavia, molti dubbi: diverso era infatti il numero dei banditi nelle due rapine (tre a San Giorgio e quattro a Cornaredo) e diverse anche le auto usate. E' stato frattanto accertato che la somma rubata nell'agenzia di credito di San Giorgio Lomellina è di circa due milioni di lire

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con piogge anche a carattere temporalesco. Nevicate sui rilievi al disopra dei 1800 metri. Banchi di nebbia in Val Padana. Su regioni centrali e Sardegna nuvolosità estesa con piogge locali. Su regioni meridionali e Sicilia annuvolamenti irregolari con tendenza ad accentuazione della nuvolosità specie su versante adriatico ove saranno possibili brevi piogge. Nel corso della giornata le condizioni del tempo volgeranno a miglioramento che sarà più sensibile su regioni nord occidentali, su quelle centrali tirreniche e Sardegna. Temperatura in diminuzione più sensibile su regioni settentrionali e su quelle del versante adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 9; Verona 8, 10; Trieste 12, 13; Venezia 8, 10; Milano 7, 11; Torino 2, 13; Genova 16, 17; Bologna 7, 16; Firenze 14, 21; Pisa 12, 19; Ancona 13, 21; Perugia 10, 14; Pescara 5, 22; L'Aquila 6, 15; Roma Ciampino 11, 20; Roma Città 9, 21; Campobasso 8 16; Bari 8, 23; Napoli 10 19; Potenza 6 14, Catanzaro 12, 16 Reggio Calabria 13, 21; Messina 15, 19; Palermo 13, 21; Catania 5, 23; Alghero 16, 20; Cagliari 7, 21.

BORSE E MERCATI

MILANO

La stipulazione dei riporti per fine dicembre non ha presentato particolari difficoltà: a talune restrizioni operate da qualche istituto di credito, ha fatto riscontro una maggiore larghezza nel concedere il credito da parte di grosse banche. Il tasso d'interesse è stato portato al 7 per cento, con un aumento medio dello 0,25 per cento. Non si ha notizia di tassi speciali, mentre risultano diminuite le posizioni al ribasso da prorogare, anche perchè molte di queste si sono compensate con posizioni al rialzo.

Riunione di Borsa con andamento leggermente sostenuto; buona ripresa soprattutto per talune azioni speculative, a seguito di ricoperture dell'ultimo momento. All'inizio la quota ha manifestato disposizioni già ferme attraverso scambi in aumento. Poche variazioni nel corso della riunione per i valori-pilota; al listino, la linea dei prezzi ha dimostrato una maggiore irregolarità, con prevalenza di ricuperi, anche rilevanti, su Pirelline, Saffa, Italcementi, Ras, Finsider, Italpi e diversi minerari-metallurgici. Nelle ultime battute, un vivace denaro ha fatto conseguire sensibili miglioríe per i titoli chiamati per ultimo (Catini, Viscosa, Anic, Fiat, Mittel e Motta). Calmi gli immobiliari e gli elettrici; meglio tenuti i tessili, a eccezione delle Rotondi e delle Tosi. Calmi i titoli di Stato e leggermente migliori i Buoni del Tesoro. Poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 9.500.000; Buoni del Tesoro 121.500.000; obbligazioni 392 milioni; azioni n. 1.458.045.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108 (—); Red. 3,50% 91,45 (—); Ric. 3,50% 86,70 (—), 5% 97,95 (98,30); Trieste 5% 98,05 (98,10); Rif. F. 5% 95,75 (95,90).

Buoni del Tesoro: 1964 99,70 (99,60), 1965 100,025 (99,90), 1966 100,05 (99,875), 1966 (sett.) 99,75 (99,80), 1968 100,70 (100,40), 1969 100,70 (100,35), 1970 101,375 (101,60), 1971 101,50 (102,05).

Alimentari: Certosa 2695 (—), Distillerie 2693 (2665), Eridania 2780 (2770), Es. Molini 1910 (—), Motta 31.000 (30.300), Romana Zuccheri 278 (270).

Assicurativi: Ass. Generali 113.495 (113.100), Ass. Milano 28.500 (28.480), Ass. Milano priv. 21.980 (21.825), Ass. Torino 10.130 (10.050), Ass. Torino priv. 6700 (6500), Incendio 12.300 (12.050), Fond. Vita 24.390 (23.975), L'Assicuratrice 50.200 (49.000), Ras 46.855 (46.300).

Bancari: Mediob. 72.980 (72.600).

Chimici: Anic 1550 (1490), Brioschi 8700 (—), Caffaro 176,75 (177), Gas Napoli 874 (875), Erba 10.850 (10.900), Erba priv. 6110 (6100), Italgas 1780 (1770), Larderello 2830 (—), Ledoga 7380 (7300), Liquigas 317 (312,50), Mira Lanza 43.600 (43.465), Ossigeno 2130 (2125), Pibigas 101 (100), Rumianca 2035 (—), Saffa 7990 (7725), Saronno 1205 (1220).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1041 (1040), Cieli 2450 (2455), Dinamo 1945 (1940), Edisonvolta 1926 (1920), Bresciana 1930 (1969), Calabria 1405 (1400), Campania 1579 (1600), Sarda 3415 (3405), Valdarno 2550 (2570), Emiliana 1850 (1831), App. Centr. 2590 (—), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2150 (2150), Lucana 1970 (2000), Magneti 1394 (1385), Marelli 792 (790), Orobia 2010 (2011), Pugliese 1348 (1351), Romana 2468 (—), Seso 1740 (1760), Sip 1223 (1221), Tecnomasio 2267 (—), Teti 2370 (2350), Terni 568 (567), Unes 2101 (2090), Vizzola 3161 (3210).

Finanziari: Bastogi 2088 (2074), Breda 5425 (5395), Finelettrica 1167 (1158), Finmare 518 (515,25), Finsider 1006,50 (990), Generalfin 995 (999), Gim 5640 (5560), Invest 3760 (3720), Italpi 3130 (3080), La Centrale 10.125 (10.000), Pirelli & C. 7905 (7800), Sifir 1257 (1244), Sme 2055 (2047), Stet 2645 (2639), Sviluppo 2096 (2110).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3490 (3473), Beni Stabili 6530 (6500), Bonifiche 763 (770), Co.Ge. 8431 (8440), Imm. Roma 899,50 (895), Sagi 1790 (—), In. Edilizia 3130 (3140), Milano Cen. 44.800 (—), Risanamento 6280 (6270), Stlos Genova 4975 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 323 (321), Westinghouse 1260 (—), Fiat 2519 (2468), Fiat priv. 2100 (2080), Nebiolo 895 (897), Olivetti 2870 (2853), Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6900 (6790), Acciaierie Falck priv. 6350 (6200), Broggi-Izar 1475 (—), Dalmine 2212 (2200), Ilssa-Viola 1170 (1130), Italsider 1445 (1444), Magona 1268 (1263), Metalli 4710 (4665), M. Amiata 6175 (6100), Montecatini 2132 (2065), Monteponi 690 (694), Siele 5170 (5099), Trafilerie 1530 (1520).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9050 (8950), Cot. Cantoni 24.900 (24.650), Val Ticino 33,50 (33), Olcese 1130 (1060), Cucirini 8950 (8840), Stampati 4110 (4099,50), Cascami Seta 6220 (6200), Ffsac 348 (—), Lanerossi 3781 (3780), Gavardo 3150 (3100), Scotti 181 (—), Linificio 800 (—), Marzotto priv. 1840 (1838), Rossari 36.000 (36.100), Rotondi 38.300 (39.000), Man. Tosi 3250 (3300), Cot. Merid. 201 (—), Pacchetti 720 (725), Snia Viscosa 5290 (5190), Snia priv. 4150 (4042), Bernasconi 2575 (2595), Tilane 227 (—), Unione Manifatture 69.900 (—).

Diversi: De Ferrari: 1202 (—), Baroni 115 (119,75), Cart. Binda 54.000 (—), Cart. Burgo 28.300 (27.800), Cementir 6975 (6940), Cer. Pozzi 754,50 (754), Cer. Ginori 925 (922), Ciga 7000 (6900), Edison 3410 (3360), Eternit 7080 (7120), Italcem. 20.070 (19.850), Cond. Acqua 801 (—), Rinascente 670 (663), Rinascente priv. 487 (477), Linoleum 2990 (2850), Pirelli S.p.A. 5025 (4965), Rejna A. 1894 (—), Smeriglio 208 (210), Terme Acqui 17.500 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622,40; dollaro canadese 577,45; franco svizzero libero 144,215; sterlina 1741,80; franco francese 127,025; marco Germania occ. 156,655; franco belga 12,49; fiorino olandese 172,92; corona danese 90,25, svedese 119,98, norvegese 86,975; scellino austriaco 24,0725; escudo portoghese 24,73.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622,30; franco svizzero 144,15; sterlina 1741; franco belga 12,40; franco francese 126,90; marco 156,52; scellino austriaco 24,045; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,85; corona danese 89,80, svedese 119,65, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6250-6500, c. n. 6200-6400; marengo svizzero 5850-6100; oro 714-724; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Sistemati i riporti senza alcuna difficoltà, mercato con tono sostenuto; tutte le voci, all'infuori dei locali, in ricupero. Anche le trattazioni si sono sviluppate con buon esito. Variazioni nei due sensi per i titoli di Stato. Titoli trattati: 150 mila Buoni del Tesoro 5% 1964; 6200 Liquigas, 1000 Terni, 1000 Viscosa, 500 Pirelli, 500 Immobiliare, 500 Catini, 205 Generali, 100 Fiat priv.

Ass. Generali 113.600 (113.200), Ras 46.800 (46.300), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.500 (—), Tripcovich 28.100 (—), Snia Viscosa 5290 (5195), Italsider 1450 (1445), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2519 (2470).

NEW YORK

La Borsa ha registrato ieri una marcata ascesa, che ha portato il mercato azionario, in chiusura, a guadagni da frazioni di dollaro fino a tre dollari per azione.

Sono state scambiate complessivamente n. 5.330.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di dollari 1,10 e ha raggiunto quota dollari 278,10.

LONDRA

Anche ieri la Borsa è stata caratterizzata da un andamento molto cauto: poche contrattazioni e variazioni di prezzi limitate. I titoli industriali non sono riusciti ad assumere un determinato andamento, e acciai, armatoriali e meccanici hanno avuto una leggera tendenza al ribasso. I titoli di Stato hanno aperto sostenuti e si sono ulteriormente rafforzati col procedere delle contrattazioni, chiudendo con buone migliorie. Deboli gli auriferi, fermo il rame, meglio lo stagno, non richiesti i petroli.

PARIGI

Il miglioramento registrato martedì in chiusura è proseguito nella seduta di ieri. Per la prima volta da molto tempo i titoli in ripresa sono stati più numerosi di quelli in regresso.

ESTRAZIONE PREMI BUONI DEL TESORO

ROMA, 20 — Al Ministero del Tesoro è avvenuta oggi la seconda estrazione per l'assegnazione di un premio di 10 milioni di lire, di quattro premi da 5 milioni di lire e di 20 premi da un milione di lire, a ciascuna serie dei Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, scadenza 1.o gennaio 1971. Il premio da 10 milioni è stato assegnato al buono n. 628024. I quattro premi di cinque milioni di lire sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 638485, 941905, 1764247 e 1839528. I 20 premi da un milione di lire sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n.: 241705, 273798, 494720, 580267, 594580, 694698, 834051, 902820, 969097, 1018616, 1078448, 1107115, 1146288, 1214595, 1321320, 1296256, 1372214, 1385536, 1520995, 1557975.

NUOVI TAGLI DI CAMBIALI

ROMA, 20 — Il Ministro delle Finanze ha diramato oggi una circolare con la quale si dà notizia dei nuovi tagli di cambiali (com'è noto, con la legge 30 ottobre 1963, n. 1456, sono state unificate le aliquote d'imposta di bollo sulle cambiali e sugli altri effetti di commercio). Per l'applicazione delle nuove voci di tariffa, è stato necessario provvedere all'aggiornamento delle tabelle indicative di validità poste a tergo dei foglietti bollati per i tagli già esistenti, che continueranno a essere usati dopo l'entrata in vigore della nuova legge, nonchè all'istituzione di nuovi tagli.

Per l'applicazione delle nuove disposizioni, si è reso altresì necessario l'allestimento dei seguenti nuovi tagli di marche da bollo per cambiali: lire 20, 25, 40, 70, 80, 90, 150, 250, 300, 400, 800, 1500, 2000, 5000 e 10.000, mentre le marche da bollo per cambiali già esistenti continueranno a essere stampate limitatamente ai tagli da: lire 4, 5, 10, 12, 15, 30, 50, 60, 100, 120, 200, 500, 600, 1000, 1200, 3000 e 6000.

Allo scopo di meglio garantire la autenticità dei tagli dei foglietti bollati da lire 5000, 10.000, 15.000, 20.000, 25.000 e 30.000 di nuova istituzione essi avranno il motivo ornamentale posto a sinistra della cambiale stampato in colori diversi. Per lo stesso motivo i tagli di marche per cambiali da lire 1500, 2000, 5000 e 10.000 saranno stampati in calcografia e contraddistinti con serie e numero.

ACCIAIO FRANCESE

PARIGI, 20 — Secondo quanto annunciato dalla Federazione nazionale dell'industria siderurgica, in ottobre la produzione francese di acciaio è aumentata a 1.617.000 tonnellate, da 1.509.000 tonnellate in settembre. Anche la produzione di ghisa ha segnato un incremento, da 1.217.000 tonnellate a 1.300.000 tonnellate. Nei primi dieci mesi del 1963, la produzione di acciaio ha superato dell'1,8 per cento quella registrata nel corrispondente periodo dell'anno scorso, mentre la produzione di ghisa è aumentata, nello stesso periodo, del 2,5 per cento.

Colossale affare nella City

Un acquisto di azioni per 15 miliardi di lire

Londra, 20

Una colossale operazione finanziaria è stata conclusa oggi nella City: sir Isaac Wolfson ha acquistato 4 milioni di azioni della «City Centre Properties», la più grande azienda immobiliare inglese, per 8 milioni di sterline (pari a circa 15 miliardi di lire). In conseguenza della transazione, un quinto del capitale della «City Centre» ha cambiato proprietario.

Sir Isaac è il presidente della «Great Universal Stores», la più grande catena di negozi e magazzini del Regno Unito. Egli ha altri interessi nella finanza, nelle assicurazioni e nelle vendite rateali.

La «City Centre» venne costituita da uno dei maggiori impresari edili inglesi, Jack Cotton, e la quotazione delle sue azioni è aumentata da 2 scellini a 4 scellini e tre pence.

BASTA UN COLPO DI TELEFONO

...per procurarvi una casa calda e accogliente, un tepore costante e diffuso. Gli oli combustibili ESSO vi assicurano maggior rendimento termico, economia d'acquisto, continuità di rifornimento, manutenzione facile e pulita. Telefonateci!

ESSO DOMESTIC - per riscaldamento centrale
ESSO SPLENDOR - per riscaldamento autonomo

ESSO CASA tepore felice!

Rivenditore Autorizzato ESSO - Servizio ESSO CASA
PETROLIFERA GORIZIANA
di E. BISSALDI
Via Trieste, 102 - Gorizia - Tel. 23.65
Via Macchiavelli, 9 - Trieste - Tel. 35.559

IMPORTANTE NOTISSIMA INDUSTRIA
succhi di frutta, frutta allo sciroppo, marmellate, derivati pomodoro, legumi conservati, minestre di verdura, cerca
agenti
altamente qualificati ed introdottissimi presso salumerie, drogherie, negozi alimentari, bars, per
TRIESTE - GORIZIA e Province
Inviare curriculum dettagliato a Cassetta 5/V - SPI Ferrara

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

ore 21
nell'ora del vostro svago...

IRRADIO
LA VISIONE CHE INCANTA

TACCUINO UNGHERESE

La capitale stregata

Budapest, novembre

In molte altre capitali d'Europa, al visitatore che vi si rechi per la prima volta con animo aperto e alacre volontà di conoscere e di vedere, la durata del soggiorno non pare mai sufficiente. Qui invece è diverso. Dopo quarantott'ore, voi avete già visto e capito tutto: e non pensate che ad andarvene.

Perchè? Perchè qui il tempo si è bruscamente fermato, perchè la storia di questa città è stata a un certo punto tragicamente bloccata, perchè in siffatte condizioni di vita — come per una maligna stregoneria — sentite mancarvi letteralmente l'aria e il respiro. Non potete fare a meno di immedesimarvi con la rassegnata apatia della gente, col grigio squallore dei negozi sforniti (appena intercalati da qualche rara eccezione, troppo vistosamente ostentata per essere indicativa davvero), con l'atmosfera di sospetto e paura che grava pesantemente su tutto. E così vi pare di trovarvi al centro di un incubo lento e ovattato, che non impedisce la fuga temporanea in una zona più consolante di sogno (qualche orchestra di caffè, per esempio: e poi l'incanto disteso dell'isola Margherita), ma che tuttavia mortifica in voi ogni curiosità e interesse.

Il che non vuol dire che ci si debba rammaricare e pentire della decisione di trascorrere due giorni a Budapest: tutt'altro. Visitare oggi Budapest significa andare incontro ad una umana esperienza di straordinaria intensità e di drammatica verità.

Esperienza certo dolente: e non sapremmo come inquadrarla nella cornice di una normale «vacanza». Ma chi ha detto che questi avrebbero dovuto essere giorni di vacanza? Dovevano essere giorni di pellegrinaggio — mi ricorda pedantemente Rustichello — in una delle contrade più civili e più disgraziate d'Europa: e pellegrinaggio sia.

Rustichello ha ragione, pedanteria a parte. Pellegrinaggio sia. Ci troviamo ora sul Bastione dei Pescatori di Buda. Alle spalle abbiamo la pace inframezzata di rovine della vecchia città medievale, con la suggestiva chiesa Mathias dal tetto dipinto, con la statua imponente e fastosa di Santo Stefano e con quella invece dimessa del maresciallo Andràs Hadik. Dinanzi a noi, oltre la liquida fascia regale del fiume, l'est si leva stupenda.

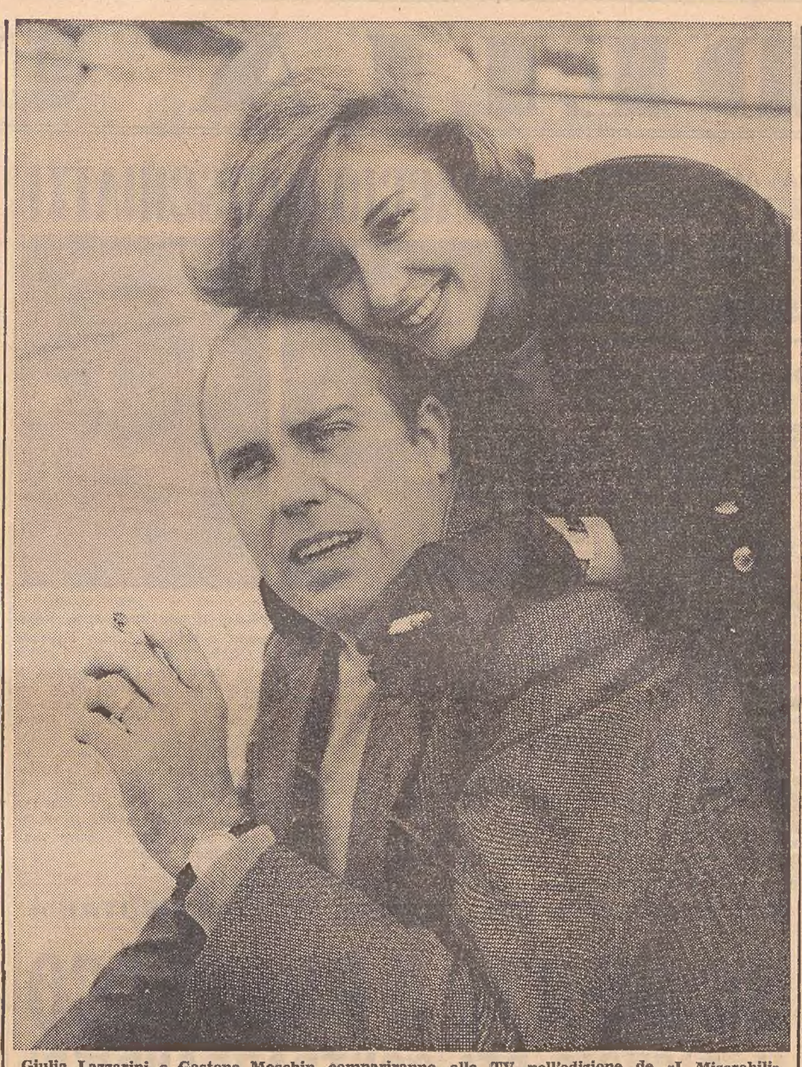
La stessa armonia, in un giro anche più ampio, ci sorprende poco più tardi sul monte Gellert, mentre la guida con inutile enfasi vorrebbe illuminarci sulle presunte bellezze del colossale monumento della Libertà (quale libertà, signor Kadar?), e noi invece volgiamo lo sguardo dalla parte opposta per cogliere ancora una volta con occhi commossi il panorama incomparabilmente bello della «capitale stregata». E' un'armonia vorticosa e maestosa, come se l'estro della musicale anima ungherese riconvertisse d'incanto in strade piazze chiese palazzi le note di Liszt. E non sembrerebbe, di quassù, un'armonia rigata dal filo nero della morte, un'armonia paticamente defunta. Ma noi sappiamo che è così.

Sappiamo che laggiù, nella grande piazza degli Eroi non c'è posto per gli ultimi eroi autentici della storia ungherese e una lastra anzi rivendica commemora esalta i soldati che si batterono al servizio della sanguinosa repressione d'ottobre); sappiamo che, a un lato della piazza, nel bellissimo Museo delle belle arti, dove una vigorosa tradizione mitteleuropea ha raccolto in gran numero preziose testimonianze di tutta la massima arte dell'Occidente (e si va infatti dall'Olbagna al Giorgione, dal Tiziano al Crivelli, dal Correggio al Tiepolo, dal Greco al Velasquez, dal Goya al Lorrain, dal Van Dyck al Constable, dal Dürer al Cranach), i rari visitatori si trattengono gelati da un'impressione di sconfortante abbandono; sappiamo che più in là, nell'immenso Nepstadium o stadio del Popolo che è la prima meta di ogni gita turistica, una gioventù nativamente inquieta e vibratile viene educata con spartano rigore al culto esclusivo della prestanza fisica e dell'inerzia mentale, mentre i padri e i fratelli maggiori viaggiano assorti negli autobus gremiti o si affollano docili nelle fabbriche e negli uffici con la bocca chiusa e la cinghia stretta pensando forse nell'intimo loro al carattere singolarmente purgatoriale di un così poco raccomandabile «paradiso». Il quale paradiso però per qualcuno dev'essere veramente tale. Certo lo è per i funzionari di partito, che per ferrovia viaggiano in una classe speciale e che in città si lasciano portare nelle grandi macchine scure a loro riservate o possono servirsi dei pochissimi tassì (in due giorni, qui a Budapest, ne avrò visti sì e no una decina). Ma, benchè privilegiati, non credo che tutto sommato siano da giudicare invidiabili. Non ha l'aria di donna invidiabile, con tutta la sua acerba sicumera, la guida giovinetta che ci sta sempre dappresso. Non aveva l'aria di uomo invidiabile neanche il funzionario che ci ha condotti dal confine jugoslavo a Budapest e dai cui occhi pieni di sospetto e di rabbia uscivano a volte lampi cattivi e nello stesso tempo tuttavia vagamente — tra il ferino e l'umano — infelici.

Felice è invece, ora, per un attimo, Rustichello. E' riuscito a tradurre con una certa sveltezza di ritmo tre quartine di Attila Jòzsef, e me le passa velocemente: *Voglio la tua mano — sulla fronte mia, — come se fosse mia, — tutta mia la tua mano. — Voglio che tu mi stia — vicino vicino — come se fosse la mia — vita tua per destino. — Voglio che tu mi dia, — cara, il tuo amore, — come se tu fossi mia — nel profondo del cuore.*

Bravo Rustichello! Ci voleva proprio, per rasserenarmi, un canto d'amore.

Vittorio Vettori



Giulia Lazzarini e Gastone Moschin compariranno alla TV nell'edizione de «I Miserabili»

CONSIDERAZIONI IN MARGINE ALLA STAGIONE DEI PREMI LETTERARI

Seguono formule collaudate gli scrittori francesi d'oggi

Con la fine della guerra d'Algeria il romanzo ha perduto l'ultimo grande tema d'indagine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, novembre

Tutto si può dire, tranne che in Francia la stagione dei premi letterari sia cominciata all'insegna dell'ardimento e dell'originalità. Armand Lanoux — al quale sono andati gli allori del «Goncourt» per il romanzo «Quand la mer se retire» — è un onesto artigiano fedele alla tradizione naturalista. «Nanà» e «Germinal» sono i suoi «Livres de chevet». Quanto al giovane Jean-Marie Le Clezio — laureato con il «Renaudot» e da certuni presentato come un caso letterario — bisogna stare attenti alle apparenze. Il suo primo romanzo «Le procès verbal» sembra un'opera di rottura: ma a guardarla meglio ci si accorge che il fil di ferro che la sorregge è un nichilismo impregnato ai «beatniks» americani, con in più i pedaggi che uno scrittore di ventiquattr'anni paga, se si mette su questa strada, a Kafka, a Sartre, a Beckett. Le Clezio, insomma, non è meno ricettivo alle mode letterarie di quanto Lanoux non sia sensibile alla grande tradizione del secolo scorso.

Si sa che il «Prix Renaudot» è stato istituito per «correggere» le scelte del «Goncourt». Questa volta, però, la designazione dei giudici del «Renaudot» è stata più che complementare, contraddittoria rispetto a quella degli accademici del «Goncourt». Quelli hanno premiato l'improvvisazione, la foga, l'istinto. Questi il mestiere, la pazienza, la ragione. Proponendo contemporaneamente un Le Clezio ed un Lanoux a modelli dell'attuale stagione del romanzo non si poteva sottolineare meglio l'estrema confusione esistente nelle lettere francesi. Anche ignorando in blocco la quasi totalità dei duecento romanzi pubblicati per la «rentrée», e limitando l'attenzione alle quindici-venti opere rimaste in lizza per i successivi premi «Femina» e «Medicis» il 25 novembre, «Interallié» il 3 dicembre), non si può non restare sorpresi dalla facilità con cui si possono fare inventari e catalogazioni. Vogliamo dire, con questo, che anche gli autori più originali rappresentativi aderiscono scopertamente a questa o a quella moda, scuola, tendenza.

Se Cocteau avesse fatto in tempo a comporre un'allegoria sulla stagione letteraria, avrebbe vestito Apollo e le Muse con le pezze di Arlecchino. Si direbbe che lo scrittore francese abbia il suo piacere, oggi, non ad ascoltare le interne voci, e ad esse abbandonarsi fiducioso, ma a «pasticher» i generi e gli autori alla moda, in un'ostentata dimostrazione di eclettici talenti. André-Pieyre De Mandiargues, che era in predicato per il «Goncourt» con «La motocyclette», e che finirà per avere il suo ramo di alloro, scrive ancora, a 54 anni, come un coscritto del surrealismo; e fa pensare al vecchio «garçon» descritto da Thomas Mann, con espressionistica crudeltà, nelle prime pagine di «La morte a Venezia». Jean Dutourd portato in palma di mano da Gallimard per «Les horreurs de l'amour» (un romanzo in cui si mescolano passione e politica, nel clima provvisorio della Quarta Repubblica) cerca di rifare Stendhal, senz'avere però la limpida, trepida curiosità per la vita dell'autore de «Il rosso e il nero». Christiane De Rochefort, Anne Huré e Alphonse Boudard — altri nomi che ricorrono per i premi rispettivamente con «Les stances a Sophie», «En prison» e «La cerise» — credono ancora, beati loro, nella lezione degli «scrittori maledetti», da Celine a Genet. Poi ci sono, naturalmente, gli epigoni di Beckett e Ionesco, impegnatissimi a descrivere la disumanizzazione della società e l'impotenza dell'individuo («Un rêve plus long que la nuit» di Alain Jouffroy e, sul piano grottesco, «Un chat qui aboie» di Gerard Jarlot); gli attardati della «Nouvelle jeunesse» intenti a riscrivere, come la Sagan, «La princesse de Clèves» (e fra questi bisogna mettere Anne Philipe con «Le temps d'un soupir», nonostante che dolore e memoria nobilitino la materia del racconto); i giovani Rastignac che nel culto di Roger Nimier, un occhio alla parigina di Roger Vailland, descrivono le avventure ed i rischi di un individualismo estetizzante e «blasé» (Jacques-Francis Rolland con «Le grand pan est mort», allegoria picaresca sul fallimento di un'esperienza comunista). Se alcuni si tuffano nell'esotismo planetario alla Blaise Cendrars (Philippe Diolé con «Lo Okapi»), altri proclamano il «Rien que la vie» che fu nel dopoguerra l'estetica di Bazin, Arnaud, Gascar: e piombano nel piatto documentarismo o nel populismo letterario, come Renée Massip (che in «La bête quaternaire» ha voluto rievocare la resistenza) e Nicole Vedres (che ha rifatto Mac Orlan in «L'Hôtel d'Alben»).

Tutti stanno «ai margini», scrivono usando formule già collaudate. Arrivano echi: lo stile della «Grandeur» di Montherlant, il tragico di Mauriac, il classicismo di Valéry, il bizzarro di Cocteau. Si sente che Tizio è con Celine nella rivolta anarchica, che Caio ha l'ambizione di rifare l'affresco sociale alla Martin Du Gard, che Sempronio aspira all'epicureismo contadino di Giono. Ma nessuno è voce a sè stante, sicura e autonoma.

Come i letterati francesi scontano, attraverso l'imitazione, un peccato d'intelligenza, è logico che le vittime più numerose si trovino fra i seguaci del genere letterario più cerebrale: il «nuovo romanzo». Il catechismo dello «scrittore-erborista» dettato da Alain Rensais, l'«Estetica delle cose» codificata da Nathalie Sarraute, la «Matematica delle significazioni» teorizzata da Michel Butor esercitano esoteriche influenze. Lamentava Dominique Jamet, dopo aver analizzato uno «stock» di giovani autori (Jean-Edern Hallier, Poirot-Delpech, Jean Gleizes), che il romanziere 1963 abbia la frenesia di vestire la «robe-grillet». Facile gioco di parole per dire la concessione alla moda, il vizio dell'imitazione, la pigrizia dell'immaginazione. «I nostri romanzieri — scriveva Jamet — fabbricano le loro storie addossati alla balaustra in una stazione di métro, un occhio fisso su "la modification" e l'altro puntato su "Marienbad". Ma il "terzo occhio", l'occhio dello spirito? E' chiuso».

Qui, a chiarimento del discorso, verrebbe voglia di aggiungere che il problema non è, beninteso, di tecniche, ma di contenuti. Con la fine della guerra d'Algeria il romanzo francese (come il cinema) ha perduto l'ultimo grande tema d'indagine e di racconto. La «Ecole du regard» osserva il vuoto, sulla pagina bianca si fa della bella calligrafia. Perchè possa ritrovare l'anima delle cose il romanziere deve, come Diogene, accendere la lanterna della libertà. Se possa farlo nella Francia d'oggi, questo è un altro discorso.

Ugo Ronfani

L'attrice Claire Bloom è tornata in America dopo aver ultimato a Roma le riprese del film «Il maestro di Vigevano». Eccola all'aeroporto di Idlewild mentre abbraccia la figlia Anna

FORTUNATA CAMPAGNA DI SCAVI NEL PALERMITANO

Ritornano alla luce i monumenti di Imera

La città fu distrutta nel 409 a. C. e se ne erano perse le tracce Sarà dotata di un «Antiquarium» la nuova zona archeologica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, novembre

Il piccone si è temporaneamente fermato sulla collina, a destra del corso del fiume Imera, dove si è conclusa, per il 1963, la fortunata campagna di scavi che ha già consentito di gettare uno sguardo sulla più occidentale delle colonie greche lungo la costa settentrionale della Sicilia.

Di Imera, la città distrutta dal cartaginese Annibale nel 409 a.C., si conosceva il tempio dorico sul pianoro di Buonfornello chiamato della Vittoria perchè probabilmente innalzato dopo il successo conseguito dai greci contro le armi cartaginesi sotto le mura di Imera nel 480 a. C. Attorno a questo grande monumento di tufo arenario, scoperto nel corso di una campagna di scavi condotta dall'archeologo Pirro Marconi dal 1929 al 1935, vennero rinvenute grondaie a testa leonina di grande nobiltà stilistica, terracotte architettoniche dipinte e plastiche, teste di meduse e di sileni. Ma la città che nel periodo del suo massimo splendore ebbe oltre sessantamila abitanti e fu tanto civile da proibire ai cartaginesi — dopo la vittoria del 480 — l'uso dei sacrifici umani, era, fino alla primavera scorsa, tutta da dissepellire sul poggio a terrazzo ora coltivato a grano dal quale si dominavano il corso del fiume e le pianure che corrono fino al mare.

L'autorizzazione a riportare alla luce una delle più interessanti città del mondo antico era stata sollecitata al Ministero competente da varie scuole archeologiche straniere, ma è toccato all'Istituto di archeologia dell'Università di Palermo l'onore di procedere agli scavi. Data l'importanza della missione, l'Istituto ha avuto collaborazione e contributi da parte della direzione generale per l'istruzione universitaria del Ministero della Pubblica Istruzione, dell'Università di Palermo e della Fondazione Mormino del Banco di Sicilia.

Quest'ultima istituzione ha già acquisito particolari benemerenze, anche nel campo della ricerca archeologica, operando in varie località della Sicilia, tra cui Solunto, Segesta, Selinunte, Terravecchia di Cuti.

Nella primavera scorsa, il direttore della missione, professore Achille Adriani, e i suoi collaboratori, prof. Bonacasa e dott. Conticello, procedettero ai primi sondaggi sulla collina in seguito alle indicazioni fornite dal rilievo aerofotografico della zona eseguito dal Gabinetto fotografico nazionale del Ministero della Pubblica Istruzione. Sulla grande foto aerea, la zona del primo scavo appariva come una macchia tra i campi arati, un'ombra non perfettamente definita tra i solchi delle colture e il nastro serpeggiante della strada. Questo perchè ogni costruzione, anche se sepolta da millenni, modifica la natura del terreno che la copre determinando ondulazioni visibili soprattutto a luce radente. Rintracciata l'area segnata sulla carta, fu sufficiente livellare appena la gibbosità del campo coltivato a grano per vedere le prime pietre squadrate.

Con lavoro paziente venne riportato alla luce un perfetto rettangolo diviso in tre ambienti lungo trentadue metri e largo più di dieci che venne subito riconosciuto per il basamento di un grande edificio pubblico, un tempio forse. Nel corso della campagna preliminare, altri sondaggi condotti in una zona distante una trentina di metri dalla prima consentirono di individuare una intera «insula», un quartiere cioè dell'antica Imera. La scoperta apparve fin da principio di grande interesse e, infatti, successive esplorazioni permisero di mettere in luce mura perimetrali dell'abitato e abitazioni interne. Un'area, quindi, che convenientemente scavata potrà rivelare importanti testimonianze della città crollata.

La prima campagna primaverile per quanto fortunata diede, tuttavia, soltanto delle indicazioni che sono state largamente approfondite nella campagna autunnale testè conclusasi. E' stato, intanto, chiarito che il grande basamento non poteva appartenere che a un edificio sacro. Sono stati, poi, esplorati sia gli ambienti interni che l'area circostante scavando su tre lati, orientale, meridionale e occidentale dell'edificio, fino al piano di posa delle fondazioni e, in alcuni saggi, fino al terreno vergine. E' stato anche scoperto che l'edificio ha una pedana di accesso ad oriente. In questo lato, e anche lungo il fianco meridionale del tempio, è stato recuperato un ingente quantitativo di frammenti di terracotte architettoniche che avevano indubbiamente fatto parte della decorazione del tempio.

Il restauro e lo studio di questi frammenti, che ora riempiono decine di cassette di legno, consentiranno di ricostruire la vita dell'edificio e dell'ambiente artistico che fiorì a Imera nel clima della civiltà siceliota. Ma fin d'ora gli scavatori sono soddisfatti dei risultati della campagna anche se la presenza di 8332 pezzi — tanti ne elenca il «registro degli scavi» — imporrà un lungo lavoro di selezione e una accurata analisi. Soprattutto le terracotte figurate raccolte a Imera rivestono un interesse artistico particolare per la varietà dei soggetti, le notevoli dimensioni di taluni pezzi e per la singolarità del complesso che, a giudizio del capo missione, non sembra seguire i canoni tradizionali. Notevoli sono anche i frammenti recuperati di terracotte architettoniche che decoravano le parti elevate dell'edificio.

Tra i pezzi venuti alla luce si trovano, a volte in frammenti e a volte intatti, teste di guerrieri e figure di sileni, esseri fantastici nonchè animali: felini, serpenti, capre. Tutte queste sculture hanno una certa impronta orientale giustificata dal fatto che Imera, essendo la più occidentale delle colonie greche, confinava con il mondo punico con il quale si scontrò ma dal quale assorbì, per un arco di due secoli e mezzo, non pochi influssi.

Gli scavi hanno altresì rivelato che ad un certo momento al tempio già abbandonato e in rovina si addossarono modeste abitazioni per la cui costruzione furono impiegati materiali provenienti dallo stesso monumento. Altri sondaggi condotti nell'«insula» più sopra ricordata, hanno consentito la identificazione di tratti di strade e muri di fondazione di un considerevole gruppo di case. Ricerche che sono state condotte, infine, nella zona delle necropoli due nuclei delle quali, risalenti al V secolo a. C., sono stati rinvenuti in una zona a sud della città antica. Qui sono venute alla luce sepolture entro sarcofagi di terracotta contenenti solo modesti corredi funerari.

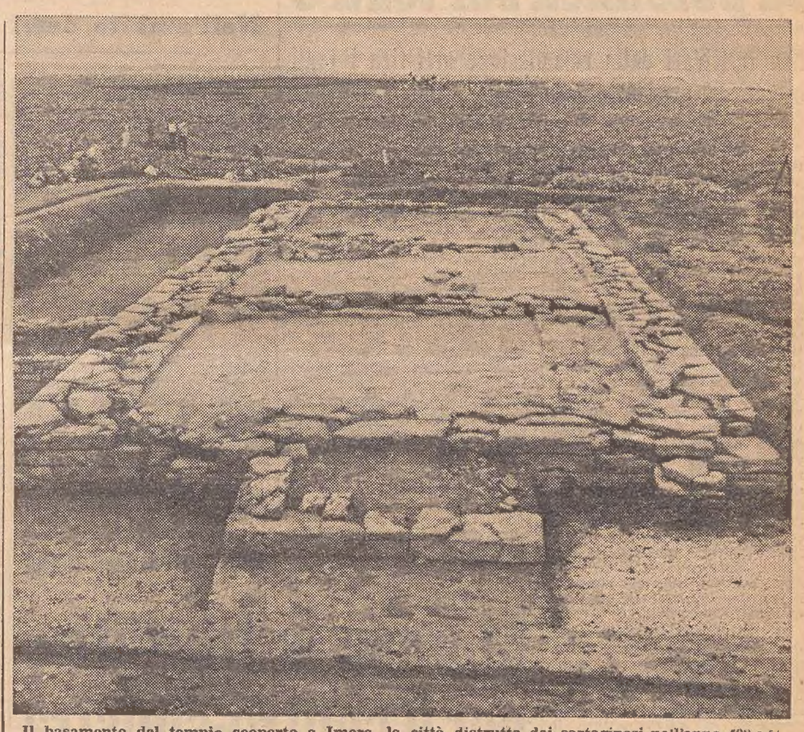
Nel corso della prossima campagna saranno ulteriormente esplorati il lato settentrionale e le parti interne dell'edificio sacro, sarà ripreso il lavoro esplorativo entro l'area dell'antico quartiere imerese, saranno continuati gli scavi nelle necropoli.

Intanto, il Soprintendente alle antichità per la Sicilia Occidentale, dott. Vincenzo Tusa, che, come di consueto, ha validamente facilitato e sostenuto l'opera della missione, ha compiuto una visita alla zona in compagnia di Franco Minissi, l'architetto noto anche in Sicilia per i lavori di progettazione e di arredamento di vari musei e per le opere di protezione eseguite, fra l'altro, alle fortificazioni greche di Gela e ai mosaici di Piazza Armerina. Il dott. Tusa intende, infatti, dotare la zona archeologica di Imera di un «Antiquarium» che possa accogliere i più significativi pezzi provenienti dagli attuali scavi. Della iniziativa, che ha evidenti riflessi turistici, sono state informate anche le competenti autorità regionali con le quali sono stati anche discussi i problemi relativi al finanziamento dell'opera.

L'«Antiquarium» dovrebbe sorgere a metà strada tra il tempio della Vittoria e la città antica che si sta lentamente dissepellendo e dovrebbe avere gabinetti di restauro e fotografici nonchè uffici e depositi di materiale.

Ci sono, quindi, le premesse per la nascita di una nuova importante zona archeologica a poco più di cinquanta chilometri da Palermo in aggiunta alle località siciliane che già fanno parte di un itinerario classico tra i più illustri del Mediterraneo.

Giuseppe Quatriglio



Il basamento del tempio scoperto a Imera, la città distrutta dai cartaginesi nell'anno 409 a.C.

Libri ricevuti

François Mauriac: *Bloc-notes* - Mondadori — «Non immaginavo il bloc-notes come qualcosa che dovesse essere innanzi tutto politico. — scrive François Mauriac nella prefazione a questo suo «diario in pubblico» — Lo divenne presto e mio malgrado. Come non avrebbe fatto eco a ciò che occupava ogni giorno di più il mio pensiero? Eppure ho messo ogni cura nel preservare ciò che rimane, ai miei occhi, la sua ragione d'essere: c'è in esso qualcuno, con le sue idee, i suoi gusti, i suoi umori, le condizioni di una vita consueta, e ogni settimana, egli reagisce alla storia quale si fa sotto il suo sguardo. In quest'affrontarsi dell'individuale e dell'universale sta tutto il bloc-notes». I primi «foglietti» del «Bloc-notes» Mauriac li scrisse a sostegno di una rivista «La Table Ronde», che aveva avuto l'ambizione, fin da principio, di annoverare fra i suoi collaboratori, scrittori di destra e di sinistra. Al primo numero della rivista collaborò anche Albert Camus. Poi la rivista passò nelle mani di un'importante casa editrice i cui direttori, afferma Mauriac, «sapevano che cosa convenga in ogni circostanza pensare e scrivere, e cioè, proprio il contrario di quello che io scrivevo e pensavo». Così Mauriac si accorse quale forza di verità e di denuncia potesse diventare il bloc-notes. Lasciò la Table Ronde e trasferì il suo Bloc-notes sulle pagine di un grande settimanale che nasceva in quei giorni: l'«Express». I «foglietti» raccolti in questo volume coprono il periodo dall'ottobre 1952 al dicembre 1957: e in mezzo c'è il caso Rosenberg, Dien Bien Phu, il governo Mendès-France, l'inizio della guerra in Algeria, le torture, Henri Alleg, le mille occasioni, grandi e piccole, che si presentano quotidianamente di fronte alla viva coscienza di un uomo.

O

James Purdy: *Il nipote* - Club degli Editori - lire 1500 — In un paese dell'Ohio, l'unica novità nella tranquilla esistenza di Alma Mason, un'anziana maestra in pensione che non ha mai «conosciuto nè amore nè matrimonio», è costituita dalle lettere del nipote Cliff, che combatte in Corea. Sono lettere brevi, con poche frasi fatte e insipidi commiati. Ma quando un telegramma le annuncia che Cliff è stato dato per disperso essa, pur continuando a sperare in un possibile ritorno, si accorge di non sapere molto del nipote, e di non essere nemmeno sicura del suo amore. Scoprire il vero Cliff diventa la sua unica ragione di vivere: compera un grosso quaderno per scrivere di lui, avvicina tutti coloro che lo avevano conosciuto, e ne ricava notizie sorprendenti o ambigue o inquietanti. La scoperta di ciò che è stato il nipote diventa la rivelazione di ciò che sono in realtà gli amici, i vicini, l'intero paese, e di ciò che è ella stessa. Ma, alla fine, Alma Mason potrà rispondere in serenità all'interrogativo che aveva accompagnato i suoi dubbi: è più importante conoscere o amare?

O

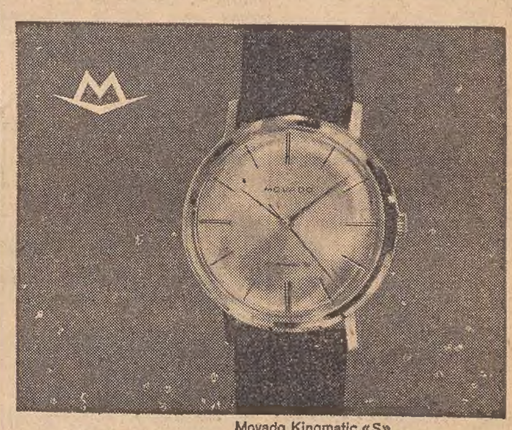
Giorgio Batini: *La passione del tarlo* - Vallecchi. Dopo il favore incontrato dall'«Antiquario» — una delle più riuscite e apprezzate indagini sul mercato e sui mercanti di antichità — Giorgio Batini, giornalista, collezionista e amatore d'arte, ha dato vita a questo nuovo libro — «La passione del tarlo» — che vuole essere una guida amichevole e pratica per chi si avvicini per la prima volta al fascinoso, complesso, eterogeneo, mondo degli oggetti del passato. L'autore non ha mai l'aria di voler salire in cattedra, non ci parla con l'autorevolezza dei trattati, ma sembra piuttosto voler tradurre in prosa piacevole e brillante, molto spesso spregiudicata, gli appunti che riempiono il suo taccuino di giornalista, di testimone qualificato di quanto avviene sul mercato antiquariale, anche minore, da lui sempre seguito con l'interesse dell'inviato speciale, del compilatore di rubriche, di organizzatore e sostenitore di mostre, di semplice «batito» di antichità. Non è il libro di un esperto, di un critico, di uno storico dell'arte. E' molto di meno e molto di più. E' il libro di un amico che vuol tenervi compagnia quando, presi dalla stessa passione, andate frugando tra le poltrone della nonna sperando di scoprire lo scranno di un Doge. Una esperienza, anche piccola, dice Batini, si acquista solo dopo grandi errori, e mai d'altra parte si raggiunge la completa sicurezza di giudizio. Mobili falsi e celebri croste sono sempre esistiti, talvolta hanno perfino conquistato un posto nei musei. L'antiquariato, a volte, è come il poker: non si è mai tranquilli, nemmeno con una scala reale in mano. Ma, forse, è proprio questa insicurezza, l'alterno giuoco della fortuna, degli accesi entusiasmi e delle amare delusioni, a trasformare la «Passione del tarlo» — un fenomeno di vaste proporzioni nel mondo moderno — nella più avvincente, saporita, e romantica, delle avventure.

O

Maurice Duverger: *I metodi delle scienze sociali* - Ed. di Comunità, L. 3500.

O

Alvin H. Hansen: *Problemi economici d'oggi* - Ed. ET/AS Compass - via Mantegna 6, Milano - lire 3800.



Movado Kingmatic «S»
28 rubini, doppiamente protetto contro gli urti. Réf. 9101
In cassa oro 18 K. Lit. 115.000

Ultrapiatto, di linea moderna... audace nella sua concezione... geniale nella sua semplicità... dotato di una robustezza a tutta prova... Tale è il nuovissimo ma già famoso Kingmatic «S» Movado

MOVADO
Kingmatic «S»

CRONACA DELLA CITTA'

PREVISTE NUOVE RIUNIONI CON IL SINDACO

Su doppio fronte la polemica sul teatro

Non ratificati dalla commissione artistica i tagli operati dal presidente dello Stabile - Oggi si deciderà

La crisi del Teatro Stabile, determinata dagli interventi censori verificatisi a parecchie settimane di distanza dall'annuncio ufficiale del cartellone e dopo che il primo spettacolo in programma era già andato in scena, si è ulteriormente aggravata nella giornata di ieri: al taglio del copione de «Gli ingannati» che dalla quarta rappresentazione viene recitato in una edizione ridotta di ben venti minuti rispetto alle due ore iniziali, si è aggiunta la sospensione delle prove de «La breccia» di Codecasa e Guardamagno, che costituiva una novità assoluta: avrebbe dovuto essere presentata subito dopo «Gli ingannati». Contemporaneamente a questi provvedimenti di autocensura, vi sono state due riunioni, la prima a carattere amministrativo ed artistico, la seconda di interesse prevalentemente politico con riflessi giuridici. Entrambe si sono concluse a notte fatta con l'emanazione dei comunicati che qui di seguito riportiamo.

Il Teatro Stabile della città di Trieste ha reso noto il seguente comunicato: «Il presidente dell'Associazione per il Teatro Stabile di prosa della città di Trieste, indotto dalla necessità di salvaguardare le esigenze vitali del teatro di fronte a precise richieste di immediate modifiche, sia per quanto riguarda il testo de «Gli ingannati» sia per alcuni lavori del cartellone 1963-64, non avendo la materiale possibilità di convocare tempestivamente gli organi competenti secondo lo statuto, assumeva in sè in via del tutto eccezionale, i poteri della Commissione artistica e prendeva, sotto la sua responsabilità, la decisione di apportare le richieste modifiche al testo de «Gli ingannati» nonchè di sospendere le prove della «Breccia». Provvedeva però subito alla convocazione della Giunta esecutiva e della Commissione artistica per la ratifica del suo operato.

«La Commissione artistica, considerato che il testo de «Gli ingannati», nella sua originaria stesura, era stato approvato per la rappresentazione senza alcuna limitazione, dal Ministero dello Spettacolo con decreto n. 1236 R.T., pur preso atto della fondatezza e gravità dei motivi che avevano indotto il presidente ad intervenire, e cosciente altresì del pericolo che in questo modo viene a correre il Teatro Stabile di Trieste, ha deciso di non ratificare l'operato del presidente e di rimettere la decisione definitiva al Consiglio direttivo dell'Associazione convocato la sera di giovedì 21 corrente».

Contemporaneamente nella sede della D. C., a palazzo Diana, aveva luogo la riunione delle segreterie della Democrazia cristiana, del Partito socialdemocratico, del Partito repubblicano e del Partito socialista, per le trattative di avvio del centro-sinistra. Le segreterie dei quattro partiti, esaminata anche la situazione del Teatro Stabile di prosa, la cui presidenza è tenuta da un delegato del Sindaco, hanno convenuto che la causa determinante dei disagi morali, nonchè di quelli finanziari di origine più remota, risiede nel fatto che non è stato costituito in Ente morale e si impegnano quindi per agevolarne la situazione più rapida possibile. E' stato pertanto convenuto «che un Teatro che vede impegnati come responsabilità e come impegno finanziario gli enti locali, debba anzitutto essere rivolto al popolo rispettandone le esigenze morali e sociali, fermo restando il principio della libertà della cultura».

Gli impegni delle amministrazioni locali nel Teatro Stabile — è detto nel comunicato — potranno trovare organica definizione nell'accordo programmatico fra i quattro partiti. La situazione contingente — sulla quale sono stati avanzati alcuni rilievi — verrà esaminata nei prossimi giorni in una riunione congiunta con il Sindaco.

Il magg. gen. Diamante in visita alla P. S.

E' giunto a Trieste per una visita ai reparti di P. S. della Quinta zona Friuli-Venezia Giulia, il maggiore generale Salvatore Diamante, ispettore della Seconda circoscrizione territoriale con sede a Milano, che succede nell'incarico al gen. Sebastiano Guzzardi.

Il ruolo della donna nei postulati del P.L.I.

La senatrice Lea Rezza, svolgendo in un suo discorso tenuto al Centro femminile liberale il tema «Funzione della donna sociale nell'attuale momento politico» ha sottolineato ieri come l'arresto della produttività abbia coinciso con una grave crisi di sfiducia, nel momento in cui la D.C. decideva l'avvio ad una politica di centro sinistra. Il P.L.I. ha detto la senatrice, ha combattuto contro il nuovo indirizzo politico, manifestando la sua preoccupazione a che la D.C. stessa fosse portata ad abbandonare le tradizioni di una politica occidentale e ad un ambiguo asservimento alle ideologie marxiste, se avesse continuato sulla stessa falsariga politica. Continuando, la senatrice ha messo in risalto che il particolare momento politico richiede alla donna italiana, e particolarmente all'elemento elettorale femminile di Trieste, un gravoso e coscienzioso impegno, risolvibile nella primavera prossima durante le elezioni regionali. E' necessario, ha dichiarato la sen. Rezza, che la donna sviluppi una continua ed efficace opera di propaganda rivolta ai frequenti contatti che essa mantiene nell'esplicazione della propria multiforme attività. Gli effetti di una determinata politica hanno una preponderante influenza sulla vita di ogni giorno, e richiedono una soluzione ricercata con intransigente spirito liberale. Alle parole della parlamentare ha fatto eco la presidentessa del Centro femminile di Trieste signora Fulvia Costantinides che ha rilevato la fondamentale importanza della partecipazione delle donne liberali e delle simpatizzanti alla lotta che il PLI sta sostenendo in difesa degli interessi inviolabili della famiglia e dei valori spirituali della nostra società.

MEZZO MILIARDO PER L'ASSISTENZA AGLI ANZIANI

La grossa eredità Sartorio cambia destino dopo dodici anni

Nell'ambito degli ospedali nuovi reparti di geriatria

Il Comitato provinciale di assistenza e beneficenza pubblica ha approvato la revoca e la conseguente modifica della destinazione dell'eredità del conte Salvatore Segrè Sartorio nei riguardi degli Ospedali Riuniti. L'ingente somma, si tratta di oltre mezzo miliardo di lire, sarà destinata alla costruzione di reparti di geriatria nel quadro del riassetto del complesso degli Ospedali Riuniti. Ha trovato così la sua migliore soluzione un problema che, in ordine all'eredità Sartorio, da lunga data era stato dibattuto. La revoca del comitato provinciale di assistenza decisa nel corso dell'ultima riunione riguarda la delibera n. 28 del 12 gennaio 1951 con cui si autorizzavano gli Ospedali Riuniti ad accettare l'eredità Sartorio espressa da un complesso di beni azionari superiore ai 500 milioni di lire. L'eredità era composta in effetti da due grossi cespiti: uno riguardante la tenuta di Spessa e l'altro il complesso dei beni azionari.

Per il primo sarebbe ancora pendente una causa sulla legittimità della eredità, mentre per il secondo ogni ostacolo all'accoglimento della somma da parte degli ospedali era venuta a cadere con l'approvazione della delibera. In quell'occasione la amministrazione degli ospedali stabilì che l'importo sarebbe stato fatto fruttare in modo da pervenire a un miglioramento nell'assistenza agli anziani. Peraltro in questo settore d'attività esiste l'impegno di vari enti e la destinazione del capitale avrebbe rischiato, in un certo senso, di frazionarsi secondo le più disparate esigenze senza portare a un frutto altamente auspicabile. Si decise successivamente di impiegare la somma nella realizzazione di reparti di geriatria con attrezzature e criteri tra i più moderni. Questi reparti saranno intitolati al conte Sartorio. In tal modo la eredità potrà essere impiegata con criteri più funzionali ed adeguati alle esigenze attuali nel campo dell'intervento in favore degli anziani, dando nel contempo un potenziamento agli ospedali e costituendo un motivo di costante fruttamento dell'eredità ai fini altamente sociali e umanitari. La revoca della delibera ha aperto la via a questa nuova soluzione nell'impiego del grosso cespite legato al nome del benefattore.

Festa dei Carabinieri

Con una cerimonia semplice, alla presenza dei militari liberi dal servizio ed una rappresentanza di quelli in congedo, i carabinieri celebreranno oggi alle 10, nella caserma di via dell'Istria, la «Virgo fidelis», patrona dell'Arma dei carabinieri e ricorderanno il ventiduesimo anniversario della battaglia di Culquaber, in cui un intero battaglione di militi della Benemerita si immolò nell'Africa orientale.

Oggi si onora la Madonna della Salute

Ricorre oggi la festa della Madonna della salute e si rinnoverà il tradizionale pellegrinaggio di fede alla miracolosa immagine che si conserva nella chiesa di S. Maria Maggiore. La festività liturgica sarà celebrata con particolare solennità dalla comunità francescana: dalle sei del mattino alle 12 sante Messe verranno celebrate ogni mezz'ora. Alle ore 11, il preposito della Cattedrale mons. Salvadori celebrerà la Messa solenne che sarà cantata dalla Società polifonica S. Maria Maggiore, diretta da padre Vittoriano Maritan. Verrà eseguita la Messa «Regina Coeli» di Matteo Asola, a due cori ed 8 voci.

Nel pomeriggio alle ore 17 avrà luogo la solenne funzione con discorso celebrativo tenuto dal prof. padre Iginio Maistrello o.f.m., che è uno dei più valenti studiosi e docenti di Sacra scrittura d'Italia. Seguirà la benedizione eucaristica. Alle ore 19 sarà celebrata l'ultima Messa.

Il tempio cittadino che conserva la miracolosa immagine della Madonna, resterà aperto sino a tarda ora, perchè ogni anno il pellegrinaggio non conosce soste e l'artistica chiesa diventerà ancora più suggestiva quando saranno calate le luci del giorno, per le molte centinaia di candele che arderanno tremule innanzi agli altari ed alle immagini dei santi; testimonianza di una fede dei triestini che trova il fondamento in tempi lontani, quando per intercessione della Madonna venne a cessare una tremenda epidemia. Da allora la festa della Madonna della Salute è entrata nella tradizione cittadina, ed ogni anno essa si rinnova in segno di gratitudine alla celeste Patrona.

OMAGGIO A FOSCHIATTI

(«Giornalfoto»)

L'anniversario del sacrificio della Medaglia d'Oro Gabriele Foschiatti, è stato ieri mattina celebrato con una breve cerimonia a cura del Commissariato del Governo e del Comune, tenutasi al Parco della Rimembranza sul cippo che ne ricorda il nome. Una rappresentanza del Partito Repubblicano Italiano ha deposto ai lati della stele due corone di alloro, in nome di quei principi di giustizia sociale e di libertà cui egli seppe ottemperare.

Nella tarda mattinata, nella sala delle udienze in Comune, alla presenza della vedova del patriota, il Prosindaco prof. Cumbat, ha consegnato le borse di studio intitolate a Gabriele Foschiatti, sotto il patrocinio della Cassa di Risparmio, a due studenti universitari, Sergio Tolmar frequentante il terzo anno di medicina e di chirurgia all'Ateneo di Roma, e Pasqualina Rossi iscritta al corso di lingue moderne e di interpreti presso la Facoltà di Economia e Commercio della nostra Università, motivandone la consegna con le brillanti medie, rispettivamente 29,1 e 24,8, ottenute negli esami finora sostenuti.

HA VIAGGIATO DALL'ISONZO FINO A BARCOLA

Fonte di allarme una gamba di legno

Si è temuta una disgrazia ma si è scoperto trattarsi invece di cosa buttata tra i rifiuti

Un arto artificiale in legno per mutilati di una gamba, trovato alcuni giorni fa nelle acque di Barcola, aveva fatto pensare a una disgrazia, e destato viva preoccupazione, nel timore che l'apparecchio appartenesse a un annegato.

Attraverso la sigla e il numero segnati sull'arto, si apprese però che l'arto artificiale era stato acquistato in un istituto di Udine da un impiegato del Comune di Gorizia. Questi, che è infatti mutilato della gamba sinistra, ha detto di aver gettato molti giorni fa l'arto nella spazzatura, per la semplice ragione di averlo sostituito con uno nuovo. L'oggetto fu trasportato dai netturbini nello scarico di immondizie presso l'Isonzo, e la corrente del fiume, in piena, lo portò fino al mare. Da qui la scoperta e, ora, l'allarme rientrato.

Ladri di ciclomotori

Una pattuglia della Squadra Mobile ha tratto in arresto domenica notte Prvoslav Dadic, di anni 26 residente a Smetrebo, Ustaniska 43, che, in compagnia di un amico, tale Milograd Levcic, di anni 19, si era reso colpevole del furto di un ciclomotore, a bordo del quale, e procedente a fari spenti, è stato bloccato. Ma il Dadic non si è dato per vinto, e accelerando ha tentato invano di far perdere le proprie tracce; visti inutili i suoi sforzi, giunto nei pressi della Piscina Comunale, ha abbandonato il mezzo, dandosi alla fuga; i miEti lo hanno ben presto acciuffato, mentre il Levcic riusciva a dileguarsi nel dedalo di viuzze adiacenti a Piazza Cavana.

Solidali gli acegatini con i ferrotranvieri

Il Sindacato dei lavoratori dell'Acegat, aderente alla Camera Confederale del Lavoro, ha espresso in un ordine del giorno approvato ieri dal Consiglio direttivo e dai fiduciari di reparto, la sua piena solidarietà ai lavoratori autoferrotranvieri i quali hanno promosso un'azione di sciopero di ventiquattro ore in dipendenza del negato accoglimento delle loro principali richieste in sede di rinnovo del contratto di lavoro. Particolarmente tale cordiale adesione il Sindacato degli acegatini ha inteso manifestare all'azione dei colleghi della trenovia di Opicina, legati appunto al contratto nazionale degli autoferrotranvieri. Nel documento si sottolinea anche l'impegno del Sindacato a non rimanere estraneo ad eventuali future azioni di sciopero, ove queste dovessero svilupparsi per effetto del mancato raggiungimento di un soddisfacente accordo.

LE SEGRETERIE POLITICHE RIUNITE A PALAZZO DIANA

Riprese le trattative per il centro-sinistra

Confermato l'accordo di ottobre - Il programma

Si sono riuniti ieri a Palazzo Diana i rappresentanti politici e amministrativi della DC, del PRI, del PSDI e del PSI, per riprendere le trattative per un accordo di centro-sinistra a Trieste. Nella riunione, che si è protratta fino a sera, si è convenuto di fissare anzitutto i termini politici dell'accordo, demandando a livello amministrativo la predisposizione dei punti programmatici per il Comune e la Provincia. La discussione verrà ripresa martedì prossimo.

Come si ricorderà la prima fase d'incontro e di dialogo diretto fra i quattro partiti intenzionati a dar vita al centro-sinistra aveva avuto inizio nella seconda settimana di ottobre quando le segreterie dei quattro partiti perfezionarono uno schema preliminare di accordo articolato su cinque punti.

La prima riunione di ieri ha interessato le segreterie politiche; quindi è stata la volta dell'incontro delle delegazioni. Queste risultano così formate: DC: Botteri, Coloni, Franzil, Savona e Maly; PSDI: Pierandrei, Dulci, Di Gioia; PRI: Bidoli, Pennestre, Cumbat e Fragiacomo; PSI: Pittoni, Misley, Medani e Apich.

Le delegazioni hanno preso atto della validità dell'accordo politico siglato in ottobre e hanno deciso di aggiornare la seduta a martedì prossimo quando le segreterie saranno chiamate a delineare il quadro politico nel quale è posto il programma amministrativo per il Comune e la Provincia. Entro la prossima settimana, inoltre, si affronteranno i problemi amministrativi a livello dei responsabili delle due amministrazioni e dei rappresentanti dei partiti. Il calendario politico prevede perciò con la prossima settimana lo sviluppo di un'intensa attività che si protrarrà a lungo prima di giungere alla sua completa definizione.

Provvederà il Comune alle vittime del Vaiont

Pronto consenso ha ottenuto da parte del Sindaco l'appello rivolto, in favore delle due ragazze triestine vittime della sciagura del Vaiont; il dott. Franzil ha dunque disposto, facendosi in ciò portavoce della profonda eco suscitata dal fatto in tutta la cittadinanza, che la traslazione delle salme di Silvana Vidmar ed Elda Versich venga effettuata a spese del Comune, affinchè possano essere inumate nel Cimitero di Sant'Anna, non appena le autorità sanitarie di Belluno abbiano dato il loro nulla osta. In effetti anche la stessa Prefettura di Belluno si assume il compito della traslazione.

NUOVI SVILUPPI DELL'AZIONE DELLA TRIBUTARIA

SCOPERTO A PROSECCO IL RIFUGIO DEI CONTRABBANDIERI

Troppo audace la sfida dell'altra notte a Barcola

Aldo Coloni e Pietro Moro, i due uomini bloccati l'altra notte a Barcola, mentre erano in attesa di caricare su due automobili un carico di sigarette giunto via mare dal solito deposito contrabbandiere di Parenzo, sono stati rilasciati ieri dalla Tributaria e verranno denunciati a piede libero.

Questo il fatto nuovo emerso durante la giornata di ieri in cui sono proseguite attivamente le indagini allo scopo di individuare gli altri uomini, che sono riusciti a sfuggire alla sorpresa della Finanza. Della operazione, che è ancora avvolta nel più fitto riserbo, non si conoscono ancora tutti i dettagli, che verranno probabilmente rivelati al termine dell'intera indagine. Si sa però che una pattuglia della Guardia di Finanza ha notato un certo movimento nella zona di Barcola per cui è stato immediatamente dato l'allarme, che ha messo in moto il Nucleo di polizia tributaria. Gli uomini migliori, guidati dallo stesso comandante del Nucleo magg. Baiano, coadiuvato dal tenente De Marco e da valenti sottufficiali, si sono portati subito a Barcola riuscendo — come abbiamo detto ieri — a mettere le mani sul Coloni e sul Moro. La «zona di operazioni» scelta dai contrabbandieri è stata, questa volta il porticciolo di Cedas. Con una audacia non comune i contrabbandieri (sei in tutto) hanno tentato di sbarcare la merce a due passi dalla strada e in prossimità del casello daziario dove gli agenti prestano servizio notte e giorno. Un potentissimo motoscafo guidato da due uomini, si è avvicinato alla costa aspettando a qualche centinaio di metri dalla riva i segnali luminosi dei compari. Quando sono giunte le due autovetture (la «Studebaker» e la «Giulietta sprint») i «pali» hanno lanciato alcuni brevi segnali e il motoscafo è entrato nel porticciolo avvicinandosi il più possibile allo squero. Mentre il natante compiva con prudenza la manovra, la grossa «Studebaker», che era stata privata dei sedili posteriori proprio per aumentare la capienza dell'automezzo, ha compiuto una rischiosa manovra a fari spenti, percorrendo a marcia indietro il piano inclinato dello squero, per avvicinarsi il più possibile al livello del mare. L'altra auto era in attesa a pochi metri di distanza.

Quando i finanzieri si sono avvicinati, i «pali» hanno gettato l'allarme riuscendo ad eclissarsi rapidamente ed a far battere in ritirata anche il motoscafo che, nella fretta di fuggire, deve aver riportato qualche avaria. Così, dell'intero gruppo, la Tributaria ne ha presi solo due. Nel prosieguo delle indagini e sulla scorta di preziose indicazioni sfuggite ai contrabbandieri, gli uomini del maggiore Baiano hanno scoperto una specie di deposito clandestino in una casa diroccata di Prosecco. La casa — a quanto sembra — sorge nei pressi del campo profughi, sulla provinciale che collega Prosecco ad Aurisina, al bivio per Gabrovizza e Sales.

Uno studente ferito nei «processi» matricolari

BANDIRE GLI ECCESSI

E' un fatto scontato ormai il doversi occupare della vita goliardica in questo periodo dell'anno «animato» dalla caccia alla matricola. Il discorso pertanto andrebbe ripetuto sulla falsariga di quello di ogni anno precedente: fare in modo che l'atmosfera goliardica improntata anche a motivi tradizionali da rispettare nell'eterna lotta fra l'«anziano» e il «giovane» non venga turbata da eccessi che l'avvelenano relegandola al livello di atti incivili e incomprensibili. Ma allora parole ben più gravi e preoccupanti dovrebbero riecheggiare quest'anno, quando si viene a conoscenza del ferimento serio di una matricola, colpita, a quanto sembra, durante una delle tradizionali «allegre» bevute. Il giovane si trova scontando in un letto d'ospedale le conseguenze di certe tradizioni sbagliate che assomigliano troppo spesso all'iniziazione di un rito barbaro ed incompatibile con la comune coscienza.

Il nuovo direttivo del Circolo della Stampa

Presieduta dal dott. Bruno Astori, al Circolo della Stampa ha avuto luogo ieri la riunione di insediamento del nuovo Consiglio Direttivo per l'attribuzione delle cariche sociali e la formulazione del programma di attività. Presidente del Circolo il dott. Astori, le altre cariche sono state così assegnate: vicepresidenti Franco Decleva, Bruno Piazza e ing. Ernesto Sospisio; segretario Marco Cadelli; vice segretario-tesoriere Sergio Quadranti; presidente del collegio dei revisori dott. Guido Nassiguerra.

E' stata inoltre deliberata la articolazione dell'attività attraverso quattro commissioni di lavoro, con un programma che sarà prossimamente definito.

Completano il Consiglio direttivo, che comprende anche soci «aderenti» non giornalisti: Bassani Renzo. Battilana Bruno, Candussi Guido, Ceschia Luciano, Costantinides Fulvia, Doria Dario, Gori Giorgio, Granbassi Manlio, Palladini Giovanni. Collegio dei revisori: Frausin Pietro. Nobile Guido.

RIENTRATA DA POSTUMIA LA TROUPE DI «SETTE CONTRO LA MORTE»

Si girerà «all'italiana» con la Schiaffino a Trieste

Ambientazione a Moccò - Gli interni alla Fiera e in piscina

La troupe cinematografica che nei giorni scorsi era transitata per Trieste, diretta in Jugoslavia, è rientrata ieri in città, anticipando rispetto al previsto il reimpatrio: è stato modificato il programma rinviando ad un secondo tempo le riprese in esterni nella vicina Repubblica per iniziare subito il lavoro a Trieste, che verrà ultimato in una quindicina di giorni. Della troupe fa parte, come noto, l'attrice Rosanna Schiaffino che ha preso alloggio ieri all'albergo Excelsior e che rimarrà nella nostra città durante tutto il periodo della lavorazione di «Sette contro la morte» (questo il titolo del film, diretto da Edgard G. Ulmer e rievocante un episodio dell'ultima guerra ambientato sulla linea gotica).

Il direttore di produzione, Livio Maffeo, non nuovo alle esperienze cinematografiche triestine, avendo curato la realizzazione di altre pellicole girate nei padiglioni della Fiera e nei dintorni di Trieste, ci ha anticipato alcune notizie sul film.

«Sette contro la morte» racconta la storia di un soldato italiano, Mario, (Nino Castelnuovo) che durante il turno di guardia ad un grande magazzino militare sotterraneo, sito in prossimità del fronte, incontra la pastorella Anna (Rosanna Schiaffino) mentre un gruppo di militari tedeschi, che saranno comandati da Johachin Hansen, il protagonista del film «Stalingrado», portano nel magazzino alcuni prigionieri americani (Brian Haorn, Peter Marschall, John Saxson). Un bombardamento aereo determina il crollo dell'ingresso principale della cavità e i sette rimangono all'interno. Al termine di una serie di avventure e di colpi di scena, solamente tre sopravvissuti — Anna, Mario e l'autista americano interpretato da Saxson — riescono a trovare la via d'uscita.

Abbiamo chiesto a Maffeo la ragione dell'improvvisa partenza dalla Jugoslavia, dove si sarebbero dovute girare quasi tutte le scene in esterni. Egli ci ha detto che nessun paesaggio come quello carsico avrebbe potuto meglio esprimere la desolata drammaticità della guerra. Ma ha ammesso poi che vi è anche una ragione organizzativa: i tecnici jugoslavi, gentilissimi e abili nel loro mestiere, non sono abituati al ritmo di lavorazione veloce e talvolta improvvisato della cinematografia italiana, ragione per cui si è preferito trasferire attori e tecnici in Italia, dove è possibile allestire in poche ore scene complesse e costruzioni di grande effetto.

Dopodomani, sabato, si darà il via alla lavorazione: saranno riprese alcune lunghe panoramiche nella zona di Santa Croce, al fine di predisporre la sequenza che recherà i titoli di testa. Lunedì, sempre nella zona di Santa Croce, entreranno in azione gli attori che da una settimana a questa parte, prima in un albergo di Postumia ora al Jolly, stanno provando intorno al tavolino, sotto l'attenta guida del regista. Nei Pressi di Moccò, lungo la ferrovia ora inutilizzata di Santa Elia si monteranno intanto le attrezzature per la scena madre quella del crollo della caverna: mercoledì, tempo permettendo, sarà girata la scena. Contemporaneamente, nelle giornate di brutto tempo, saranno ripresi gli interni negli stabilimenti ospitati nella Fiera e nella piscina coperta. L'ormai avanzato autunno ha consigliato di predisporre questo piano simultaneo di lavoro in interni ed esterni, al fine di non ritardare la realizzazione del film e di sfruttare ogni raggio di sole.

Fra una quindicina di giorni la troupe varcherà nuovamente la linea di demarcazione e scenderà nelle grotte di Postumia, dove intanto si stanno predisponendo le scene che trasformeranno alcune sale della cavità in un grande magazzino militare sotterraneo. Ultimate le riprese nella grotta, che consentiranno singolari effetti scenografici, sarà ultimato anche il film, che si spera di poter programmare all'inizio del prossimo anno.

Livio Maffeo è ottimista circa un possibile insediamento di una industria cinematografica stabile a Trieste; ha fatto di più: egli spera di realizzare nella prossima primavera un film ambientato a Trieste di argomento triestino, dove la storia recente della città sarà rivissuta in modo tale da avvincere e da appassionare tutti gli italiani.

(Foto Rice)

Rosanna Schiaffino colta dall'obiettivo al valico di Fernetti

VISTOSO COLPO LADRESCO A MUGGIA

Caricato il bottino sulle auto del derubato

Veramente audace il colpo perpetrato nella notte di ieri dai soliti ignoti a Muggia. Questa volta ad interessare i malviventi sono stati i liquori depositati nel magazzino di una industria di bibite che ha sede al n. 11/A di via Battisti e di proprietà del signor Lino Vattovani, di 50 anni, con abitazione nei pressi della fabbrica. Il deposito è protetto dalla parte della strada da un alto muro e da un robusto cancello, dalla parte opposta il terreno dà sul mare, mentre ai lati è recintato con reti metalliche. E' stato attraverso queste che nottetempo, i poco graditi visitatori alzando un tratto della rete di recintazione, si sono infilati nel giardino. Qui ad attenderli c'era «Lupo», un grosso cane che avrebbe dovuto incuter loro qualche timore, ma non è stato invece così se il cane si è fatto metter le mani addosso e buttare senza tanti complimenti in mare, come dimostra il fatto che il proprietario ha rinvenuto la povera bestia nella mattinata girovagare per le strade di Muggia tutta bagnata d'acqua salsa.

Sgombrato il terreno dal cane gli sconosciuti sono penetrati nel deposito ed hanno fatto man bassa delle bottiglie di liquore ivi depositate. Un insieme di 240 bottiglie che evidentemente costituivano un ingombro non indifferente per il trasporto e richiedevano anche un bel po' di tempo a disposizione. Ma il tempo l'hanno avuto ed hanno trovato sul posto anche di meglio, proprio quello di cui abbisognavano. Nel deposito c'erano belle e pronte due vetture da trasporto: un furgoncino e un camioncino. Cosa attendersi di meglio? Quindi caricati i due mezzi i malviventi hanno aperto dall'interno il pesante cancello e se ne sono andati indisturbati con la merce. Il furto è stato scoperto ieri mattina allorchè il proprietario si è recato alla azienda ed ha visto il cancello aperto. Poco più tardi gli agenti hanno rinvenuto il furgoncino nei pressi dello stadio di Valmaura ed il camioncino è stato ritrovato vicino all'ingresso della Italcementi di Zaule.

Per iniziativa degli Istituti di glottologia e di filologia romanza, alle ore 12 di oggi nell'aula magna della Facoltà di lettere (via dell'Università 7) il prof. Giacomo Devoto dell'Università di Firenze terrà una lezione sul tema «Grammatica e linguistica».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13.5; minima 11.9; umidità 91 per cento; pressione mb. 1009,4 stazionaria irregolare; temperatura del mare 15.3; vento km. 3 S.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 0,3.

Oggi: Madonna della Salute. - Il sole sorge alle 7.12, tramonta alle 16.30. La luna nasce alle 11.34, tramonta alle 20.34.

Maree — OGGI: alta alle 10.42, cm. 32 sopra il l. m.; bassa alle 18.17, cm. 44 sotto il l. m. — DOMANI: alta all'1.30, cm. 17 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM - Al Cedro, p. Oberdan 2, tel. 36120-36274; Picciola, v. Oriani 2, tel. 90207; Alla Salute, v. Giulia 1, tel. 95369; Serravallo, p. Cavana 1, tel. 24805; G. Papo, v. Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale tempo indeterminato: 1 mozzo coperta, turno 1897. Turno «Generale» - Contratto nazionale viaggio TS. Bari: 1 operaio meccanico. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 ingrassatore, conferma 1057.

STATO CIVILE

20 novembre 1963

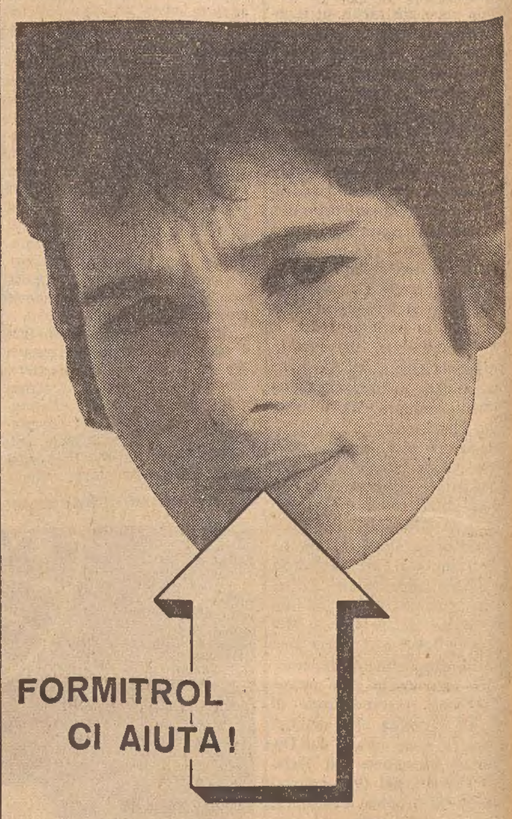
MORTI: Giacomelli Giuseppe a. 91; Svara Giuseppe a. 56; Boscolo Ermenegildo a. 62; Minischetti Luigi a. 72; Fontanot Michele a. 86; Sain Giovanni a. 91; Godec Massimiliano a. 83; Ligurgo ved. De Maria Carmela a. 88; Repa Vittorio a. 63.
NASCITE: 9.

per CAPODANNO
MADERA ANTILLE
Crociere di lusso
telef. 23362 - Paterniti Viaggi
TRIESTE - Corso Cavour 7/1

Visitate
CASINO' ABBAZIA
Villa Rosalia
TUTTI I GIOCHI
Aperto ogni giorno dalle ore 17, domenica dalle ore 15
Prenotazioni soggiorno:
AURORA VIAGGI, telefono 29243
UTAT, tel. 93942, 94155
Trieste

La sveglia che vi sveglia è la sveglia...
CAVALLAR
Via S. Lazzaro 15

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità, tel. 24703
Staz. Autolinee, tel. 24095
Staz. Centrale, tel. 24035
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.



La porta d'entrata di molte malattie invernali è la bocca.
Non aspettiamo di essere attaccati dai germi infettivi, ma rendiamo loro la vita difficile con il Formitrol.
Sciolte lentamente in bocca, le pastiglie di Formitrol danno luogo a vapori di formaldeide, che neutralizzano l'azione dei virus e difendono contro mal di gola, raffreddori, influenza.
FORMITROL
For mi trol
chiude la porta ai microbi
Dr. A WANDER S.A. - MILANO

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12.30-13.30, 17-18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10, tel. 36506

RIPRESE LE UDIENZE NEL PROCESSO PER LE IRREGOLARITA' AGLI OSPEDALI

Piuttosto confuse e discordanti le opinioni sulla distribuzione dei lavori in appalto

Interrogato ieri il dott. Steno, uno dei principali imputati - Situazione «ibrida» - Un «grigliato» fatto in casa - Impiego illegittimo del personale - Date discordanti

Quinta udienza nel processo per le irregolarità amministrative degli Ospedali riuniti. Siamo entrati finalmente nel vivo della causa, con l'interrogatorio di quello che viene indicato come il principale imputato: il dott. Egeo Steno, segretario generale degli OO. RR., a carico del quale sono rubricate 41 imputazioni. Ieri ne sono state esaminate tre, con un discreto impiego di tempo. Ma la via tracciata così faticosamente servirà certo a spianare il cammino delle prossime udienze, trattandosi di sviscerare una materia che pur formalmente diversa in ogni sua parte racchiude molti punti sostanzialmente affini.

Prima di rifarsi all'interrogatorio iniziale, ricordiamo che in apertura di udienza l'avv. Anoscia ha fatto presente al Presidente dott. Boschini le riserve dei difensori di impugnare l'ordinanza relativa alle eccezioni sollevate per l'annullamento dell'istruttoria (tutte respinte, come si ricorderà). Poi il cancelliere Strippoli ha preso nota delle varie istanze dei difensori per la citazione di ulteriori testi e di altri periti di parte, oltre a quelli già citati, nonchè per sopraluoghi e richieste di documenti degli Ospedali. Per il solo dott. Steno sono stati richiesti altri 14 testi. Il Tribunale si è riservato di decidere in merito a queste istanze nell'ulteriore corso del dibattimento.

Il dott. Boschini ha annunciato quindi quale sarà il sistema applicato per lo svolgimento degli interrogatori. «Per imputati o per imputazione?», ha chiesto l'avv. Moscolin. L'interrogatorio sarà fatto per imputati singoli, per ogni fatto a ciascuno addebitato. E così si è cominciato subito con il dott. Steno, per le imputazioni n. 1 - A, B e D.

Secondo la prima imputazione (truffa pluriaggravata) il dott. Steno aveva fatto «falsamente risultare che tutti i lavori e i materiali relativi al risanamento dello scantinato cucina e lavanderia dell'Ospedale maggiore erano stati eseguiti e forniti dalla ditta Vivan, mentre in realtà erano stati arbitrariamente impiegati operai ospedalieri e materiali vari di proprietà degli ospedali, procurando al Vivan l'ingiusto profitto di circa 900 mila lire, pari al costo dei lavori non eseguiti e tuttavia contabilizzati».

Prima di entrare nel vivo dell'imputazione, il Presidente ha letto però l'esposto presentato dal dott. Steno; un «curriculum vitae» vero e proprio, anche se quanto sintetico. Sono ricordati gli studi al Seminario di Capodistria, la laurea in giurisprudenza conseguita a Padova, la nomina a vicesegretario generale (per concorso) avvenuta nel 1938, quella a segretario generale nel 1949, l'assegnazione di un alloggio nell'ambito dell'ospedale, il rifiuto di cariche direttive offertegli dagli slavi al tempo dell'occupazione militare, il conferimento dell'onorificenza di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica, la «vita riservata condotta, con decoro ma senza sperperi». L'esposto fa cenno inoltre ai risparmi accumulati e all'investimento degli stessi. E qui il Presidente ha commentato... d'ufficio l'entità degli stessi (17 milioni e non 12) in base ad informazioni della banca.

«Dal 1950 in poi — ha precisato il dott. Steno — risparmiai circa 10-12 milioni. Nel 1950 avevo uno stipendio sulle 100 mila lire; nel 1955 ho acquistato un'auto; non ho mai usato macchine dell'Amministrazione per uso personale».

PRES.: Quali sono le funzioni del segretario generale?

STENO: Deve interessarsi di tutte le sezioni degli Ospedali, quindi anche di quella tecnica.

PRES.: Era informato che venivano impiegati operai ospedalieri in lavori contemplati da una perizia di lavori debitamente appaltati?

STENO: Lo escludo in via assoluta. Questa affermazione deriva da una situazione «ibrida»: venivano cioè eseguiti lavori di ordinaria manutenzione e appalti. Dovevamo intervenire con lavori di nostra competenza, con nostro personale. Si trattava di lavori di preparazione e non di lavori previsti dall'appalto.

PRES.: Come è stato affidato il lavoro alla ditta Vivan?

STENO: Con un atto di cottimo fiduciario, per l'importo di lire 2.328.000.

A questo punto è intervenuto nell'interrogatorio l'avv. de Grisogono, difensore dell'imputato; un esperto che ha mostrato di conoscere alla perfezione la numerazione dei vari fascicoli processuali, tanto che lo stesso Presidente è più volte ricorso a lui per rintracciare la catalogazione di qualche documento. Il difensore dunque ha voluto precisare che la direzione del lavoro in discussione, e in genere di tutti i lavori pubblici, è tenuta da un ufficio lavori pubblici, il quale cura l'osservanza delle norme del capitolato d'appalto da parte dell'impresa nel corso della esecuzione delle opere. E dopo non poche domande e risposte è stato chiarito fra l'altro che la consegna dei lavori non deve rigorosamente seguire la stipulazione del contratto di appalto, ma che anzi in molti casi la precede, come è stato per il lavoro affidato al Vivan, dato il carattere urgente che gli era stato riconosciuto. La consegna era avvenuta il 3 gennaio 1957 (termine per l'ultimazione 3 mesi); il contratto porta la data dell'11 febbraio 1957.

In relazione ad altre contestazioni di minore conto, il dott. Steno ha detto: «Se erano necessarie delle piccole modifiche, noi le facevamo. Non ci formalizzavamo insomma...». «Sì, purtroppo» ha replicato il dott. Boschini.

«Le variazioni — ha proseguito il dott. Steno — non sono state sottoposte all'Amministrazione degli ospedali. Noi facevamo le proposte per l'esecuzione di determinati lavori, presentandole ai Lavori pubblici, dal cui ufficio ci pervenivano le relative osservazioni. Le proposte indicative partivano dal nostro ufficio tecnico, poi era il Genio civile a decidere. Quanto ai finanziamenti, ne esistevano due forme: una precostituita, rappresentata dal Piano economico costituito da un prospetto generale delle esigenze di ciascuna amministrazione pubblica, in base al quale venivano poi disposti gli stanziamenti effettivi».

La seconda forma di finanziamento non è stata indicata di seguito, ma solo alla fine dell'udienza: si era persa per strada, durante l'interrogatorio. E lo stesso imputato ha voluto ricordarla, benchè il discorso fosse avviato su altro argomento, precisando che si trattava di interventi su segnalazione diretta dell'Amministrazione ai Lavori pubblici, in relazione a lavori già eseguiti e appaltati dal Genio civile; ossia per l'esecuzione di lavori di «risanamento», proprio come quello affidato alla ditta Vivan.

Dietro intervento del difensore, è stato chiarito quindi che il verbale di consegna dei lavori non era stato firmato dallo Steno e che l'urgenza di quel lavoro era risultata da una richiesta del direttore sanitario degli Ospedali.

«Ritorniamo daccapo», ha detto a questo punto il Presidente, che ha voluto mettere il dito sulla faccenda degli operai ospedalieri messi a disposizione del Vivan. secondo l'imputazione.

PRES.: Perchè il Genio civile non vi ha affidato i lavori in economia anzichè affidarli ad una ditta?

STENO: Non eravamo all'altezza come organizzazione, ma del resto non avevamo potere di scelta: è una questione, quella della esecuzione dei lavori, che spetta esclusivamente al Genio civile...

P. M.: Ma per eseguire dei buchi nello scantinato della lavanderia non occorreva essere molto organizzati.

AVV. BERTON: Sì, buchi per i topi...

AVV. DE GRISOGONO: Lo Stato provvede alla esecuzione di opere pubbliche con pubblici appalti: questo è stabilito dal capitolato generale...

PRES.: Man mano che procediamo con il processo acquisiremo queste cognizioni...

P. M.: Il grigliato apparteneva agli Ospedali?. (Si tratta di materiale in discussione nel successivo capo d'imputazione).

STENO: Non so.

Qui il dibattimento è stato sospeso, per consentire una breve pausa ai giudici e ai difensori, nonchè allo stesso dott. Steno, che da due ore ormai, seduto dinanzi al Collegio giudicante, riversava nel microfono collegato ad un registratore magnetico (tutto il processo, come è noto, viene assunto su nastro da una ditta specializzata) la sua voce, ora bassa ora più alta, ma sempre sicura nelle risposte, tanto che non si sono rivelate incertezze nè indugi nelle sue parole.

La seconda imputazione, esaminata alla ripresa dell'udienza, riguardava pure il reato di truffa pluriaggravata «per avere fatto falsamente risultare che il "grigliato" di ferro per l'accesso e la ventilazione dello scantinato ed i lavori murari di cui alla perizia suppletiva di sanatoria approvata con decreto commissariale del 28 maggio 1957 erano stati forniti ed eseguiti dalla ditta Vivan, mentre in realtà erano stati arbitrariamente impiegati materiali e mano d'opera ospedalieri».

Le spiegazioni del dott. Steno hanno riguardato il sistema in atto presso gli Ospedali per la esecuzione dei lavori in economia (quelli che in pratica vengono indicati come ideali per l'esecuzione del risanamento dello scantinato cucina-lavanderia, al posto dell'appalto pubblico deciso dal Genio civile e naturalmente accettato dalla Amministrazione ospedaliera). «Si procedeva mediante l'uso di buoni di acquisto, per importi fino a 20 mila lire; quando tale cifra era superata l'autorizzazione doveva venire disposta da una delibera del Consiglio di amministrazione. Per gli operai da impiegare "in economia" esiste un capitolo di spesa a parte. Sempre in merito ai buoni, per taluni acquisti superiori alle 20 mila lire, se urgenti, il visto avveniva da parte del presidente, ma doveva venire ratificato dal Consiglio».

«Il grigliato — ha aggiunto — aveva un valore di 64 mila lire; quindi sarebbe stata necessaria una delibera del Consiglio di amministrazione su richiesta dell'ufficio tecnico. Questa era necessaria se il materiale necessario per la esecuzione del grigliato doveva venire acquistato; se esso esisteva già nel magazzino degli ospedali era sufficiente per la esecuzione del lavoro un mio visto. Siccome non esiste una delibera in proposito, devo escludere che il grigliato sia stato acquistato dagli Ospedali».

In precedenza il dott. Steno aveva nuovamente escluso che operai ospedalieri abbiano lavorato nelle opere appaltate. Ispettori dell'ufficio personale accertavano i lavori in corso, relazionando al proprio ufficio in caso di irregolarità, con successivo rapporto al segretario generale. «Se vi fosse stato illegittimo impiego di operai dipendenti ne sarei venuto a conoscenza» ha concluso.

A richiesta della Parte civile avv. Cuccagna, il dott. Steno ha precisato ancora che avrebbe potuto essere informato dell'illegittimo impiego del personale anche per i suoi rapporti con i capi, con i quali era a continuo contatto.

Qui è stato compiuto un passo avanti, alla terza imputazione (1 D), cui lo Steno si è dichiarato estraneo. Si tratta di frodi nei contratti di appalto per opere e forniture varie relative sempre alla cucina e alla lavanderia. Molto è stato discusso su alcune date discordanti fino a quando il Presidente non ha chiesto lumi circa la costruzione originaria della cucina e della lavanderia. E' stato ricordato così dall'imputato che i lavori erano suddivisi in più lotti, si erano iniziati nel 1947-48, la cucina aveva incominciato a funzionare nel 1950. Ma tutto non era propriamente funzionale, e così si erano rese necessarie le opere di risanamento.

PRES.: Com'è che si andava a risanare opere costruite ex novo 5 o 10 anni prima?

STENO: Il progetto relativo era dovuto a tre ingegneri, che formavano una apposita commissione, nominata dall'allora GMA. L'appalto dell'opera era stato eseguito dal Genio civile, i lavori erano stati diretti dal Genio civile: gli Ospedali non c'entrano...

PRES.: Ma non eravate interessati al buono svolgimento dell'opera?

STENO: Noi eravamo esclusi da qualsiasi intervento. Non difendo il mio operato, perchè allora non avevo responsabilità. Ma preciso che il nostro Ufficio tecnico, a mezzo dell'ing. Cisilin, aveva tentato di curare la sorveglianza, su mandato del presidente. Era arrivato perfino ad avere un colloquio con il direttore dei lavori, sostenendogli la necessità di talune modifiche, di eliminare alcuni inconvenienti. Quale fu il risultato? L'indomani giunse l'ordine dalla direzione lavori del Genio civile che l'ing. Cisilin non doveva più presentarsi sul cantiere... Non c'è nessuna responsabilità degli Ospedali, che potevano occuparsi delle opere eseguite solo a collaudo avvenuto.

Il P.M. dott. Visalli ha esibito quindi al Presidente due lettere con lo stesso testo, inviate a due uffici diversi, recanti una data che si differenziava di un mese esatto.

P.M.: Lo faccio presente solo per far rilevare l'organizzazione perfetta degli Ospedali... E' un «lapsus machinae», d'accordo, ma sa, a forza di «lapsus» qui...

Lo stesso P.M. ha chiesto quindi all'imputato se vi era un divieto generale di subappalto e se era al corrente di subappalti compiuti dalle ditte appaltatrici dei lavori.

STENO: Ero a conoscenza che alcuni lavori venivano eseguiti da ditte diverse da quelle appaltatrici, ma per mio conto non erano da considerarsi lavori subappaltati, perchè la responsabilità dell'opera restava alla prima ditta, che affidava in genere l'esecuzione di serramenti o di altri lavori specializzati ad altre ditte, pagandole direttamente.

Qui l'udienza si è chiusa, dopo l'accordo sulle date delle udienze successive alla settimana in corso. Quale l'impressione ricavata dalla prima fase dell'interrogatorio del dott. Steno? Si tratta di persona indubbiamente preparata sulla materia che gli viene contestata; una materia, quella dei lavori pubblici, regolata da una legge ormai settuagenaria, e pertanto costituzionalmente gracile e fonte di legittimi dubbi circa determinate posizioni che sembrano cozzare contro la logica e che invece sono perfettamente normali. Con il succedersi delle udienze, molti dubbi potranno essere tolti, a chi ora ne è assalito. Ma sul fondo resterà ribadita proprio la estemporaneità di una legge nata nel 1895 (e di altra nata 30 anni prima) con le quali gli uffici statali si regolamentano tuttora in sede di lavori pubblici. Molti guai, fra quelli emersi nel processo di cui si parla, traggono origine proprio da quelle norme da tempo pensionabili.

LE IMPRESE NOTTURNE DI DUE FRATELLI

Sfilarono dal foro tremila paia di guanti

Notevole riduzione della pena a entrambi

Ieri, allorchè il presidente della Corte d'Appello dott. Salis, nell'iniziare la trattazione del processo di secondo grado riguardante i fratelli Angelo e Mario Flego chiese agli imputati se avessero qualcosa da dire, il giovane Angelo rispose: «Se non c'è giustizia condannatemi. Ma io sono innocente».

Lo scarso garbo con cui il giovane s'è espresso non ha per niente influito sulla Corte che aveva davanti a sè due persone piuttosto squallide, male in arnese, con precedenti, appartenenti a quella società che fa perno attorno ai pubblici alloggi. Inoltre gravava su di essi una sentenza con la quale il 28 marzo di quest'anno erano stati condannati l'Angelo a 4 anni e sei mesi e il Mario (che aveva fruito delle attenuanti generiche) a due anni per furto aggravato. Alla Corte interessava soltanto vedere sino a che punto tale sentenza riflettesse le responsabilità in ordine alle imputazioni mosse ai due soggetti in giudizio.

Il Tribunale ritenne responsabili i due fratelli di un furto di proporzioni notevoli, sia per concezione organizzativa, sia per esecuzione e infine per smaltimento di refurtiva. Esso venne perpetrato a danno dell'esercizio di mercerie Pontoni in una zona cittadina centralissima e ubicata vicino ad un alloggio popolare. Il negozio in parola venne raggiunto attraverso un foro praticato in una parete muraria. Furono asportate tremila paia di guanti e altra merce in quantità minore per un danno di circa 4 milioni di lire.

Un paio di giorni dopo il fatto i due Flego mettono subito in luce la loro curiosa personalità. Il più giovane, Angelo, si presenta al titolare del negozio, dice d'aver letto sul giornale che ha subito il furto e gli propone di fargli riavere una parte della merce trafugata in cambio di qualche soldarello. Vi è in questo atto più improntitudine che ingenuità o viceversa? Comunque il quesito riguarda gli psicologi. Al magistrato interessa soltanto l'animus peccandi. E qui davvero si stenta a ravvisarlo.

Naturalmente l'interessato avvisa subito la polizia che già conosce i due soggetti per precedenti mariolerie e altre stravaganze (comunque non gravi) e non si convince del loro racconto: « Abbiamo trovato uno scatolone rovesciato in un canale nascosto ». Il verbale di polizia inviato ai magistrati è ovviamente indiziario. Ma è sufficiente a far scaturire la pesante sentenza del 28 marzo.

Ieri i due difensori dei fratelli Flego, dopo aver biasimato il loro difeso per l'inopportuna uscita iniziale, hanno illustrato i motivi d'appello avverso la dura sentenza. L'avv. Ulcigrai e l'avv. Amodeo hanno espresso il proprio convincimento dell'impossibilità materiale che un disegno criminoso del genere potesse essere stato eseguito dai due, per la verità piuttosto sempliciotti. Non reggeva soprattutto l'elemento psicologico. Poi c'era un verbale di polizia che si limitava a segnalare indizi. Nessuno era mai riuscito a portare prove concrete sulla colpevolezza dei due imputati. Ecco perchè quella sentenza tanto pesante andava riformata. Dissertando in stretta linea di diritto, l'avv. Ulcigrai ha proposto la degradazione della rubrica di furto a ricettazione elencando ampia giurisprudenza a suffragio della sua tesi.

Nonostante la diversa opinione precedentemente espressa dal procuratore generale (dott. Mayer), il quale aveva chiesto la conferma della sentenza, la Corte ha accettato la tesi difensiva ed ha decurtato all'imputato principale, Angelo Flego, ben tre anni di pena, condannandolo per ricettazione aggravata ad un anno e sei mesi di reclusione e a 120 mila lire di multa; Mario Flego è stato condannato per ricettazione a 6 mesi di reclusione e a 60 mila lire di multa, pena interamente condonata.

Augurate buon Natale col sorriso dei vostri bimbi

Rivolgetevi a «Giornalfoto» piazza della Borsa 8. tel. 38.790

Trattative aperte nel settore del commercio

La Federazione Lavoratori del Commercio aderente alla Camera Confederale del Lavoro comunica che in questi giorni sono state riallacciate con la Confcommercio le trattative riguardanti il rinnovo del contratto nazionale per i dipendenti delle aziende commerciali. Le parti sono entrate nel merito delle rivendicazioni di carattere salariale e normativo. in quanto la Confcommercio ha abbandonato ogni pregiudiziale. I colloqui continueranno con l'impegno reciproco di giungere a un accordo definitivo entro due settimane.

La Camera Confederale del Lavoro informa inoltre che nei giorni scorsi è stato firmato il nuovo contratto normativo e salariale per il personale ausiliario dipendente dalle farmacie della provincia di Trieste. Il contratto, che avrà la durata di un anno a decorrere dal 1.o ottobre, prevede un aumento degli stipendi e dei salari, il miglioramento delle ferie e degli scatti di anzianità, nonchè la corresponsione di un importo «una tantum» pari a una mensilità.

Pensionamento per vedove di ex dipendenti comunali

Il Sindacato Provinciale Pensionati di tutte le categorie, aderente alla Camera Confederale del Lavoro — via Duca d'Aosta n. 12 —, comunica a tutti gli interessati d'aver ricevuto in data odierna dalla Prefettura una nota nella quale è detto che a seguito dell'interessamento svolto a suo tempo dal Sindacato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'estensione della legge 15.2.1958, n. 46, ha ricevuto assicurazione da parte delle autorità comunali che da tempo stanno esaminando la possibilità di pervenire ad una soluzione di carattere generale che soddisfi in ugual misura le categorie degli interessati. Si ricorda che detta legge tratta in favore di quelle vedove che hanno contratto matrimonio con gia pensionati, e dei figli inabili al lavoro.

Il Sindacato si augura che il problema, da tempo iniziato, venga risolto nel termine più breve possibile anche in considerazione delle precarie condizioni delle richiedenti.

LE ORE DELLA CITTA'

Tesseramento UNUCI 1964

L'UNUCI informa gli ufficiali in congedo, che è aperto il tesseramento per l'anno 1964. La consegna del fascicolo scontrini FF.SS. è immediata, e rapidissime tutte le operazioni di tesseramento, che può essere anche effettuato per corrispondenza valendosi del c/c postale n. 11/7096. Gli uffici del Gruppo in via Roma 23/I, sono aperti tutti i giorni dalle ore 10 alle 12, e sabato e lunedì anche dalle ore 19 alle 20.

Grubissa alla Rossoni

Questa sera alle ore 18 viene inaugurata la personale del pittore Grubissa, che da molti anni non manca mai all'appuntamento con i suoi estimatori.

Ristorante «All'Orso»

I tre fiocchi d'oro, Zacchini Vittorio, il nuovo gestore, Burigana Mario, fiduciario di zona e Lualdi Gino curano personalmente il servizio del ristorante *All'Orso* che oltre al normale e vario menu propone un *piatto unico* al giorno a lire 650. Oggi giovedì: Ossobuco con risotto alla milanese. Venerdì: Baccalà alla vicentina con polenta. Riva Grumula 2/c, tel. 68577.

Pomeriggi danzanti

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale e la Sez. Giov. dell'Unione degli Istriani organizzano per sabato 23 novembre dalle ore 16.30 alle ore 20 nella sede sociale dell'Unione degli Istriani, via S. Pellico n. 2, un trattenimento danzante. Sono invitati tutti i giovani.

Sono arrivate le gonne

da lire 1980, in pura lana. Numerose altre occasioni stagionali: da *Faro* via Carducci 23.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - CAI. Continuano le iscrizioni ai soggiorni invernali sociali a San Cassiano e ai soggiorni organizzati in occasione delle feste natalizie. Sono in corso di svolgimento i corsi di ginnastica presciatoria maschile e femminile, in programma fino al 20 dicembre. Informazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

Giornata del francobollo

In occasione della «Giornata del francobollo» oltre ai normali bolli obliterati in uso presso gli sportelli filatelici delle Direzioni provinciali, verrà utilizzato per il giorno 1 dicembre p. v. ed esclusivamente presso lo sportello filatelico di Roma, un bollo particolare. Per ottenere l'obliterazione dei francobolli con detto bollo, coloro che non risiedono a Roma potranno inviare lettere e cartoline, debitamente affrancate con il francobollo celebrativo della «Giornata» in parola, all'ufficio postale di Roma Centro C. P. - Sportello filatelico, incluse in busta, regolarmente affrancata. La restituzione degli oggetti bollati sarà effettuata al termine della bollatura di tutte le corrispondenze mediante plico raccomandato con tassa a carico.

Modelli «Margi»

la nota sartoria milanese presenta i suoi modelli più belli e originali, in vendita esclusiva da *Ricky*, via Battisti 2.

Prima o poi

uno si convince che solo il negozio specializzato e di grande assortimento può accontentarlo. Da *V. Zandegiacomo* troverete il meglio che offre il mercato nel campo dei rasoi elettrici più aggiornati e degli accenditori di classe; delle pipe di marca, della posateria fine, degli articoli per la bella tavola e dei regali belli e utili. Le migliori marche mondiali saranno a vostra disposizione se interpellerete *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale).

Radio Franco, v. Carducci 8

non promette sconti impossibili, ma fornisce radio, televisori, elettrodomestici NUOVI GARANTITI assicurando al cliente condizioni di acquisto serie e vantaggiose, nonchè continua assistenza tecnica *Radio Franco*, via Carducci 8 e via Valdirivo 35 (Mostra).

Una cucina di sogno

è la cucina a gas «Sogno» della «Fargas», che potete comperare con comode rate da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Terremoto notturno

L'Osservatorio geofisico sperimentale della nostra città ha registrato la scorsa notte, con inizio alle ore 3.17'02''5/10, una scossa sismica di lieve entità, il cui epicentro si trova a 90 km. da Trieste, in direzione Nord-Est/Est-Nord-Est. Si tratta quindi di una replica del terremoto del 15 novembre, che ha avuto l'epicentro nella valle della Sava, vicino a Lubiana, nei pressi di Litija.

Tutto il meglio è WMF

WMF è sinonimo di perfezione e purezza di linee nel campo della posateria e degli articoli per fare bella la tavola. Prima di decidervi all'acquisto interpellate la Ditta *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e chiedete prospetti e preventivi dei prodotti della Württenbergische Metallwarenfabrik, ora anche in Italia con prodotti di gran classe.

Playtex

Playtex la creatrice del famoso reggiseno americano su misura, comunica alle Signore eleganti il lancio in Italia della guaina *Sarong*. La nuova guaina che cammina con Voi, leggera, confortevole, che dona la disinvolta eleganza di una linea perfetta. In vendita presso i negozi *Zanolin* di via Ponchielli 3 e via Ginnastica 3.

Il Salone Lizy

di via Ghega 3, telefono 68742, ha scelto i prodotti della casa internazionale olandese I.N.D.O.L.A. che lancia a Trieste le sue rinomate e più recenti permanenti e tinture. Tutte le creazioni saranno eseguite con le sue abili collaboratrici dalla valente coiffeur Pia, ora stabilmente al Salone «Lizy». Prezzi modici.

"AURORA VIAGGI" TS. VIA CICERONE 4 - TEL. 29243

ha in programma per CAPODANNO due magnifiche crociere:

Dal 22 dicembre al 6 gennaio 1964: crociera in Grecia, Libano, Siria ed Egitto.

Dal 28 dicembre al 5 gennaio 1964: crociera nell'Adriatico ed Egeo.

PREZZI ECCEZIONALI!

SEGNALAZIONI

«Chiedo di pubblicare se possibile nella rubrica "Osservazioni del pubblico" le note qui di seguito esposte. L'illustrissimo Sig. Sindaco, nel suo amore per la nostra città ai fini di valorizzarne turisticamente le bellezze panoramiche e di migliorarne intelligentemente i collegamenti dei relativi centri cittadini, ebbe a disporre l'istituzione della linea di autobus n. 24 e collegare così la stazione centrale a S. Giusto attraverso le rive e la via Capitolina arteria principale dello splendido parco della Rimembranza, dominante il golfo e l'intera città dal castello di Miramare a Montebello e i suoi bellissimi colli. Non vi so dire il plauso e l'ammirazione dei turisti in visita alla nostra città e dei cittadini per la linea che consentiva loro di raggiungere agevolmente il colle di S. Giusto e ammirare lo spettacolo che dal colle stesso potevano godere. Per ragioni che sfuggono alla più comune intelligenza recentemente il percorso della linea lungo le vie Bramante e Capitolina venne eliminato e sostituito col tratto che da via S. Giusto, via Tommaso Grossi (brutta, tortuosa e all'inizio ripidissima), viale alto del parco anzidetto che non consente alcuna visione panoramica, raggiunge lo spiazzo di fronte al monumento ai Caduti della grande guerra. Sono così eliminati agli effetti turistici il godimento del panorama sulla città e impedito ai cittadini del rione di via Bramante, Capitolina e del Monte alta il rapido collegamento con il centro in quanto essi dovrebbero per raggiungere la linea suddetta affrontare notevoli distanze e notevolissimi dislivelli fino a 30, 40 e più metri. Così le ottime intenzioni del Sig. Sindaco sono state in gran parte frustrate dai suoi collaboratori. D'altra parte si è subito notata una forte rarefazione di passeggeri con ovvio scapito economico dell'Acegat. Ritengo doveroso che quanto è sopraesposto venga con attenta cura esaminato dal Sig. Sindaco, dall'Acegat e dall'Ente per il turismo e disposto il ripristino del percorso della linea lungo la via Capitolina. Ringrazio. E.C.».

Dal signor D.E., anche a nome di molti altri abitanti della zona, si leva una vibrata protesta contro lo scempio che si sta compiendo in via Bellosguardo nei confronti del bel parco antistante la chiesa di Nostra Signora di Sion; quasi tutti gli alberi vengono tagliati per aprire nuovo spazio a dei costruendi edifici, privando così ulteriormente la nostra città di un'altra «zona verde».

Senza entrare in discussione sugli attuali criteri urbanistici in vigore nella nostra città, si dovrebbe considerare la particolare posizione di Trieste, che presenta notevoli spazi liberi alle sue spalle: tutte le colline che sono comprese tra il Vallone di Zaule e l'orlo dell'altipiano sono in preda al «boom» edilizio: i terreni non mancano certamente. Se dunque vi sono sufficienti aree di espansione, tali da poter costituire dei nuclei di abitati di considerevoli proporzioni ed entità (ad esempio ciò che è adesso il rione di S. Saba, o Borgo S. Sergio) non si vede la pressante necessità di distruggere anche quel poco di verde che rimane nelle zone centrali, per costruirvi nuovi palazzi; naturalmente chi è proprietario del terreno è padrone di fare di esso ciò che vuole; ma da parte delle Autorità Comunali dovrebbe essere esercitata almeno una presa di consiglio in comune, un raffronto delle varie opinioni e punti di vista. Ciò non sarebbe lesivo nè per la libertà del proprietario, nè per la giurisdizione comunale.

Lamentele ci pervengono da parte di chi ha la sfortuna di transitare lungo il marciapiede destro di viale D'Annunzio, nel tratto antistante lo steccato di recinzione del nuovo fabbricato (grattacielo) recante il numero 1. A causa delle buche vi è continuo pericolo di una caduta o di dolorose lussazioni, come è accaduto pochi giorni fa ad una passante; del resto, chi scende dal marciapiede per evitare tali inconvenienti, si espone al rischio ancora più grave di essere urtato dai veicoli, che in tale tratto generalmente transitano a velocità sostenuta. Se piove, i passanti devono affrontare un vero pantano di acqua melmosa ed oleosa, a causa della presenza di vari distributori di benzina, con le conseguenze del caso. I rimedi sono applicabili molto facilmente, e con modica spesa; basta riempire le buche con una gettata di catrame, o almeno un po' di giara; sarebbe un bel sollievo specialmente per chi deve transitare la sera.

Da parte del sig. G. B. si vuole cortesemente invitare l'Ente Provinciale del Turismo a considerare alcune migliorie da apportare alla segnaletica «turistica» della città. Infatti si nota povertà di cartelli che possano indirizzare l'eventuale turista verso i luoghi più suggestivi di Trieste; ad esempio molti stranieri si sono trovati a disagio questa estate, perchè, giungendo da via Carducci, non trovavano degli indicatori per giungere a S. Giusto; sarebbe necessario quindi qualche cartello o al Ponte della Fabra o in Piazza Goldoni. Inoltre non sarebbe inutile dare maggiore «pubblicità» al percorso tenuto dalla linea 24 che dai triestini stessi in molti casi è ignorato o mal conosciuto, mettendo, anche a disposizione del turista che giunge dalla Stazione Centrale un itinerario dettagliato, simile a quelli in uso presso le linee di corriere extraurbane. In tal modo, e con poca spesa, sarebbe dato incremento al già tanto bistrattato turismo della nostra città.

Un'anonima lettrice pensionata ci descrive le condizioni di due vecchi coniugi, lui di 80 anni, lei di 77, abitanti in via S. Francesco 2: il marito è pensionato e percepisce 15.000 lire mensili; la moglie, che non è pensionata, ottiene un sussidio di lire 2000 per l'affitto. La parrocchia di S. Antonio Nuovo le passa «il pane della carità» in ragione di lire 500 al mese, e un buono viveri di pari entità. Praticamente le risorse dei due vecchi si possono calcolare in ragione di lire 16.000 mensili; con il rincaro della vita non hanno certo di che scialare. Perciò la nostra lettrice sarebbe felice se un Ente assistenziale cattolico, o l'ECA stesso, potesse intervenire in modo deciso per risolvere le precarie condizioni dei due coniugi, aumentando i contributi già a loro versati.

Il signor G.Z. loda il Comune, che ha in gestione il tram di Opicina per la cura dimostrata nell'ammodernamento dei chioschi di attesa e nella riparazione o costruzione ex novo di altri; ma appunto per questo ricorda che è stata dimenticata la fermata situata vicino alla chiesetta di Cologna, pur essendo tale punto il più frequentato e nello stesso tempo anche il più malridotto. A nome di tutti gli utenti del tram, che in tale zona sono molti, si richiede anche per tale fermata un pronto intervento, in modo da completare l'opera già così brillantemente intrapresa.

TRAGICO INVESTIMENTO ALLA VIGILIA DI NATALE

Era disteso a terra nel mezzo della strada?

Riconfermata in Appello la prima sentenza

Merita menzione il processo di seconde cure trattato ieri mattina dalla Corte d'appello di Trieste (pres. dott. Salis, proc. gen. dott. Mayer) a conclusione del quale è stata confermata la sentenza pronunciata dal Tribunale di Gorizia il 5 giugno di quest'anno. Il provvedimento condannava il giovane Antonio Verone, classe 1935, con le attenuanti generiche, a 4 mesi di reclusione e al pagamento delle spese processuali con la condizionale; ordinava la sospensione della patente per un anno e stabiliva le modalità per il risarcimento del danno e per la provvisionale agli aventi diritto, nel caso agli eredi di Secondo Sari morto alla vigilia di Natale dello scorso anno a seguito di un incidente stradale.

La tragedia accadde a Villesse, la sera del 24 dicembre 1962. Secondo Sari venne ferito, investito dal Verone, a pochi metri dall'uscio della propria abitazione. Il Verone ammise senz'altro di aver urtato il Sari con la parte anteriore della sua utilitaria giardinetta, ma precisò altresì che il Sari era disteso a terra sulla corsia che egli stava percorrendo, circa nel mezzo della strada. Lo vide in quel sito all'ultimo momento e non potè evitare l'investimento. Poi provvide a inviarlo all'ospedale di Gorizia dove fu accolto con prognosi di 20 giorni, ma decedette dopo poche ore.

Ora il dramma del giovane Verone è contenuto nella natura stessa dell'imputazione, che è quella di omicidio colposo, e si estrinseca in grave negligenza nella guida di un'autovettura che investe mortalmente. Il Verone dice, per bocca del suo difensore, che non vi è stata negligenza, in quanto egli non investì un uomo che procedeva regolarmente su un mezzo o a piedi lungo la strada, ma andò a cozzare contro un corpo morto disteso nel bel mezzo della strada e piombatovi non si sa come.

A sostegno della sua tesi, la difesa (avv. Devetag del Foro di Gorizia), indica la bicicletta intatta della parte lesa abbandonata al lato destro della strada e il particolare della pedivella sinistra priva della piattaforma di gomma, ridotta al solo perno d'acciaio, sul quale il Sari potrebbe essere scivolato al momento di scendere dalla sella per rientrare in casa.

Quindi, oltre all'elemento imprevidibilità di trovare un corpo disteso al centro della strada, percorrendo la stessa a velocità normale, il difensore del Verone sostiene un'ampia disamina in materia medico-legale per spiegare l'urto della vettura contro l'uomo attraverso il risultato delle lesioni riscontrate dall'autopsia. E sebbene lo avv. Devetag sia subentrato appena in un secondo tempo quale patrocinatore del Verone, ha avuto lo scrupolo di presentare una memoria fotografica alla Corte affinchè avesse una visione più esatta della fattispecie attraverso le sequenze ricostruite sotto la sua regia, frutto — come egli ha detto — di un profondo convincimento dello svolgimento reale dei fatti. Il fotomontaggio riproduce una giardinetta gemella dell'investitrice con la partecipazione di un meccanico della statura dello investito, fissato nelle pose sostenute dalla difesa ed in quelle accolte dal Tribunale di Gorizia. Le conclusioni difensive erano che il fatto attribuito al Verone non poteva costituire reato.

La Corte, invece, è stata di diverso avviso, ed ha confermato la precedente sentenza con l'aggiunta delle maggiori spese del nuovo grado, nonchè di quelle di rappresentanza e patrocinio della parte civile (avv. Cossa di Gorizia), liquidate in lire 80 mila.

†

Improvvisamente, nel vigore ancora della sua attività di lavoro, decedeva ieri

Pietro Vallon
di anni 70

Ne danno il triste annuncio la inconsolabile moglie ANNA CAPUTO, il figlio VIRGILIO con la moglie ANNA CEREALI, gli affezionati nipoti PIERPAOLO e GIANCARLO, i fratelli NICOLO' e FRANCESCO assieme alle congiunte famiglie.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 15, partendo dall'abitazione di Muggia, via S. Giovanni 18.

Muggia - Trieste
21 novembre 1963

I COLLABORATORI e le DIPENDENTI dello STUDIO, si associano al dolore che ha colpito l'avv. Virgilio Vallon per l'improvviso decesso del suo caro padre

Pietro Vallon

Trieste, 21 novembre 1963

† Si è spento ieri il nostro caro

Luigi Minischetti
Giornalaio

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 22 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare ai medici e al personale.

† Il 20 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi figli il pensionato delle FF.SS.

Massimiliano Godec
di anni 83

Ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 22 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

† E' improvvisamente mancata ai suoi cari

Giuseppina Meula ved. Micheluzzi
di anni 68

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le addolorate figlie NIVES e LILIANA, il fratello, i generi e i nipoti.

† Il 18 corr. alle ore 22.15 si è spenta la nostra cara

Maria Braini
di anni 81

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle e i parenti tutti che la ricordano con immenso rimpianto. Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie:
BRAINI - DEPANGHER
ZERINI - CESINI

† Il 19 corr. è mancata ai suoi cari

Carolina Superberger ved. Cosimi
di anni 89

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli EDMONDO, MARIO e VITO, le nuore e i nipoti.

Il funerale partirà dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni oggi alle ore 11.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI, commossi, sentitamente ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto dimostrare l'affetto al carissimo papà

Francesco Benedetti

Nel II anniversario della scomparsa dell'Odontoiatra

CAV. UFF.
Cesare Cosciani

ANITA con immutato affetto lo ricorda.

Nel primo anniversario della morte di

Gilberto Braida

la moglie e la figlia lo ricordano a quanti gli hanno voluto bene.

Trieste, 21 novembre 1963

Commossi per tutte le attestazioni di stima e per le onoranze tributate al loro caro

dott. Antonio Fabrio

la moglie e il figlio sentitamente ringraziano i Magistrati, gli Avvocati, la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Trieste e la Direzione dell'Esattoria Comunale di Trieste e in genere tutti coloro che hanno voluto partecipare alle esequie o che comunque affettuosamente Lo hanno ricordato.

Un ringraziamento particolare vada ai medici dott. Mario Dardi e dott. Renato conte Portada, che con sentimenti di vera amicizia Lo hanno assistito e si sono prodigati per lenirGli le sofferenze.

Un grazie di cuore vada al reverendo don Giovanni Bertin, per averGli dato il conforto della Fede.

pronto qui

TERMOSHELL

per il vostro rifornimento di combustibile fluido per riscaldamento centrale, telefonate a:

93.936 - ANTONIO SFERCO - Via Alfonso Valerio, 41 - TRIESTE

COLLEGATO CON IL CONTINENTE E L'OLTREMARE

SORGERÀ A CHERSO L'AEROPORTO DI FIUME

Prevista una spesa di tre miliardi di dinari Emesso il decreto di zona franca per Capodistria

Geologi, tecnici, specialisti dell'aviazione commerciale jugoslava stanno per ultimare i lavori di progettazione di un aeroporto internazionale destinato, soprattutto, a servire il porto di Fiume.

L'impianto, che disporrà di una pista di 2,5 km., sorgerà nell'estremità settentrionale dell'isola di Cherso, collegata con numerosi cargo di cabotaggio con i porti del Quarnero. Il costo completo dell'opera si aggirerà sui tre miliardi di dinari e i fondi necessari sono già stati reperiti.

Fiume verrà così ad avere a propria disposizione un moderno aeroporto commerciale, che faciliterà non solo il movimento degli uomini d'affari dell'Europa centrale e dell'oltremare, ma anche il flusso turistico americano e nordico. Con il raccordo del nuovo aeroporto ad altri impianti consimili del continente, Fiume potrà contare su mezzi di comunicazione molto rapidi con i principali centri economici e con le maggiori capitali dell'Europa.

Circa i lavori, fonti ufficiali parlano dell'inizio degli stessi per il prossimo gennaio.

Intanto le autorità jugoslave hanno in questi giorni emesso il decreto istitutivo della zona franca nel comprensorio del porto di Capodistria; e la notizia ha avuto ampia risonanza presso la stampa jugoslava, che fra l'altro ha rilevato come si tratti del primo porto di quello Stato a fruire del provvedimento, e altresì il fatto che già in precedenza Capodistria era stata riconosciuta come porto base dalla Mediterranean Gulf Conference: due riconoscimenti — commenta a esempio il «Primorske Novice» di Capodistria e Nuova Gorizia — che aprono al porto la possibilità di un eccezionale aumento dei traffici internazionali; la favorevole posizione naturale dello stesso porto e la disponibilità di estesi terreni per costruzioni a ridosso del porto renderanno possibile — viene inoltre osservato — un aumento del traffico ancor più rapido di quello registrato negli ultimi cinque anni, che annualmente è andato raddoppiando.

La stampa jugoslava annuncia inoltre che la costruzione del raccordo ferroviario, già in preparazione, verrà iniziata in primavera, e di pari passo seguirà la costruzione del nuovo molo per le merci di massa. Le apparecchiature di carico e scarico verranno completamente meccanizzate e permetteranno, dopo la realizzazione del raccordo ferroviario, la manipolazione di due milioni e mezzo di tonnellate di merci. Si prevede così che nel 1965 le capacità operative e di trasporto del porto di Capodistria saranno tali da consentire un notevole aumento dei transiti, mentre la zona franca renderà possibile la più ampia libertà di manipolazione delle merci agli operatori jugoslavi ed esteri, che al caso potranno anche impiantare stabilimenti per la lavorazione di materie prime o dei semilavorati.

Il conseguente potenziamento dell'attività del porto di Capodistria in funzione dei traffici internazionali anche per mezzo dei previsti nuovi allacciamenti ferroviari per l'inoltro delle merci nell'entroterra, si pone — è un'ovvia considerazione — sul piano decisamente concorrenziale col porto di Trieste, che pure svolge un ruolo specificamente transitario.

Convegno di istriani

Un convegno di istriani, di proporzioni notevoli, è stato quello svoltosi domenica scorsa nella nostra città nel quadro della celebrazione di San Martino, Patrono di Momiano e di altre borgate istriane. Centinaia di concittadini del Buiese hanno gremito la chiesa di San Francesco in via Giulia, dove don Gottardis ha officiato una Messa ed ha parlato agli intervenuti. Altrettanto affollato il raduno successivo alla birreria Dreher. Qui, in un clima di entusiasmo, ha rivolto l'augurale saluto del CLN dell'Istria e del Consiglio dei Comuni, l'avv. Piero Ponis, il quale ha anche approfittato dell'occasione per illustrare ai presenti le iniziative in corso di realizzazione a proposito del problema dei beni abbandonati e della concessione di una integrazione sugli indennizzi già riscossi dai proprietari.

L'assemblea dell'Associazione agenti generali dell'I.N.A.

RICONOSCIMENTO AL DOTT. RENZO BASSANI

Si è svolta a Roma, alla presenza del Ministro Togni e con la partecipazione del presidente e dei direttori generali dell'INA e de «Le Assicurazioni d'Italia», l'assemblea dell'Associazione nazionale degli agenti generali (ANAGINA). Hanno parlato il Ministro dell'Industria, il prof. Santoro Passarelli ed il presidente uscente dell'ANAGINA on. Ravaioli. L'on. Togni ha voluto presenziare all'inizio dei lavori che ha avuto luogo con l'apertura della discussione sulla relazione Ravaioli da parte del dott. Renzo Bassani, agente generale di Trieste.

Alla fine del vivacissimo ed interessante dibattito durato due giorni, l'avv. Ravaioli ed il dott. Bassani sono stati rieletti dall'assemblea rispettivamente presidente e membro del direttivo. Al dott. Bassani è stato altresì confermato il mandato di rappresentare l'Associazione in seno alla Commissione permanente italiana presso il Mercato comune che si riunirà a Wiesbaden (Germania) il 25 corrente

Assemblea del Sindacato nazionale scuola media

La Segreteria provinciale comunica che l'assemblea generale degli iscritti avrà luogo per le ore 18.45 in prima convocazione e per le ore 19.15 in seconda convocazione, venerdì 22 corrente, presso la scuola media statale «Dante Alighieri» di via Giustiniano 7. Sarà discusso il seguente ordine del giorno: relazione morale e finanziaria del C.D.P. uscente; decisioni riguardanti le elezioni dei nuovi organi direttivi provinciali (calendario delle operazioni preelettorali, numero dei membri da eleggere, metodo elettorale).

Domani alla «Dante» il regista de «La breccia»

Domani avrà luogo, alle ore 19, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), una conferenza del dott. Ruggero Jacobbi su di un argomento di grande attualità: «Il problema dell'autore italiano nel teatro d'oggi». Il dott. Jacobbi, nato a Venezia e cresciuto a Roma, è critico teatrale e regista di solida fama. Ha esercitato per 14 anni attività universitaria nel Brasile. E' un noto traduttore delle opere poetiche, vicedirettore del Piccolo Teatro di Milano ed ha vinto quest'anno il premio dello Istituto del Dramma Italiano per la regia. Egli dirigerà la regia del prossimo spettacolo che andrà in scena al nostro Teatro Stabile: «La breccia».

OGGI DEVOTO AL C.C.A.

Storia linguistica della Venezia Giulia

Sul tema «Introduzione alla storia linguistica della Venezia Giulia», oggi al Circolo della Cultura e delle Arti parlerà l'insigne glottologo prof. Giacomo Devoto, dell'Università di Firenze. L'argomento, che include una rapida sintesi delle vicende e mutazioni linguistiche nella Regione Giulia sull'arco intero della sua storia, è del più elevato interesse culturale; inoltre, nella odierna occasione, tale interesse trova ulteriore incentivo nella celebrità e dottrina dell'oratore.

La conferenza del prof. Devoto, inclusa nel programma della Sezione scienze morali del C.C.A., sarà tenuta questa sera nella sala di piazza Verdi 1, con inizio alle ore 18.45; il pubblico potrà liberamente intervenire.

Cronache della televisione

Concluso il «Wallenstein»

Un'impaginazione piuttosto pigra ha caratterizzato la serata del primo canale. Dal guardaroba dei pezzi usati è risbucata fuori un'altra commediolina di Sabatino Lopez, «Si riapre» — è poi la continuazione di quella veduta la settimana scorsa — con Gilberto Govi, Fulvia Mammi e Carlo Giuffrè. Al termine, le telecamere si sono occupate d'un torneo internazionale di ballo. Dell'atto unico di Lopez non c'è nulla da dire, anche perchè esso fu già esibito tempo addietro. Gioverà semmai sottolineare a puro titolo di cronaca che in questa circostanza (come del resto sette giorni fa) la nostra TV non ha avuto la delicatezza d'avvertire che si trattava d'una replica. Evidentemente confida nella cattiva memoria del pubblico. Comunque sull'indice di gradimento che possono realizzare le repliche di Gilberto Govi preferiamo non pronunciarci: è un affare che non ci riguarda e non ci sta minimamente a cuore.

Quanto al torneo di ballo, che aveva luogo nel salone delle feste delle Terme di Chianciano, si rimane anche qui inchiodati al palo. Di queste manifestazioni, che insieme ad un certo alone di graziosità inamidata sollevano di sotto le suole degli esperti ballerini anche un vago sentor di muffa, i teleschermi che ne hanno fatto vedere parecchie. Senz'accorgersi che, colando tutte dallo stesso rubinetto, esse si assomigliano come gocce d'acqua stagnanti in un vecchio catino.

Confinato all'ultimo posto dell'orario, c'era poi il bel concerto sinfonico ripreso da Londra in collegamento eurovisivo, che avrebbe dovuto venir trasmesso già lunedì. L'orchestra da camera di Praga ha eseguito mirabilmente, ci sembra, musiche di Mozart e di Dvorak.

Con la messa in onda della terza parte, si è concluso nell'altro canale il «Wallenstein» di Federico Schiller. La tragedia, situata al tempo della Guerra dei Trent'anni, ha sciolto ieri tutti i suoi nodi: sono crollate miseramente le ambizioni del duca, che perisce per mano del sicario; muore in combattimento il giovane Max, e la vittoria, che in nome della fedeltà all'imperatore otterrà Ottavio Piccolomini con l'abile intrigo, si rivela infine agli stessi occhi del vincitore senza luce e grandezza, perchè frutto non della giustizia ma di un assassinio. Sulla versione filmata del «Wallenstein», prodotta dalla TV tedesca e interpretata da egregi attori tedeschi, non resta che confermare quanto già si scrisse: un lavoro coscienzioso, diligente e rielaborato in sede di sceneggiatura con un chiaro disegno delle necessità espressive del mezzo tecnico, ma incapace di resuscitare per intero le autentiche vibrazioni poetiche del modello originale. Questo non toglie però che fra i tanti acquisti fatti fuori porta dalla nostra televisione, il «Wallenstein» possa referenziarsi come uno dei migliori.

Ber.

DOPO IL FRUTTUOSO ESPERIMENTO ESTIVO

SULLA VIA DI STRASBERG LA SCUOLA DI ANNA GRUBER

Prossima ripresa delle lezioni con il metodo dell'Actor's Studio

Anna Gruber

Entro breve tempo un'interessante quanto particolare iniziativa di carattere didattico culturale conseguirà la sua compiuta realizzazione con la creazione di una scuola per giovani che aspirino a diventare attori; in tal modo anche la nostra città, che pure si vale di un ottimo complesso teatrale, potrà porsi alla pari con altre città italiane, fino a ieri all'avanguardia in tale campo.

L'ideatrice e animatrice di questa iniziativa, che è Anna Gruber, si è decisa a compiere un passo così pieno di responsabilità esortata dal lusinghiero successo che aveva ottenuto un estemporaneo corso estivo, diretto con le stesse finalità, la estate scorsa. Nonostante le lusinghe esercitate dall'estate otto ragazze e cinque giovani si sono impegnati severamente e con costante rendimento nell'insegnamento teorico e pratico.

Un allievo, particolarmente distintosi, Raimondo Penne, è stato chiamato a far parte della compagnia Gravina - Volontè - Occhini - Pani, che manterrà il proprio cartellone nella stagione invernale 1963-'64.

Alcuni allievi, facenti già parte della Scuola del Teatro Stabile erano stati appositamente invitati a partecipare a questo corso, per cogliervi una preparazione nuova, in vista dei loro prossimi impegni con lo Stabile stesso. Ma altri allievi, nuove adesioni e un'idea di quanto si sarebbe potuto fare, hanno convinto decisamente la signorina Gruber ad assumersi la direzione di una scuola con sede propria (essendosi il corso estivo tenuto nei locali gentilmente posti a disposizione dal C.C.A.), e nuovi intendimenti, sorretti da una approfondita conoscenza dei metodi americani dell'Actor's Studio e da un'esperienza del mondo dello spettacolo più che decennale.

La scuola, che sarà indicata con la sigla T.C.T. (teatro, cinema, televisione), aprirà i battenti il 1.o dicembre prossimo venturo, in via Crispi 4; i programmi comprendono un vasto quadro di lezioni, che vanno dai corsi di recitazione, di storia del teatro e del cinema, a cura di Anna Gruber, ai corsi di fonetica, di dizione e di recitazione in versi, che saranno diretti da Rino Romano, diplomato alla Accademia di Arte Drammatica «Silvio D'Amico» di Roma.

Le finalità che la scuola si propone di raggiungere sono quelle che ogni aspirante attore desidera conseguire come artista; plasmare, cioè, la sua coscienza e il tumulto di sentimenti che sente urgere in sè; evidenziare la personalità umana e artistica tramite rigorose e severe discipline; riuscire a esprimersi, nel più vero e profondo significato della parola; riuscire a comprendere se stessi come mezzo di interpretazione e di valutazione degli altri e di ciò che esiste.

Il fine che l'attore raggiunge nella sublimazione artistica, è un colloquio con ciò che è al di fuori di lui, e che tramite la critica dialettica e l'opposizione di caratteri e di volontà, riesce a conoscere, a penetrare, sia un personaggio, sia una situazione, o una cosa. Anche una cosa può essere capita, intesa non nella sua materialità, ma per quello che comporta e significa con il fatto stesso della sua esistenza.

La scuola di Lee Strasberg, creatore dell'Actor's Studio, è evidente nelle direttive scelte da Anna Gruber, che dei metodi di Strasberg ha avuto diretta esperienza: ecco dunque che il giovane deve imparare a dominare il proprio corpo, cervello e voce, considerevoli come semplici mezzi espressivi dei suoi sentimenti e di quelli del personaggio da lui incarnato. Solo dopo aver raggiunto un elevato grado di autocontrollo sarà in grado di affrontare con successo l'interpretazione, senza quegli impedimenti di natura emotiva e fisica che potrebbero alterare, se non bloccare, il processo creativo. Solo così il giovane si sentirà in possesso di una completa padronanza del proprio mezzo espressivo e seguire la sua vena artistica: non esisterà più come uomo, come individualità, bensì in quanto personaggio. E l'eterno, fascinoso dramma dello sdoppiamento dell'attore si potrà realizzare compiutamente.

MOSTRE D'ARTE

Spacal tra gli acquisti della Biennale di Bari

Sono stati resi noti gli «acquisti» per un importo complessivo di 7 milioni di lire, decisi dalla speciale commissione incaricata dalla «Prima Biennale nazionale d'arte contemporanea», organizzata nel quadro delle manifestazioni del «Maggio di Bari». Si tratta di dipinti che saranno destinati alla costituenda galleria d'arte moderna di Bari.

Le opere appartengono a Bruno Cassinari, Giuseppe Santomaso, Luigi Spacal, Umberto Baldassare, Francesco Boniello, Antonio Caputo, Franco Gelli, Salvatore Salvemini, Francesco Spizzico, Raffaele Spizzico, Vito Stifano, Giuseppe Biancheri, Enzo Brunori, Leonardo Cremonini, Fernando Farulli, Leone Pancaldi, Emilio Scavino, e Domenico Spinosa.

La commissione, della quale facevano parte Stefano Bottari, Rodolfo Pallucchini, Carlo L. Ragghianti, Mario Sansone e F. S. Lonero, ha anche stabilito di assegnare, a titolo di particolare riconoscimento per la loro partecipazione alla «Biennale», una medaglia d'oro allo scultore Alberto Viani ed al «designer» Ettore Sottsass.

Elettra Metallinò alla Comunale

Dopo alcuni anni di assenza dalle manifestazioni artistiche, si ripresenta al pubblico di Trieste la pittrice Elettra Metallinò che apre oggi alle ore 18 una mostra di incisioni alla Sala Comunale d'Arte di piazza Unità.

Prolusione alle opere

Domani venerdì, alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2), riprenderanno le prolusioni alle opere liriche comprese nel cartellone stagionale del Teatro comunale «G. Verdi».

SPETTACOLI

MUSICHE DI DALLAPICCOLA, NAPOLI E RAMOUS

Cosa raccontano le tre novità della stagione lirica al Verdi

Delle tre nuove opere in un atto, «Il povero diavolo» testo di Vittorio Viviani per la musica di Jacopo Napoli, «Il prigioniero» un prologo e un atto di Luigi Dallapiccola ricavati da «La torture par l'esperance» di Villiers de l'Isle-Adam e da «La légende d'Ulenspiegel et de Lamme Goedzak» di Charles de Coster, e «Le fatiche del guerriero» di Gianni Ramous, opere che verranno dirette dal maestro Gianfranco Rivoli, quella che s'impone è «Il prigioniero» di Dallapiccola, musicista di vasta notorietà e rinomanza, citato largamente nei paesi tedeschi e francesi per l'uso ch'egli fa della dodecafonia nelle composizioni più recenti dopo aver parlato nei primi lavori un linguaggio diatonico collegandosi all'antica tradizione italiana operistica o madrigalistica.

La nostra città non conosce alcuna delle opere sceniche di Dallapiccola del quale però il pubblico delle conferenze ricorda una dichiarazione significativa che suonava circa così: la musica dell'avvenire sarà dodecafonica o altrimenti non vi sarà musica. Da Schönberg Dallapiccola cerca il metodo della costruzione, ma è nell'opera di Alban Berg ch'egli studia la possibilità dello sviluppo lirico nell'ambito delle nuove forme. Dallapiccola mostra nell'opera sua che l'atonalità e il sistema dei dodici suoni possono essere separati dal puro espressionismo viennese, ciò che conviene alla chiarezza latina ed è propizio alla espressione del temperamento mediterraneo. Nato a Pisino ma residente a Firenze dal 1922, il maestro da trent'anni ha dato alla musica scenica, a quella da camera, a quella corale, pianistica e vocale molte e originali composizioni tra cui vanno segnalate «La partita», i «Cori di Michelangelo il giovane», le «Tre laudi», «Volo di notte», «Canti di prigionia», il balletto «Marsia», il «Ritorno di Ulisse» di sapore ellenico e il famoso «Il prigioniero» che è del 1944-1948. Occorre dire che Dallapiccola è figlio del nostro tempo tanto in linea morale quanto in linea estetico musicale. Pertanto egli sente moralmente i problemi angosciosi del presente. «Il prigioniero» ne costituisce un esempio per la presenza del male sociale nella sua concezione spirituale. Pessimismo, lamento, condanna della condizione inumana dell'uomo, atto d'accusa e protesta contro le nefandezze della storia passata e recente, nel conflitto tra libertà e oppressione politica e religiosa.

La vicenda del «Prigioniero» avviene nella seconda metà del secolo XVI, ciò che fa pensare al «Don Carlos» e Filippo II nel tempo del Grande Inquisitore e della rivolta delle Fiandre. La sete di libertà dei prigionieri d'altra parte ci richiama al «Fidelio». L'opera inizia con l'apparizione della Madre, simbolo di tutte le madri piangenti per il figlio prigioniero, che riflette negli occhi le fiamme dei roghi. Filippo re di Spagna impera sui morti. Un coro interno implora «Fiat misericordia tua, Domine, super nos». La scena iniziale è nella cella sotterranea dell'Official di Saragozza. Sono il Prigioniero e sua madre. Teme il sonno della morte il prigioniero, ma il carceriere con dolce parola lo chiama «fratello» e ciò gli dà fede nella vita. La parola «Fratello» costituisce il tema ideale del dramma e il nutrimento di speranza del Prigioniero che ha il corpo piagato dalle torture. Il carceriere, con la lampada accesa, simbolo della speranza luminosa, dice ancora al Prigioniero: «Fratello... spera», vivere devi per poter sperare. Nelle Fiandre arde la rivolta, nelle strade di Gand il popolo è in tumulto. Il rintocco della campana Roelandt vuol dire che vi è incendio e rivolta nel paese. Il Carceriere ricorda al Prigioniero che i rintocchi della campana dicono «il Santo Uffizio, Filippo e il Duca d'Alba tramontano». Passano i Pezzenti, cigni della libertà. E ancora il carceriere rincuora il fratello prigioniero il quale nell'oscurità della cella crede a un sogno; invece è una realtà: «Spera, spera!». Nella terza scena il Prigioniero implora il Signore che lo aiuti a camminare, a salire perchè la via è lunga e non potrà giungere alla fine. Passa intanto nel buio il frate torturatore, poi due preti per la Comunione ai condannati che dormono nelle celle. Il Prigioniero è terrorizzato da quelle visioni. Ora interviene un altro intermezzo corale «Domine, labia mea aperies...». Ora, dopo le tenebre di morte appare un giardino sotto il cielo stellato. Aria di primavera. Il Prigioniero urla: «Alleluja! La libertà!». Non ha sperato invano. Le stelle, il cielo, questa è la salvezza. Nell'estasi il Prigioniero si trova tra le braccia del Grande Inquisitore che soavemente lo chiama «Fratello». Nella figura dell'Inquisitore il Prigioniero riconosce la voce del Carceriere e ne resta spaventato. La scena alternando gli accenti del Grande Inquisitore, i canti del coro, la felicità del Prigioniero per la raggiunta libertà, si conclude però con tono interrogativo, quasi incredulo: «La libertà?».

○

Tutto arguzia, spirito umoristico e concretezza si presenta «Il povero diavolo», intermezzo in quattro scene del librettista Vittorio Viviani, musicato da Jacopo Napoli. Il povero diavolo è Mefistofele. La leggenda di Faust e Mefisto ha ispirato opere dei generi più diversi: pantomime, teatro di marionette, commedie musicali, opere comiche, operette, opere liriche e tragedie.

Nel «Povero diavolo» l'opera «Faust di Gounod trova nel decorso della favola la sua caricatura. Nel racconto sceneggiato di Viviani, Mefistofele non perde la partita come nel «Faust» di Goethe il quale salva l'anima sua perchè si evolve e si redime dalla seduzione di Margherita alla bellezza di Elena, fino alla discesa nel regno delle idee eterne (le madri). Mefistofele perde la partita nel «Povero diavolo» perchè è schiavo di un duro matrimonio con una diavolessa la quale ha una figlia, la diavolina, entrambe due vere indemoniate che tiranneggiano il povero Satana aspirante alla pace gaudiosa della terra dove ha trovato Faust come cliente importante, che vuole diventare giovane. Per la riuscita dell'avventura fuori della leggenda, Mefisto si trasforma in un dandy gaudente alla moda. Mentre il dottor Faust sciuperà la sua vita con la piccola borghese Margherita, lui Mefisto condurrà esistenza felice con Bacco, Tabacco e Venere. Diavolina ha fame d'amore, così inizia la storia «Il povero diavolo», con Faust diventato giovane elegante cavaliere innamorato della dolce fanciulla che si chiama Margherita ed è nel suo giardino: Mefisto sorveglia e stimola la seduzione. I gioielli sono pronti per l'offerta all'innamorata. Entra la diavolessa nella figura di Marta che ordisce la trama con la figlia Diavolina per intrappolare Faust, che insegue l'amata, falsa pudorosa, mentre la Diavolessa travestita da Marta cerca di sedurre Mefisto, che tentato dal nuovo amore vorrebbe risolverlo nell'intimità; ma scoperto dalla Diavolessa resta deluso e bastonato. Alla fine Diavolina-Margherita è caduta in peccato e Mefisto padre morale se ne indigna e la condanna all'Inferno con Faust il quale però si salva mostrando il Vangelo al diavolo. Povero diavolo, con la figlia sedotta e il cliente perduto. Tutti piangono nella sciagurata situazione. Riappare Faust che si genuflette ai piedi della fanciulla alla quale chiede di essere suo marito. Ella consente a patto di essere in casa la sola padrona. Mefisto padre e Diavolessa madre sono d'accordo.

○

Gli otto quadri della farsa in un atto «Le fatiche del guerriero» si ambientano in una località dell'Europa centrale verso la fine di uno dei due ultimi conflitti mondiali.

Dopo lunghi mesi di stenti e privazioni sofferti in trincea, al Soldato è concessa una breve licenza. All'occasionale compagna di viaggio, una vecchia contadina, confida di voler tornare a godere gli agi casalinghi, curato e vezzeggiato dalla graziosa mogliettina che lo aspetta trepida e fedele, Carlotta. L'illusione di trovare tutto come prima dura fino alla soglia di casa. La sua camera da letto è stata trasformata da Carlotta in una compiacente alcova. I clienti vengono scelti accuratamente fra i più ricchi e vecchi borsaneristi della città dall'amante, Arturo, che il Soldato sorprende in dolce intimità con la moglie. Costei non nasconde il disprezzo per il marito così mal conciato, lacero e sporco, mentre Arturo lo immobilizza con una randellata. Per il... deficiente guerrafondaio non c'è posto nella casa e dovrà lavorare. E' determinante l'intervento del Padrone che colloca immediatamente il Soldato fra coloro che scavano fossati attorno alla città e ne muniscono le difese. A nulla servono le rimostranze del malcapitato. Continua a subire maltrattamenti e percosse dai sorveglianti si lavori e più tardi anche dagli ex amici che non lo riconoscono e lo tacciano di imboscato.

Relegato su una branda nella cantina di casa sua, zeppa colma di ogni ben di Dio accumulato con i loschi traffici dei due amanti, il Soldato decide di ritornare al fronte, dove, tutto sommato, i maltrattamenti erano minori e la dignità salva. Ma la sfortuna lo perseguita: arriva l'annuncio dell'armistizio. Non gli resta che chiedersi se c'è un paese al mondo dove i soldati vengono trattati bene. Certo di trovarlo, si avvia alla ricerca, confortato dalla solidarietà di altri soldati, amici e nemici di ieri.

t.

Domani al SUPERCINEMA

Domani all'Arcobaleno

Domani all'Excelsior

Oggi al Fenice

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 ed X. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano ancora elementi utili.

CAGLIARI — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva, di un numero compreso nel gruppo X, converrà apostare il giuoco sul gruppo 2. In ottima fase la cinquina dispari 71, 73, 75, 77, 79, in ritardo ormai da 75 settimane.

FIRENZE — Il gruppo X, assente da 5 settimane, merita senz'altro, il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Anche in questa ruota, il ritardo di 7 settimane, raggiunto dal gruppo X, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. In evidenza la cinquina dispari 41, 43, 45, 47, 49, in ritardo da 59 settimane.

MILANO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI — Il gruppo 1, in leggero stato di crisi, merita senz'altro il favore del pronostico. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

PALERMO — I gruppi X e 2 sono i favoriti di questa settimana. Il gruppo X assente da 5 settimane. Il gruppo 2 in lieve stato di crisi. In evidenza la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da ben 83 settimane.

ROMA — I favori del pronostico vanno ancora al gruppo 1, in crisi, ed in via subordinata anche al gruppo X. In evidenza la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 64 settimane.

TORINO — Il gruppo 1 ed il gruppo 2 meritano il favore del pronostico. In evidenza la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 63 settimane.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — Il gruppo 1, in ritardo da 6 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda il ritardo delle cinquine.

ROMA II — Il gruppo 1, in grave crisi, merita il favore del pronostico. In evidenza la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 75 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 20na (come a Palermo). **Venezia**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88).

Raimondino

BARI	1	x	
CAGLIARI	2		
FIRENZE	x		
GENOVA	x		
MILANO	1	x	2
NAPOLI	1		
PALERMO	x	2	
ROMA	1	x	
TORINO	1	2	
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1		

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«IRMA LA DOLCE»
TECHNICOLOR
J. Lemmon - S. Mac Laine
Stacciato, piccante, divertente
Vietato ai minori di 18 anni

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 terza rappresentazione: «Aida» di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi; C per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento G: «Gli ingannati» degli Accademici Intronati di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, regia di Fulvio Tolusso, scene e costumi di Luca Sabatelli. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; galleria lire 300. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

TEATRO AUDITORIUM. Ingresso via Tor Bandena. Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento G la Compagnia Stabile di Prosa presenterà: «Gli ingannati» degli Accademici Intronati di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Tolusso, scene e costumi di Luca Sabatelli. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; galleria lire 300. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46-272). Stasera alle ore 21 serata in onore della prima attrice Nelly Lombardi in una novità: «La grande famiglia» di Serazani.

ARCOBALENO. 16. La più grossa esplosione d'ilarità della stagione: «Le motorizzate», con i grandi comici dello schermo: Totò, Walter Chiari, R. Vianello, in un carosello di continue risate. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16: «Il disprezzo», in cinemascope technicolor. Un eccezionale film di J. L. Godard, tratto dal romanzo di A. Moravia, con Brigitte Bardot, Jack Palance. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15: «Missione in Oriente». Un grande film in technicolor con Marlon Brando e Sandra Church. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Irma la dolce». Un technicolor di Billy Wilder, aggressivamente sfacciato, romanticamente piccante, incredibilmente spassoso. Interpreti: J. Lemmon, S. Mac Laine. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 13.30, 17.30, 21.30: «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il miglior film dell'anno vincitore di 7 Oscar, con Alec Guinness, Anthony Quinn, Josè Ferrer, Peter O'Toole. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 21.30 precise. Sono tassativamente sospesi tessere e biglietti di favore.

SUPERCINEMA. 16. Ultimo giorno: «Mondo matto al neon». I più fantastici spettacoli notturni internazionali. Technicolor cinemascope. Strepitoso successo. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Gli invincibili sette».

ALABARDA. 16.30: «Sissi e il granduca». Delizioso ed affascinante technicolor, ricco di canti, musiche e spensieratezza, con la simpaticissima Sabina Linjen e con Christian Wolf e Gert Fröbe.

AURORA. 15, 18 e 21.30 (inizio film): Ultime repliche del colosso Metro «Gli ammutinati del Bounty», con Marlon Brando. Cinemascope in technicolor. Prezzo d'ingresso per questo eccezionale programma lire 350.

CAPITOL. 16: «Per soldi o per amore», in technicolor. Kirk Douglas, Mitzi Gaynor, Gig Young. Un film piccante e divertente. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: «Il boom», con Alberto Sordi, Gianna Maria Canale, diretto da Vittorio De Sica. Grande successo. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Una ragazza nuda». Film sensazionale sul mondo proibito dello strip-tease, con Krista Nico e Danny Saval. Edizione integrale. Proibito ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 15.30: «Nel mezzo della notte», con Kim Novak, Fredric March.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta, Joselito nel suo ultimo capolavoro: «I due monelli».

MASSIMO. 16.30: «I piaceri nel mondo». Capolavoro sexy in technicolor. Notti d'incanto fra affascinanti parate di donne, riprese dal vero nelle capitali del vizio. Proibito ai minori di 18 anni.

MODERNO. 16.30 (ult. 21): «Via col vento», con Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard e Olivia de Havilland. Technicolor.

VIALE. 16: «Codice segreto», con Roger Hanin, Pascale Audret. Un film interessantissimo tratto dal noto romanzo di Fred Noro.

VITTORIO VENETO. 16.30. Giallo: «La ragazza che sapeva troppo». John Saxon, Letizia Roman, Valentina Cortese. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «Un pugno di fango», con Diane Mac Bain (la deliziosa interprete di «Vento caldo») e con Arthur Kennedy. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (filovie 15, 16, 30). **16.** Solo oggi cinemascope technicolor: «Mondo sperduto». Micael Rennie, Claude Rains, Jill St. John.

ALDEBARAN. 16.30: «Pancho Villa». Una figura leggendaria in un avventuroso technic

IL CLAMOROSO CASO DELL'ISPETTORE DELLA POLIZIA VIENNESE

SILBERBAUER HA AMMESSO DI AVER ARRESTATO ANNA FRANK

E' stato sospeso dal servizio in attesa di un procedimento disciplinare La scoperta del rifugio della ragazza ebrea fu dovuta a una spiata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 20

Da alcuni giorni, la stampa internazionale si sta occupando nuovamente del caso di Anna Frank, l'autrice del celebre diario, morta nel campo di concentramento di Belsen. Il giornale viennese « Volkstimme » rendeva noto l'altro giorno che l'uomo che arrestò la giovane olandese e i genitori era un austriaco, che veste la divisa della polizia federale e viene regolarmente stipendiato dallo Stato. Oggi, fonte autorizzata informa che nei confronti di Karl Silberbauer, ispettore della polizia di 52 anni, ex membro della «Gestapo», è stato aperto un procedimento disciplinare per appurare se egli abbia confessato i «crimini» commessi, al momento in cui veniva reintegrato nelle file della polizia austriaca dopo la guerra.

Un portavoce del Ministero degli Interni austriaco ha anche ammesso che l'uomo in questione guidò l'operazione sfociata nell'arresto della ragazza ebrea. Il portavoce ha aggiunto che Silberbauer è stato sospeso dall'incarico il mese scorso e che, se sarà provata la sua responsabilità in ordine a un qualsivoglia reato, sarà tradotto in giudizio. Il portavoce ha quindi detto che Silberbauer lasciò la polizia viennese nel 1943 per arruolarsi nelle «SS» tedesche, dove prestò servizio fino alla fine della guerra col grado di «caporale», e venne reintegrato nel servizio nel '54.

Secondo fonti del Ministero degli Interni, Silberbauer ha rivelato che il comando della «Gestapo» ad Amsterdam seppe del nascondiglio della famiglia Frank grazie alla spiata di un informatore olandese. Silberbauer, sempre secondo le fonti, avrebbe giustificato il suo operato affermando che «dal momento che nessun ebreo aveva il diritto di vivere in libertà, era logico che venisse emanato l'ordine di arrestare i Frank».

Da Amsterdam si apprende che nel corso di una conversazione telefonica con il quotidiano socialista «Het Vrije Volk», Otto Frank, il padre di Anna, ha dichiarato: «Ciò che più importa nella testimonianza di questo Silberbauer è la risposta alla domanda che brucia nella mia mente da tanto tempo: chi fu colui che ci tradì, consegnandoci al servizio di sicurezza tedesco, chi rivelò loro il nostro nascondiglio? Ma quest'uomo probabilmente non ricorderà molto dopo tanto tempo ed è anche possibile che egli non abbia mai saputo chi fosse il delatore».

Il nome di Karl Silberbauer non sarebbe probabilmente mai stato accostato al caso di Anna Frank, se l'Associazione delle vittime del nazismo austriache non lo avesse recentemente denunciato, nel corso di una pubblica manifestazione, sostenendo essere una vergogna che un uomo con un passato simile possa godere della protezione dello Stato.

Ai suoi casi si era interessato però già due anni fa l'ing. Simon Wisenthal, l'uomo che ha braccato Eichmann per 15 anni e che dirige attualmente il centro di documentazione israelitico per i crimini nazisti di Vienna. Wisenthal scoprì nell'originale del diario di Anna Frank un'annotazione, fatta a mano da un olandese, in cui era detto che ad arrestare la ragazza era stato un certo Silberbauer della «Gestapo», uno che parlava con il tipico accento viennese (si sa che molti erano i viennesi fra gli agenti della terribile polizia di Stato tedesca).

Wisenthal non si è mai dato pace da allora: ha cercato dappertutto di scoprire l'uomo. Qualche tempo fa, trovandosi in Olanda per la raccolta di documenti concernenti il nuovo «caso Rajakovic», in attesa di processo presso le carceri austriache, rinveniva un vecchio elenco telefonico della «Gestapo» tedesca operante ad Amsterdam. Fra i ventotto nomi, figurava quello del famoso Silberbauer.

Con l'aiuto del Ministero degli Interni, Wisenthal è riuscito, dopo non pochi sforzi, a scoprire che un ispettore di polizia in servizio in Austria, di 52 anni, portava questo nome ed era stato a suo tempo distaccato ad Amsterdam per ordine della «S. D.» (servizio di sicurezza di Stato tedesco, al comando di Himmler). Egli ha sporto subito denuncia.

Bruno Tedeschi

«Gran Premio» alla TV

I trentini protestano per non aver potuto votare

Trento, 20

Un gruppo di trentini sta tentando di far inficiare le votazioni avvenute per la selezione tra le Regioni Trentino-Alto Adige e Puglie, che recentemente hanno partecipato al gioco televisivo «Gran premio».

Motivo dell'azione intrapresa dai trentini è il fatto che, per parecchi giorni, nel capoluogo della Regione e in altri centri, sia nelle tabaccherie, sia nei botteghini del lotto, sono mancati i biglietti e quindi le cartoline-voto. Secondo dati ufficiali, infatti, i biglietti messi in vendita in provincia di Trento dal 7 novembre sono stati appena 16 mila, per un totale di 32 mila cartoline-voto; 10.585 di tali biglietti sono stati distribuiti dall'ENAL alle rivendite tabacchi; i rimanenti 5370 sono stati consegnati ai botteghini del lotto e agli uffici postali dell'Intendenza di finanza, che nella giornata di ieri ha fatto una nuova richiesta alla direzione di Roma.

Quest'oggi scade il termine per l'invio delle cartoline-voto.

DOMANI UN CONFRONTO FRA GLI EX CONIUGI KOVACS

SI TENTERA' DI NEGOZIARE LA RESTITUZIONE DEI DUE BIMBI

Ancora senza esito le ricerche avviate dalla polizia Entro sabato l'abate Boyer dovrà essere scarcerato

Strasburgo, 20

La polizia continua a cercare invano i due fratellini Kovacs, scomparsi ormai da 18 giorni. Si ritiene intanto a Strasburgo che la giornata di domani sarà decisiva ai fini della soluzione del «caso». Il giudice istruttore Rieber procederà ad un confronto generale dei protagonisti della vicenda: l'abate Jean Boyer, sacerdote sospeso «a divinis» e capo della cosiddetta «comunità di notre dame de Fatima»; la signora Françoise Hanff e l'ingegnere André Kovacs, genitori divorziati dei fanciulli contesi; e Gerard Conil-Lacoste, d'adepto della setta dell'abate Boyer, il quale guidò l'auto che il 3 novembre condusse verso ignota destinazione i fratelli Kovacs.

Come è noto, l'abate Boyer e la signora Hanff, incriminati di complicità nel reato di «mancata presentazione di minorenni», si trovano in istato di detenzione da lunedì sera; Gerard Conil-Lacoste, sul quale grava lo stesso capo d'accusa, è invece stato lasciato in libertà provvisoria.

Alla vigilia di quello che viene definito il «grande confronto», l'avv. Baumann, difensore della signora Hanff e di Gerard Conil-Lacoste, ha dichiarato che «si tratterà di cercare le basi di un eventuale accordo, dopo avere confrontato i rispettivi punti di vista». Ciò sembra significare che il giudice istruttore si riserverebbe di negoziare la restituzione dei due ragazzi con l'abate Boyer e la signora Hanff, ottenendo certe concessioni da parte dell'ing. Kovacs.

La necessità del «negoziato» sembra confermata dal fatto che la polizia continua a ricercare senza successo Francis e Pierre nella regione di Seignosse, dove si trova la «comunità di Fatima».

D'altra parte, il giudice istruttore dovrà tener conto del fatto che la detenzione del capo e della segretaria della «comunità di notre dame de Fatima» sta per terminare. Il Codice prevede infatti che per reati del genere la libertà provvisoria debba essere accordata entro i cinque giorni consecutivi all'arresto. Ciò significa che l'abate Boyer e la signora Françoise Hanff saranno scarcerati comunque entro sabato.

Rinviato a gennaio il processo di Salerno

Salerno, 20

Il processo davanti alla Corte di Assise di Salerno a carico di Maria De Cesare, la cameriera di Pagani accusata di aver avvelenato il prof. Cassio Izzo, è stato rinviato al 21 gennaio 1964.

Oggi, in apertura di udienza, è stato esibito alla Corte e depositato tra gli atti un certificato medico con il quale si attesta che Anna Di Mauro in Famiglietti, la donna che nel corso delle indagini sulla morte del prof. Cassio Izzo fu fermata assieme alla De Cesare, essendo stata anch'essa sospettata di aver avvelenato l'insegnante, è affetta da colica renale e non può presentarsi in udienza per la deposizione testimoniale.

L'avv. Parrilli, della difesa, ha chiesto allora che non si procedesse all'interrogatorio dell'imputata fino a che non fosse presente nella sala dei testi la Famiglietti affinchè costei potesse deporre subito dopo l'interrogatorio della De Cesare.

A questa richiesta si sono associati l'avv. De Felice della Parte civile e il P.M. Rizzoli, il quale ha chiesto un accertamento medico legale delle condizioni di salute della Famiglietti.

La Corte si è riunita in camera di consiglio; dopo circa mezz'ora, il Presidente dott. Verderosa ha annunciato che il processo era stato rinviato al 21 gennaio 1964.

Inadempienza contrattuale

La cantante Mina citata per cento milioni di danni

Milano, 20

La cantante Anna Maria Mazzini, in arte «Mina», è stata citata in giudizio da una casa discografica che chiede un risarcimento di danni di cento milioni per inadempienza contrattuale.

L'atto di citazione chiede inoltre che il Tribunale intimi alla cantante di «non dare la propria opera, neanche sotto pseudonimi, per incisioni, registrazioni e riproduzioni fono-meccaniche a favore di terzi, fino a tutto il 30 maggio 1965».

La citazione è stata consegnata giovedì scorso personalmente, a «Mina» all'aeroporto, mentre la cantante stava salendo su un aereo diretto a Francoforte; la stessa citazione le è stata portata al suo domicilio di Cremona.

La prima udienza della causa è stata fissata per il 18 dicembre, dinanzi alla prima sezione del Tribunale civile.

Era la terza in due mesi

Fugge la nuova maestra inseguita dalle mamme

Trento, 20

Una giovane maestrina, al suo primo giorno di insegnamento, è dovuta fuggire in una trattoria, inseguita dalle mamme degli scolari, esasperate perchè dall'inizio dell'anno scolastico i loro figlioli hanno cambiato già tre maestre. L'insolito episodio è avvenuto a Masi Alti di Santa Caterina, una piccola frazione del Comune di Pergine.

L'anno scolastico era stato cominciato dalla titolare che però, dopo i primi giorni di scuola aveva abbandonato il servizio, essendo in attesa di un figlio. Era stata così regolarmente sostituita con una insegnante supplente, che però dopo poco più di un mese, aveva ottenuto un incarico annuale in un paesetto della Val di Sole. La supplenza era stata così assegnata a una terza insegnante: Silvia Tarateta, di Levico, la quale si è pertanto recata a Masi Alti di Santa Caterina, per iniziare il suo servizio.

Le madri degli scolari le hanno invece impedito di entrare nella scuola e l'hanno costretta a trovare rifugio nella trattoria del paese.

per Voi che fumate

DURBAN'S DENICOTIN
il dentifricio per chi fuma

L'OMICIDIO-SUICIDIO DELL'AGENTE DI P. S. A GENOVA

Un complesso di colpa all'origine della tragedia

Il responso negativo di un ginecologo circa la possibilità della donna di avere figli avrebbe determinato l'insano gesto dei due coniugi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 20

Giannina Bianchettin, la quarantaduenne di Pordenone uccisa dal marito agente di Pubblica Sicurezza, il quale si è a sua volta tolto la vita, non poteva avere più figli, se non a rischio di vederli morire, come avvenne per l'adorato Carlo, perduto all'età di diciassette mesi.

Questa consapevolezza, confermata da una visita medica avvenuta ieri sera, un'ora prima della tragedia, ha fatto scattare la molla della follia nell'agente, che ha preferito uccidere la consorte e poi togliersi la vita. La posizione dei due corpi, trovati uno a fianco all'altro e ancora a braccetto, indicherebbe che la donna non ha opposto resistenza ed è stata consenziente all'omicidio-suicidio.

Una conferma a tale tesi è stata data dal cognato della vittima, che incontrandola nella mattinata a Sestri Ponente si era sentito dire: «Proprio adesso, che le cose potrebbero andare bene, grazie a una pensioncina che m'è stata concessa, non abbiamo più uno scopo per vivere e lavorare: con la perdita del bambino, la nostra vita è finita».

Il cognato cercò di rincuorare la donna, facendole presente che, dopotutto, era possibile ancora mettere al mondo un figlio; ma così dicendo toccò un argomento fino ad allora gelosamente custodito: Giannina Bianchettin sapeva che non avrebbe potuto avere un figlio, o nella migliore delle ipotesi lo avrebbe messo al mondo per vederlo morire.

Indosso all'Arciprio, che lavorava all'Ufficio passaporti della Questura di Genova, è stata trovata una somma di denaro: centomila lire in biglietti di banca da diecimila. Era stata prelevata ieri pomeriggio da un libretto di banca intestato a Giannina Bianchettin. Da questo particolare è nata una supposizione. Forse i coniugi Arciprio pensavano che con una cura adatta avrebbero ancora potuto mettere al mondo un bambino sano. Così hanno ritirato la somma di denaro e si sono rivolti a un medico per avere un responso. Ma l'esito della visita è stato negativo.

In casa dei coniugi Arciprio, hanno trovato tre ritratti del piccolo Carlo in sala e ben quattro fotografie appese al muro della stanza da letto. Ciò significa che essi avevano, per la memoria del loro bambino, una vera, ossessiva venerazione.

La riprova poi di un complesso di colpa per la morte del piccino lo si ha con il biglietto trovato nel portacarte dell'agente e che è tuttora allo studio della polizia scientifica. Sul retro del foglietto — un «pianeta della fortuna» — una calligrafia incerta ha scritto la seguente frase: «Non siamo colpevoli della morte del nostro bambino. Chiedete informazioni al dottore». Seguono le firme di Raffaele Arciprio e di sua moglie Giannina Bianchettin, scritte però tutte e due dallo stesso pugno.

Com'è noto, il loro figlioletto Carlo morì all'età di diciassette mesi, il 26 luglio dell'anno scorso, per un attacco di meningite. Alcuni mesi dopo la morte del piccino, la madre si ammalò di «tbc» e il fatto depresse ancor più l'animo dei coniugi, i quali credettero che la meningite del loro figlioletto fosse stata causata dalla latente malattia della madre.

E' difficile e penoso accertare se questo tormentoso dubbio era giustificato dalla realtà; sta di fatto però che i due coniugi se ne erano convinti, e quando ieri sera ebbero da un medico la conferma dell'impossibilità di riavere un figlio, i due poveretti ebbero la sensazione che la loro vita era ormai inutile.

Bruno L. Cressotti

(Telefoto «Leoni» al «Piccolo»)
Giannina Bianchettin, vittima assieme al marito della tragedia

DOPO UN MATRIMONIO SEGRETO CON BENZI

LA CANTANTE RHODES HA TENTATO IL SUICIDIO

Un esaurimento per la lontananza del marito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Solo oggi si è appreso che la nota cantante Jane Rhodes, vittima di un esaurimento nervoso, ha tentato di suicidarsi, tagliandosi le vene. I fatti risalgono al 2 novembre e si sarebbero svolti a Limoges, dove la cantante doveva interpretare il suo cavallo di battaglia, la «Carmen»: soccorsa tempestivamente dal personale dell'albergo, avvisato telefonicamente da un parente della cantante a cui costei aveva fatto parte delle sue intenzioni, Jane Rhodes ha potuto ben presto rimettersi e partecipare alla rappresentazione.

Questo tentato suicidio ha però messo in luce un fatto di cui nessuno era a conoscenza: Jane Rhodes, che tutti sapevano fidanzata al giovane direttore d'orchestra Roberto Benzi, l'ex bimbo prodigio italiano, che all'età di soli 12 anni dirigeva già le più celebri orchestre del mondo, si era in realtà sposata con costui segretamente circa un anno fa.

Il motivo della segretezza con cui Jane e Roberto hanno circondato il loro matrimonio lo si deve ricercare nell'ostilità dei genitori del maestro a questa unione, in quanto la cantante è di dieci anni più anziana del marito.

I timori dei genitori di Roberto sembrano essersi avverati, in quanto la causa del tentato suicidio di Jane lo si deve proprio ricercare in un esaurimento nervoso, dovuto alle prolungate separazioni dal marito. Costui, infatti, si trovava nei paesi scandinavi la sera del dramma e ha continuato, grazie alla complicità degli amici di Jane, a restare completamente all'oscuro, sino ai giorni scorsi, del pericolo corso dalla moglie. Appena saputa la verità, si è precipitato a Parigi col primo aereo, ha «rapito» Jane ed è partito insieme a lei per destinazione sconosciuta, facendo perdere le loro tracce a tutti i giornalisti partiti alla loro ricerca.

Vice

Quindicenne uccisa da un pirata della strada

Milano, 20

Una ragazza di 15 anni, Grazia Delle Grazie, residente a Pilastrello di Zibibo, in provincia di Milano, è stata travolta e uccisa da un'automobile il cui conducente è fuggito subito dopo l'incidente.

La ragazza, scesa da un autopullman di linea, stava attraversando la strada, quando è stata travolta dall'auto, una «Fiat 1300» guidata da un uomo.

Un passante, presente alla disgrazia, ha rilevato il numero di targa in base al quale la polizia stradale ha accertato che l'automobile appartiene a una donna, di cui non è stato rivelato il nome.

BRUTALE UXORICIDIO A DUE MESI DALLE NOZZE

Spara alla giovane sposa con la pistola del «tiro a segno»

Nel fuggire dopo il delitto l'uomo si rovescia con la moto

Como, 20

Alcuni passanti, richiamati questa mattina da due colpi di pistola, sparati nel cortile di uno stabile, in via Belvedere 15, nel sobborgo di Camerlata, hanno trovato il cadavere dell'insegnante Lucia De Marinis, di 22 anni. Contemporaneamente, i soccorritori hanno visto un uomo, identificato poi per Ernesto Bronti, di 26 anni, marito della morta, allontanarsi a bordo di una motoretta.

Il Bronti, poco dopo, nei pressi dell'Ospedale di Sant'Anna, ha avuto un incidente stradale. Soccorso dai passanti, l'uomo è stato ricoverato al pronto soccorso in stato di «choc» e con una ferita all'inguine.

Il Bronti si era sposato con la De Marinis circa due mesi fa. I fatti sono stati così ricostruiti. Lucia De Marinis, di 22 anni, di Lecce, insegnante presso la scuola media di Guanzate, stava preparando il caffè, questa mattina verso le 7.30, nella cucina della sua abitazione: la casetta del custode del Tiro a segno nazionale, in via Belvedere, a Camerlata. La donna doveva recarsi, come tutte le mattine, a scuola, accompagnata dal marito, Ernesto Bronti, di 26 anni, di Cernusco Montevecchia (Como).

Improvvisamente, per motivi in corso di accertamento e che sembrano dovuti a rancori esistenti fra i due sposi novelli, il marito ha minacciato la De Marinis con una pistola da tiro a segno cal. 22, che aveva preso dall'armeria del «tiro a segno: il Bronti è infatti figlio del custode ed i due giovani sposi vivevano insieme ai parenti.

La De Marinis, che aveva già indosso il cappotto, è fuggita urlando, nel cortile, e con ancora in mano la caffettiera. Nel cortile, la donna è stata tuttavia raggiunta dal marito, che le ha sparato contro alcuni colpi di pistola: due proiettili hanno raggiunto la De Marinis al volto, uccidendola sul colpo.

Le grida della donna e il rumore degli spari sono stati uditi da una parente, che abita in una casa dirimpetto, e che, affacciatasi alla finestra, ha scorto l'uxoricida mentre fuggiva sulla sua motoretta. Il Bronti, giunto all'altezza del piazzale di Camerlata, è finito contro un'auto, ferendosi.

Le indagini sull'uxoricidio sono condotte dal Procuratore della repubblica presso il Tribunale di Como, dott. De Simone, che ha cominciato gli interrogatori dei parenti dei due coniugi, per accertare le cause che hanno spinto l'uomo ad uccidere la moglie. In giornata, il magistrato si recherà anche all'ospedale per interrogare il Bronti, che è conosciuto come un elemento violento; tre anni fa, egli ferì un giovane fattorino delle linee filoviarie, colpendolo alla gola con un falcetto, durante un litigio.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: Il consiglio del medico; 9.15: Canzoni; 9.55: La fiera delle vanità; 10: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Il concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Avventure in ritmo; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Celebrazioni verdiane; 18.10: Il convegno internazionale di Genova sulle telecomunicazioni; 18.30: Concerto della pianista Luisa Fortini; 19.20: Gente del nostro tempo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Lettere ritrovate. Un programma di N. Barbato; 21: «La figlia di Jorio», di G. d'Annunzio; 23.30: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta R. Salviati; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Dai versi alla melodia; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Vetrina della canzone napoletana; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Il mondo dell'operetta; 17: Cavalcata della canzone; 17.30: Notizie; 17.45: Le piace... Yumans? Un programma di A. Vinti; 18.30: Radiosera; 19.50: Dischi dell'ultima ora; 20.30: Notizie; 20.35: La Resistenza, venti anni dopo. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche per organo; 9.55: Complessi da camera; 11: Cori e danze da opere liriche; 11.55: Suites; 12.45: Sonate del Settecento; 13.30: Un'ora con O. Respighi; 14.30: Concerto sinfonico. Orchestra sinfonica di Cleveland; 16.05: Musiche cameristiche di G. Fauré; 17: Musiche di L. Janacek; 17.30: Corriere dall'America; 17.45: L'informatore etnomusicologico.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Patologia da rumore; 19: Musiche di C. Brero; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. Fauré ed E. Chabrier; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festival musicali.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 11: S. Messa dalla chiesa di Santa Maria Maggiore in Trieste per la celebrazione della Madonna della Salute; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 13.35: Musici del Friuli; 13.50: «La battaglia di Legnano» - Tragedia lirica in 4 atti di S. Cammarano - Musica di G. Verdi - III e IV atto; 14.40 Voci di poeti: Ennio Emili; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche del Settecento; 8 (18): Compositori italiani contemporanei; 8.30 (18.30): Sinfonie di A. Bruckner; 9.55 (19.55): Musiche di I. Strawinsky; 10.35 (20.35): Strumenti a solo; 11 (21): Un'ora con G. Mahler; 12 (22): «Pimpinone», intermezzo di Telemann; 13 (23): Concerti per solisti e orchestra; 14.10 (0.10): Complessi da camera; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): Rendez-vous con Charles Aznavour; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Gran Premio; 22.20: Cinema d'oggi; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Primo piano, a cura di G. Tuzi: «G. d'Annunzio nella vita politica italiana; 22.20: Giovedì sport.

«Gran premio» è stasera al primo giro di boa; inizia infatti il secondo girone tra le squadre che hanno superato la prima selezione. Rivedremo quindi nuovamente i rappresentanti del Piemonte - Val d'Aosta contrapposti ai toscani, che come gli avversari non difettano certo di assi nella manica (il complesso da ballo, ad esempio, e la cantante Maria Grazia Fei (nella foto). La trasmissione andrà in onda, come sempre sul primo canale, alle 21.05. Il secondo programma, alle 21.15, dedicherà la rubrica «Primo piano» a «Gabriele d'Annunzio nella vita politica italiana», con un servizio a cura di Carlo Tuzi, il quale si è avvalso della consulenza e della penna di Nino Valeri. Ancora un programma a commemorazione del poeta pescarese: alle 21, sul nazionale radiofonico, andrà in onda una delle sue più popolari tragedie, «La figlia di Iorio», con Salvo Randone ed Elena Zareschi nelle parti principali.

Una nuova rubrica di pubblicità alla TV

Roma, 20

Novità alla televisione: avremo una nuova rubrica pubblicitaria, la «Giostra del Saracino» che a partire dall'8 gennaio si aggiungerà alle altre cinque, che attualmente vanno in onda («Carosello», «Arcobaleno», «Gong», «Tic-Tac» e «Intermezzo»): Avrà la durata di un minuto al giorno e comporterà per la RAI-TV un ulteriore provento di 365 milioni l'anno.

SÌ! PROVATELA!
QUESTA È LA LAMA
CHE IL VISO
NON SENTE

Con la Gillette Blu-Extra la rasatura è gioia!

Dovete provarla per crederci.
Vi sembrerà che non esista la lama nel rasoio.
È come una carezza, una lieve,
silenziosa carezza, che sfiora il vostro viso
per una rasatura senza confronti.
Provate Gillette Blu-Extra e avrete la gioia
di una rasatura pulita e perfetta,
qualunque sia la durezza della vostra barba
e la delicatezza della vostra pelle.

ATTENZIONE! Chiedete la Extra,
Gillette Blu-Extra - 5 lame: 175 lire.

Gillette
MARCHIO REGISTRATO
BLU-EXTRA

IL PUNTO SUGLI IMPIANTI ELETTRONUCLEARI REALIZZATI IN EUROPA DAI SEI

UNITÀ DI VEDUTE NEL MEC PER GLI INVESTIMENTI NUCLEARI

Solo l'Olanda non ha ritenuto conveniente passare alla fase di realizzazione Attualmente i costi delle centrali convenzionali non sono più oltre riducibili

Abbiamo scritto dello sforzo finanziario «dell'Europa dei Sei» nel campo nucleare e non diciamo una novità informando che gli Stati Uniti da soli stanziano, per tale settore, 1000 miliardi di lire all'anno. Nel campo puramente scientifico il Comitato nazionale energia nucleare (CNEN) attribuisce la seguente statistica delle spese ripartite nei vari stati: Italia miliardi 39,1, Inghilterra miliardi 655, Paesi Bassi 36, Repubblica Federale Tedesca 99 e Francia 330 miliardi, spesa questa relativa alla ricerca nucleare, comprese le spese militari. Parte degli studi sono ora indirizzati al problema della «fusione» cioè delle reazioni termonucleari controllate, nonchè lo studio sulla utilizzazione dei radio isotopi, delle radiazioni nelle industrie; particolari ricerche vengono compiute nel campo della biologia.

Per il raggiungimento del traguardo della competitività dell'energia nucleare con quella tradizionale, gli studi vertono sui seguenti specifici problemi: sviluppo dei reattori del primo tipo quali il progetto Orygely (di Ispra) ad uranio naturale con moderatore ad acqua pesante e refrigerato con liquidi organici, cioè con materiali a basso prezzo; i reattori a gas e ad alto rendimento; i reattori veloci promettenti in attesa della fusione controllata; essi produrranno più combustibile di quanto ne consumano e utilizzeranno il plutonio prodotto dai reattori ad uranio arricchito, di basso costo.

Il 45-50 per cento degli stanziamenti complessivi dell'«Euratom» serve per i programmi realizzati direttamente dal «Centro comune di ricerca» ed è attualmente allo studio il problema della ripartizione dei mezzi finanziari fra i Paesi membri secondo il loro contributo e le loro possibilità economiche. Il CNEN ha previsto per il suo secondo piano quinquennale 1963-'64 - 1967-'68, una spesa di 150 miliardi di lire destinati in prevalenza alla ricerca applicata.

Precisati alcuni aspetti della situazione energetica dell'Italia, degli impianti in costruzione e dei finanziamenti, tanto per le centrali atomiche quanto per le ricerche scientifiche, esaminiamo sommariamente la situazione degli altri Paesi del MEC.

Di quanto avviene nella *Repubblica Federale Tedesca* ce ne dà notizia Walter Schunurv membro del Comitato scientifico dell'Euratom, direttore della «Kernreactor Betriebs Gesellshaft MBH», il programma approvato nel gennaio 1957 dal Ministero federale per lo sviluppo atomico, su proposta della Commissione atomica tedesca, diede motivo ad ampie critiche culminate nel 1960, allorchè la RFT non si associò, nella misura desiderata, al programma USA-Euratom. Le nuove decisioni del Ministero federale del 4 maggio 1963, hanno fissato un vasto programma, tanto per le centrali nucleari in esercizio quanto per quelle in costruzione o in discussione.

Eccone un prospetto:

Centrale sperimentale di Kahl dovuta a due società tedesche, con reattore ad acqua bollente ed a ciclo integrale, potenza 15 MWe: spesa circa 6 miliardi di lire: entrata in fase critica nel 1960, si trova in esercizio dal 1961 ed ha raggiunto una erogazione di 161.8 MWe in 11.664 ore di esercizio; ora è ferma in esperimento.

Costruzione di tre centrali atomiche a carattere sperimentale, la terza costruita nel 1961 a Julich (a sfere di grafite conglabanti materiali fissili).

A Karlsruhe, un reattore da 50 MWe ad uranio naturale raffreddato ad acqua pesante, con una spesa di circa 24.5 miliardi di lire.

A Grunderenimingen, regione lontana dai giacimenti di carbone, un reattore di potenza della Bayernwerks AG, in costruzione dai primi del 1963; questa rientra nei piani USA - Euratom, con garanzia della USAEC di acquisto del plutonio prodotto. Si noti come la Repubblica federale tedesca assuma l'onere di eventuali perdite fino a 100 milioni di DM, nei primi 15 anni di esercizio; praticamente per una perdita complessiva di 15.6 miliardi di lire. Il reattore avrà una potenza di 237 MWe, sul tipo di quella del Garigliano, ed entrerà in esercizio a fine del 1965. Si prevede un costo dell'energia elettrica in 3.8 Pfg per chilowattora, pari a 6 lire al chilowatt, prezzo che riteniamo molto basso (forse non terrà conto delle spese di esercizio). Un'uguale perdita di 16 miliardi di lire era prevista per un progetto olandese non attuato e del quale si dirà avanti.

Circa le centrali attualmente in discussione i progetti sono numerosi.

La Germania ha incominciato la costruzione dei reattori di potenza dopo l'Italia, ma dal nutrito programma pare non voglia perder tempo per mettersi a capofila del settore nucleare dei Sei.

In *Francia*, secondo una relazione di Georg Savary, direttore del «Centro nazionale per l'applicazione dell'energia nucleare» due primi piani quinquennali dal 1952 al 1961 sono stati attuati per dotare il Paese delle infrastrutture necessarie per la utilizzazione dell'energia nucleare. Nel 1955 venne costituito il «Commissariato generale per l'energia atomica», che ha dato il via al piano per la formazione degli specialisti, l'allestimento dei laboratori di ricerca, le esplorazioni e scoperte in Francia e oltremare dei giacimenti di uranio e torio, la costruzione di grandi stabilimenti per la lavorazione di materiali nuovi e di reattori di tipo diverso. Il primo programma è stato finanziato completamente dallo Stato con 150 miliardi di lire e il secondo, quasi completamente, con 180 miliardi oltre quelli necessari per il bilancio di funzionamento. La grande azienda statale «Electricité de France» e gran parte dell'industria nazionale partecipano al progresso nucleare. Sono stati progettati e costruiti i reattori della serie EDF 1, EDF 2, EDF 3 al Centro di Avoine, ad uranio naturale legato con mobilideno rivestito da una lega a base di magnesio.

La prima centrale nella regione di Chinon da 60.000 chilowatt è entrata in funzio nel 1960 ed a 18 mesi di distanza dovevano seguire le altre 2; entro il 1965 le tre centrali dovrebbero rappresentare una potenza installata di 850 mila chilowatt, assicurando circa il 5 per cento del fabbisogno francese (la situazione in tale settore palesa una certa analogia con quella italiana). E' stato inoltre costruito il Centro di Marcoule per la produzione del plutonio a mezzo di 3 reattori che sono delle vere «pile plutogene» G1, G2, G3, in servizio dal 7 gennaio 1956. Numerosi sono inoltre i laboratori e i centri di ricerca: a Saclay con due reattori esperimentali EL2, EL3; a Fontenay aux Roses funziona la prima pila EL1; il Centro di studi a Grenoble e gli impianti di Bouchet con reattori di ricerca.

Nei quadri degli accordi Euratom USA e nel 3.o piano quinquennale 1961-65 è in costruzione la centrale nucleare delle Ardenne «Sena» ad acqua pressurizzata, centrale della potenza di 140 Mwe, che consentirà un confronto della tecnica americana Westinghouse con la tecnica francese.

I 330 miliardi che la Francia spende quest'anno per la ricerca scientifica (incluse le spese militari) sono segno evidente delo sforzo finanziario del Governo della Repubblica, per tenere il Paese all'altezza della situazione nucleare europea, indipendentemente dalle sue più grandi ambizioni.

In *Norvegia* ad Halden funziona il reattore da 10 Megawatt ad uranio arricchito, con vapore a 230 gradi, costruito in collaborazione da 12 Stati sui 17 che compongono l'OECE.

In *Scozia* funziona la centrale di Chapelcross con 4 reattori del tipo inglese di Calder Hall.

L'*Olanda* che era partita, fin dal 1951, col programma K.E.M.A., organizzazione delle società di produzione di energia elettrica, non raggiunse lo scopo, avendo la Commissione delle 10 Società elettriche, la SEP costituita nel 1953, dato parere sfavorevole dal punto di vista tecnico ed economico, circa la costruzione di una centrale nucleare. Furono studiati tutti i tipi di reattori con i relativi requisiti di sicurezza, tempo di impiego dei materiali fissili, grado di maneggevolezza dei comandi, radiazioni, caratteristiche degli elementi combustibili, problema dei contenitori, reimpiego dell'acqua contaminata ecc. E' proprio sul problema del costo del reattore che il giudizio degli olandesi fu sfavorevole alla costruzione della centrale atomica.

Secondo il più ottimistico rapporto olandese, l'energia nucleare verrebbe a costare circa il 30 per cento in più. Applicato il calcolo ad una centrale di 150 Megavolt, con la produzione di circa un miliardo di chilowattora, la differenza di costo di lire 1,67 in più portava un deficit di 1640 milioni, che capitalizzati in 15 anni al 5 per cento, ci dà 16.4 miliardi di passivo. Ciò significa che ai fini di una gestione economica, sarebbe stato necessario che il costo globale della centrale, nel periodo di 15 anni venisse ridotto di 16.4 miliardi. Il Gruppo SEP, in data 1.12.1959, sconsigliava, come abbiamo visto, la costruzione della centrale; tuttavia la Commissione si chiese se i sacrifici finanziari sarebbero stati giustificati dalle prospettive concernenti il prossimo futuro dell'applicazione della energia nucleare alla produzione elettrica.

L'Olanda rinviò la sua decisione; Italia, Francia e Germania hanno stimato utili i sacrifici finanziari iniziali. Certo è che se la tecnica nucleare dovesse attendere decenni dubbia sarebbe l'opportunità; le spese non giustificherebbero le esperienze professionali e tecniche delle maestranze nella costruzione degli impianti. Se la produzione diventerà prima di uso generale, l'opportunità della costruzione delle centrali nucleari sarà pienamente giustificata. Mentre per le centrali classiche la diminuzione dei prezzi è scrasamente prevista, per quelle nucleari sussistono più ampie possibilità.

Nel Consiglio dei Ministri della Comunità europea della energia atomica, il Ministro dell'Industria on. Colombo, in veste di Presidente del CNEN, nell'ottobre del 1960 difese energicamente l'azione dell'Euratom, nel settore della ricerca industriale, giustificando l'esistenza della Comunità particolarmente se una parte cospicua del bilancio delle ricerche e degli investimenti venisse impiegata per sostenere lo sforzo dei Paesi volto a costruire una industria nucleare.

Concludiamo la nostra esposizione giudicando che non si può criticare a priori «sul quanto» degli investimenti finanziari italiani per le ricerche scientifiche e i nuovi reattori di potenza costruiti, ma sul «come» vennero spesi i denari del contribuente. Questo però è un problema di spettanza delle Commissioni parlamentari e governative. L'esperienza dimostra pure come ampio sia lo spazio e l'opportunità per una redditizia collaborazione fra le Aziende di Stato, quelle a partecipazione statale e l'iniziativa privata, che muove quasi il 90% dell'economia nazionale.

Gianni Bartoli

BRUXELLES NON SMENTISCE NÈ CONFERMA

DI NUOVO FABIOLA ATTENDE UN BIMBO?

La voce diffusa da un'amica d'infanzia della Regina belga - Il parere dei medici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

Una notizia, che nessuno si attendeva dopo i tragici avvenimenti di questa estate a Zarauz, viene data oggi dal settimanale francese «France Dimanche»: la Regina Fabiola sarebbe ancora in attesa di un figlio. Il settimanale spiega come è venuto a conoscenza dell'avvenimento e come, richiestone conferma alla Corte di Bruxelles, non l'abbia ottenuta ma non abbia neppure ottenuto una smentita, cosa che in simili casi conferma la prima ipotesi.

Il 13 novembre, a Madrid, si sono svolti i funerali della contessa Maria de la Pena de los Villiares, amica intima della madre di Fabiola che, impossibilitata ad assistervi, vi aveva delegato due delle sue figlie. Al domicilio della defunta convennero numerose persone dell'alta società madrilena, e fra queste Maria Pilar de Sastago, amica d'infanzia di Fabiola. E' stata costei che nel corso della conversazione ha dato la notizia: «Ho ricevuto proprio stamani — sembra abbia infatti detto — una lettera della Regina Fabiola che mi annuncia una grande notizia. Sono talmente felice per lei che non riesco a tenerla per me: la Regina mi ha scritto che è di nuovo incinta».

Se il palazzo reale di Bruxelles, interrogato in merito, non ha voluto nè smentire nè confermare, alcune circostanze lasciano però supporre che la notizia potrebbe essere fondata. Negli ultimi tempi, infatti, è stato notato che Baldovino ha presenziato solo a tutte le cerimonie ufficiali e questo particolare ha anzi fatto correre voci allarmistiche a Bruxelles. Si sussurrava, infatti, che la Regina fosse stata colpita da un male molto grave.

Lo scorso 6 novembre, Fabiola, invitata d'onore alla inaugurazione ad Anversa della 27.ma rassegna del libro fiammingo, dove veniva tra l'altro esposto un libro di favole per ragazzi da lei stessa redatto, si è fatta scusare all'ultimo momento e non vi si è recata.

Ma è comprensibile, dopo le tre precedenti delusioni, come a Bruxelles si sia molto guardinghi prima di annunciare una simile notizia. Dal punto di vista fisiologico, le voci potrebbero essere fondate e quanto alla possibilità che Fabiola possa questa volta portare a termine la maternità, esse sono aumentate rispetto alle precedenti. Secondo molti ginecologi, la Regina dei belgi soffrirebbe di una forma cosiddetta di «matrice infantile». Le precedenti interruzioni di maternità, anzichè toglierle completamente le probabilità di divenire madre, glie i rafforzerebbero, in quanto l'organismo si sarebbe assuefatto a un lavoro a cui non era ancora completamente preparato.

Vice

LA CONSEGNA IN CAMPIDOGLIO DEL «PREMIO LIVIO TEMPESTA»

Commosse tutto il villaggio la pietà della piccola Adriana

«Magnifico esempio - dice la motivazione - di bontà umana e cristiana» Sottolineato dal Sottosegretario Giraudo il significato dell'iniziativa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Adriana Rasetto, la bimba dodicenne vincitrice del Premio nazionale «Livio Tempesta» per un atto di bontà, ha ricevuto stamane in Campidoglio l'ambito riconoscimento. Adriana, gli occhi gonfi dalla commozione, è stata accompagnata nei saloni del palazzo dalla mamma, insieme alla quale, sempre oggi, ha varcato la soglia del Quirinale per essere ricevuta dal Presidente della Repubblica Segni.

Adriana Rasetto, una scolaretta di Barce, in Provincia di Cuneo, ha ricevuto il premio con la seguente motivazione: «Vivamente sensibile di fronte alle esigenze dei compagni più bisognosi, per quanto anch'essa di povera famiglia, a seguito di un incendio che distruggeva parte del fabbricato e le masserizie di una poverissima donna madre di tre bambini di tenera età, privi del padre, dapprima sola e poi con i compagni di scuola, stimolati dal suo esempio, per giorni e giorni, con lunghe marce per sentieri disagevoli, si recò presso i casinali della zona a raccogliere un po' di fieno e paglia e del denaro per la famiglia sinistrata. L'invito lanciato dalla Radio per stabilire la reale diffusione di questo mezzo tra il pubblico. Su tale base troviamo in testa la Svezia, con quasi 700 apparecchi ogni mille abitanti; seguita dalla Germania democratica (419,6), dal Lussemburgo (369), dalla Cecoslovacchia (365), dalla Danimarca (364), eccetera. L'Italia si trova soltanto al diciottesimo posto, prima dei seguenti Paesi: Portogallo, Jugoslavia, Spagna, Grecia e Turchia.

Infine, citiamo una cifra che meraviglierà non poche persone: nel corso del 1962, più di 74 mila utenti della TV non hanno rinnovato l'abbonamento. Essi rappresentano il 2,68 per cento degli abbonati. Ogni anno, la Televisione perde un certo numero di utenti e questo per una serie di fattori che rientrano nella normalità (decessi, scissioni di nuclei familiari, emigrazione, eccetera), ma è anche vero che 74.026 abbonamenti non rinnovati dovrebbero destare un po' di allarme: si tratta, infatti, della cifra più alta registrata in questi anni, superiore, in percentuale, a quella dello scorso anno, nonostante l'incremento di 638.193 abbonati.

UN VOLUME DELLA RAI-TV SUGLI ABBONAMENTI

Ai lombardi il primato delle utenze radiotelevisive

Interessanti dati sulla diffusione nei diversi paesi europei

Roma, 20

Il numero degli abbonati alla televisione italiana, alla fine del 1962, era di 3.457.262 unità. E' questa la cifra ufficiale, contenuta nel volume «Gli abbonamenti alla radiodiffusione e alla televisione», edito dalla RAI e che presenta, in schemi estremamente dettagliati, le cifre e le percentuali concernenti gli abbonati alla RAI-TV.

Tre milioni e mezzo, dunque, gli abbonati alla TV — ora giunti a circa quattro milioni — e 9.036.836 gli abbonati alla radio. Qual è la diffusione, in cifre assolute, delle utenze radiofoniche nelle regioni del nostro paese? Il volume della RAI risponde esaurientemente a questa domanda e addirittura vengono riportate le cifre relative a ciascun comune. Il Nord si colloca, naturalmente, al primo posto con 4.996.651 utenti; segue il Centro con 1 milione 793.655 (ma si tenga conto che Roma, da sola, ne assomma quasi mezzo milione, un terzo circa); il Sud ha soltanto un milione e mezzo di abbonati e le isole poco più di settecentomila.

La regione con il maggior numero di abbonati alla radio è la Lombardia, con 1.739.260 unità; quella con il minor numero la Basilicata, con 64.113. Il divario si fa ancora più evidente se si prendono in esame i dati relativi alla densità degli abbonamenti alla radio per ogni mille abitanti (i più indicativi): ebbene, mentre al Nord per ogni mille abitanti vi sono 220 apparecchi radiofonici, al Centro ve ne sono 19, a Sud 122 e nelle isole 118. La regione con la maggiore densità è la Liguria (236 apparecchi), seguita dalla Lombardia (234); quelle a minor densità: la Calabria (98 apparecchi, neppure la metà della Liguria) e la Basilicata (99).

Non molto diversa è la situazione per quanto riguarda la TV: al Nord si hanno 1 milione 829.964 abbonati; al Centro 776.247; al Sud 595.757; nelle isole 255.304. La regione che possiede più abbonati è la Lombardia, con ben 708.261 unità, quasi quanto tutta l'Italia centrale, Roma compresa. La regione con il minor numero di abbonati è la Val d'Aosta, con 4884 — ma qui esistono ragioni tecniche, per cui intere vallate restano escluse dalla ricezione — seguita dalla Basilicata, con 17.215 abbonati. E qui la ragione è una sola: la miseria.

La pubblicazione della RAI contiene, inoltre, alcuni interessanti dati relativi a una serie di Paesi europei (esclusa la Russia). Per quanto riguarda la televisione: in testa si trova l'Inghilterra, con l'incredibile cifra di più di 12 milioni di utenti. Seguono la Germania federale, con 7 milioni e 200 mila; poi l'Italia, in ottima posizione, come si vede; la Francia, con meno di tre milioni e mezzo; la Svezia, con 1 milione e 600 mila, seguita a ruota dalla Germania democratica (1 milione 564.389) e dalla Cecoslovacchia (1.355.607). Ancora nell'ordine del milione sono il Belgio e i Paesi Bassi. Agli ultimi posti, in ordine decrescente, la Jugoslavia, il Portogallo e il Lussemburgo.

Per quanto riguarda la Radio, è ancora in testa l'Inghilterra, con 15 milioni di abbonati, seguita dalla Germania federale, dalla Francia, dall'Italia, dalla Germania democratica, dalla Polonia, dalla Cecoslovacchia, eccetera. Ma questa graduatoria, in cifre assolute, che ci vede ben piazzati al terzo posto, cambia, non appena si esaminano i dati della densità, sulla base di una radio per mille abitanti, che sono i più sicuri

RIDOTTA IN APPELLO la pena a un fratricida

Palermo, 20

La Corte d'assise di appello di Palermo ha condannato a 18 anni di reclusione Giuseppe Borbone, di 32 anni, di Palermo, che l'11 luglio 1960 uccise con una coltellata il fratello Nicolò, di 26 anni, intervenuto in difesa di un altro fratello Luigi di 22 anni, paralitico, che l'imputato stava malmenando. A Giuseppe Borbone, condannato dalle Assise di primo grado a 21 anni di reclusione, sono state concesse la seminfermità mentale e le attenuanti generiche.

GGGGGGGGGGGGGGGGGGGGGGGG

STUDENTI PROFESSIONISTI RICERCATORI TECNICI

■ ■ ■ ■ PENSATE AL VOSTRO AVVENIRE ■ CONQUISTATE IL VOSTRO SUCCESSO ■ PER VOI, PER TUTTI LA **SADEA-SANSONI** PERIODICI-FIRENZE HA REALIZZATO CON LA COLLABORAZIONE DEI MAGGIORI ESPERTI - CENTINAIA TRA SCIENZIATI E TECNICI ITALIANI E STRANIERI

Galileo

ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE E DELLE TECNICHE

20.000 illustrazioni, 15.000 voci, 4.500 pagine, 156 fascicoli settimanali, a Lire 250, da raccogliersi in 9 volumi

Un'opera indispensabile, uno strumento sicuro di consultazione e di lavoro, una lettura affascinante per conoscere i grandi problemi delle scienze, i progressi della tecnologia, le realizzazioni quotidiane della tecnica

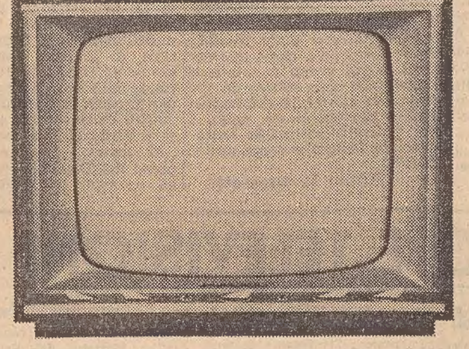
IN EDICOLA

LA RISTAMPA DEI PRIMI DUE FASCICOLI E DA GIOVEDÌ 21 IL TERZO FASCICOLO

GGGGGGGGGGGGGGGGGGGGGGGG

DENTRO IL VOSTRO TELEVISORE C'E' LA QUALITA'

PHILCO



Quando scegliete un PHILCO dimostrate il Vostro stile: avete scelto la linea più preziosa e perfetta che sia stata disegnata per una serie completa di televisori.* Ma Voi sapete anche che questa linea semplice e raffinata racchiude molti anni di esperienza tecnica di una grande industria e la cura scrupolosa di ogni particolare. Con un PHILCO dimostrate lo stile della Vostra casa:

CON UN PHILCO SARÀ UNA VERA CASA

* La nuova serie TV PHILCO 1964 comprende sette modelli dal prestigioso Caravel 23" ai modelli Cabot, Chester, Clinton, Conover, Consul, Comet.

s. D. 9001

RIVENDITORE AUTORIZZATO

PHILCO RADIO

ALABARDA

Viale XX Settembre 16

MASSIME AGEVOLAZIONI

CRONACHE SPORTIVE

LA PRIMA ELIMINATORIA AD ANKARA DELLE OLIMPIADI CALCISTICHE

ALL'ULTIMO MINUTO GLI AZZURRI SI FANNO RAGGIUNGERE DAI TURCHI (2-2)

Nel primo tempo i nostri stentano e subiscono un gol; nella ripresa prima pareggiano con Giannini indi passano in vantaggio con Tamborini - Su calcio di punizione la seconda rete per la mezzaluna

Ankara, 20

Alla presenza di numeroso pubblico si è disputato oggi nello stadio «XIX Maggio» di Ankara l'incontro di andata per la ammissione al secondo turno eliminatorio per il torneo di calcio dei giochi di Tokio tra le rappresentative olimpiache di Turchia e Italia.

Il primo tempo ha visto i turchi, che giocano in maglia bianca, dominare chiaramente fino a sottoporre in alcuni periodi la porta degli italiani, in maglia azzurra, a un vero e proprio assedio.

Al 10' i bianchi passano in vantaggio, grazie anche all'indecisione della difesa italiana rimasta ferma anche perchè riteneva che l'azione degli avversari fosse viziata da fuorigioco. Il centravanti Nedim si sposta lateralmente, avanza e quindi centra un lungo pallone, che coglie fuori posto Zoff e arriva invece all'ala sinistra Ozden, spostata al centro, che di testa segna senza difficoltà.

Spronati dal gol, i locali, intensificano gli attacchi, e dominano chiaramente, mentre gli azzurri dimostrano di essere in difficoltà, sia in difesa dove si gioca con un certo affanno, sia all'attacco, che dà scarsi segni di vitalità. All'11' Zoff si deve salvare in angolo e al 15' la Turchia sfiora il secondo gol: di nuovo in azione Nedim e Ozden, ma quest'ultimo stavolta non sa sfruttare la buona occasione e fallisce il bersaglio. Ancora i bianchi all'attacco, mentre gli azzurri stentano a organizzarsi. Occorre attendere il 24' per annotare il primo tiro a rete degli italiani, sul fondo a opera di Tamborini.

Poi riprendono i turchi che perdono un prezioso pallone con Turan. Sul finire del tempo, gli azzurri escono con maggiore frequenza dalla propria metà campo, ma i loro tiri a rete non mettono in difficoltà il portiere bianco Nihat. Sull'1 a 0 per la Turchia si chiude il primo tempo.

Nella ripresa il gioco è stato più equilibrato, giacchè gli azzurri si sono nettamente ripresi, hanno meglio organizzato la propria manovra a metà campo e con ripetute azioni hanno messo in difficoltà la retroguardia dei bianchi.

Fin dall'inizio gli italiani si distendono con una certa scioltezza all'attacco e al 4' un tiro di Ferrario finisce fuori. Una punizione di Ozden a lato, quindi, al 6' Zoff è chiamato all'opera da un tiro di Nedim, respinto con un bel tuffo. Segue una mischia in area italiana, che frutta solo un angolo alla Turchia. La replica degli azzurri è immediata e Tamborini, un minuto dopo, tenta la via della rete, ma la sua mira è errata. Un'azione di Ozden interrotta con autorità da Pesenti, un tiro di Rosato fuori. E al 12' i turchi conducono un'insidiosa azione che si conclude con un tiro del vivace Nedim fuori di un soffio.

Dopo lo scampato pericolo, gli azzurri attaccano con maggiore insistenza e al 18' Traspedini calcia fuori un buon pallone. I turchi non si fanno rinserrare nella propria area e reagiscono come al 21' allorchè, su un cross di Nedim, Zoff anticipa Ozden. Gli italiani riprendono ad attaccare e al 24' pareggiano. Comincia l'azione De Sisti, il quale passa a Traspedini che inoltra verso il centro il pallone: malinteso nella difesa turca, con il portiere Nihat fuori posto — come era avvenuto più o meno nell'azione del primo gol dei bianchi — e Giannini segna facilmente.

I turchi accusano il colpo e sono ora gli italiani ad avere l'iniziativa, ma al 30' Traspedini scivola al momento opportuno, al 33' Nihat blocca in tuffo un tiro di Ferrario e al 35' ancora Nihat deve intervenire per anticipare Traspedini. Poi i turchi con un'azione di contropiede ottengono un angolo, il sesto a loro favore (quattro nel primo tempo): sul tiro dalla bandierina, Zoff è incerto e Nedim è invece prontissimo a sfruttare l'errore, ma calcia il pallone fuori di poco.

Il gioco è di nuovo equilibrato, e sembra che ormai la partita non debba riservare altre emozioni, quando al 40' Tamborini, a conclusione di un'azione personale, avanza, stringe legermente e da posizione non facile segna, portando l'Italia in vantaggio per 2-1. La reazione dei turchi non è veemente, ma al 43' si verifica l'episodio che consentirà loro di acciuffare in extremis il pareggio: per un fallo di Magnaghi su Nedim, l'arbitro assegna una punizione dal limite, che è battuta solo due minuti dopo, poichè Nedim è rimasto a terra e viene soccorso sul campo. Finalmente il centravanti turco si rialza e gli italiani fanno la barriera. Dalle retrovie avanza il centromediano Kemal che con un forte tiro insacca alla sinistra di Zoff, tuffatosi forse con ritardo. Due minuti di ricupero, poi l'arbitro fischia sul 2-2 la fine della partita.

In conclusione un pareggio equo che premia la Turchia per il suo veloce primo tempo e l'Italia protagonista nella ripresa. Un pareggio che può senza altro accontentare i bianchi, i quali a cinque minuti dalla fine si sono trovati in svantaggio e sono riusciti a pareggiare solo su punizione.

Nel primo tempo la Turchia ha mostrato un gioco veloce, avvolto da elementi tenaci e intraprendenti, mentre gli azzurri sono apparsi indecisi e privi di coesione. Con il passare del tempo, la squadra italiana si è ripresa e ha ridimensionato gli avversari, cui, comunque va dato atto di un gioco generoso, sorretto da manovre spesso rapide e pericolose, che si imperniavano soprattutto sul duo di attacco Nedim-Ozden.

Ambedue le squadre hanno adottato la tattica del «4-2-4» con Magnaghi libero tra gli azzurri e Ihsan tra i turchi. I bianchi hanno dimostrato, però, una maggiore elasticità di applicazione, con Ihsan o Kemal, a turno, spesso sganciati dai compiti strettamente difensivi.

Gli azzurri non hanno brillato nel primo tempo, mentre nella ripresa il loro settore di metà campo è nettamente migliorato, esplicando compiti di prezioso appoggio anche all'attacco.

TURCHIA: Nihat; Atila, Rifat; Erol, Kemal, Ihsan; Ayfer, Turan, Nedim, Sanli, Ozden. ITALIA: Zoff; Pesenti, Nodaro; Rosato, Magnaghi, Cera; Giannini, De Sisti, Traspedini, Ferrario, Tamborini. ARBITRO: Jonev (Bulgaria).

Le partite di ieri dei tornei internazionali

Roma, 20

Ecco i risultati di odierne partite valevoli per le coppe calcistiche internazionali.

Coppa dei Campioni (ottavi di finale. A Praga: Dukla di Praga batte Gornik Zabrze 4-1 (2-0). Il Dukla, sconfitto nella partita di andata per 2-0, si qualifica per i quarti di finale. Esch: Jeunesse-Stella Rossa Belgrado 2-1.

Coppa delle Fiere. A Budapest: Ujpest di Budapest e Lokomotiv Plovdiv (Bulgaria) 0-0. L'incontro di ritorno, valevole per il secondo turno, avrà luogo a Plovdiv il 27 novembre. A Saragozza: Saragozza-Losanna 3-0. Il Losanna è eliminato.

Coppa delle Coppe. A Zwickau (Germania Or.): Motor Zwickau batte MTK di Budapest 1-0 (0-0) nella partita di andata degli ottavi di finale. L'incontro di ritorno si disputerà il 30 novembre a Budapest. A Barcellona: Barcellona-Amburgo 4-4 (2-2).

Pagliari operato

Modena, 20

Il calciatore del Modena Pagliari è stato operato di menisco al ginocchio sinistro presso una Casa di cura modenese. Pagliari era caduto malamente ieri nel corso dell'allenamento. La operazione è riuscita perfettamente e Pagliari potrà essere dimesso tra quattro-cinque giorni. Il giocatore canarino potrà tornare in campo per i primi allenamenti soltanto fra un mese circa.

Scozia - Galles 2-1

Glasgow, 20

La Scozia ha battuto stasera il Galles per 2-1 (1-0) in un incontro internazionale giocato allo stadio di Hampden Park, davanti a 40 mila spettatori. Hanno segnato: gli scozzesi White e Law, rispettivamente al 45' e al 48', e il gallese Barry Jones al 57'.

Gli scozzesi hanno chiaramente dominato l'incontro.

Nuova proposta del «Primorje»

Le trattative per risolvere il «caso Primorje» sono state riprese in questi giorni. Martedì sera, nella sede del Comitato regionale della Federcalcio si è svolta una riunione alla quale hanno partecipato, oltre alla quasi totalità delle Società triestine anche tre dirigenti del «Primorje». Da quanto si è potuto apprendere le due parti avrebbero compiuto un piccolo passo avanti e sarebbero sul punto di accordarsi. I rappresentanti della società di Prosecco si sarebbero dichiarati disposti a modificare la denominazione sociale in «P.P. Prosecco», riservandosi però di decidere dopo aver sentito il parere dei soci.

La comunicazione ufficiale avrebbe dovuto essere trasmessa al Comitato regionale entro ieri sera. L'assenza da Trieste di alcuni dirigenti non ha permesso alla Società di decidere entro i limiti di tempo fissati. Poichè il rientro in sede di questi dirigenti è previsto per sabato, gli emissari del «Prosecco» hanno informato il Comitato regionale e le Società triestine di attendere ancora qualche giorno.

In base alla decisione che prenderanno i soci della Società di Prosecco, i rappresentanti dei sodalizi triestini, dopo essersi consultati, vedranno se sarà possibile o meno accettare la nuova proposta.

PER IL MATCH DI RIVINCITA CON RALPH DUPAS

Mazzinghi parte oggi alla volta dell'Australia

Teme l'arbitraggio - E' il suo 31.o combattimento Alle viste un incontro con Robinson o con Vannucci

Firenze, 20

Alessandro Mazzinghi, contrariamente al programma ha svolto l'ultimo allenamento, prima della partenza per l'Australia, in una palestra di Pontedera, invece che in quella fiorentina della sua scuderia. Egli ha effettuato un lavoro molto leggero, prevalentemente al «sacco» completandolo con esercizi atletici. Ormai la preparazione è conclusa e i prossimi allenamenti di Sydney, alla vigilia del match con Ralph Dupas, avranno il solo scopo di mantenere il pugile nelle condizioni e nel ritmo raggiunto dopo il lungo periodo di preparazione nel corso del quale ha disputato oltre cento «riprese» con «sparring partner» dai diversi stili e pesi.

Mazzinghi è in piena forma e con disinvoltura, manifesta tutta la propria tranquillità sull'esito del prossimo incontro, tranquillità che deriva dalla sua buona condizione. Perciò egli non vuole parlare di «terzo incontro» con Dupas; l'unico argomento che può preoccuparlo è l'arbitraggio oltre al fatto che in Australia l'arresto del combattimento per ferita equivale a un k.o.

Alessandro Mazzinghi, in compagnia del fratello Guido e del procuratore Adriano Sconcerti partirà da Firenze in treno domani alle 10,50. Da Roma prenderà poi il volo diretto a Sydney alle ore 18,35.

E sarà questo il trentunesimo match da professionista di Mazzinghi. Dei trenta disputati egli ne ha perduto soltanto uno, contro Paolo Melis. Diciannove incontri li ha vinti prima del limite. Quella conquistata a Milano contro Dupas non è comunque la sua prima corona mondiale: fu campione iridato infatti dei «militari» nel 1961. Inoltre conquistò il titolo italiano di seconda e terza categoria nei dilettanti e vestì più volte la maglia azzurra.

L'organizzazione che allestisce le riunioni di pugilato al Palazzo dello Sport di Parigi ha annunciato che sono attualmente in corso trattative perchè l'italiano Alessandro Mazzinghi metta in palio il proprio titolo di campione mondiale dei medi junior contro il negro americano Sugar Ray Robinson se questi batterà il francese Armand Vannucci il 16 dicembre prossimo a Parigi in un incontro di rivincita. L'organizzazione parigina ha inoltre reso noto che Mazzinghi assisterà al combattimento Robinson - Vannucci.

Il pugile italiano affronterà comunque il pugile francese se questi riuscirà a battere Robinson; in questo caso però lo incontro verrà effettuato soltanto sulle 10 riprese.

Naturalmente tali trattative sono condizionate al mantenimento della corona mondiale da parte di Mazzinghi dopo lo incontro di rivincita con lo statunitense Ralph Dupas.

Adriano Sconcerti procuratore del campione del mondo, ha dichiarato a proposito della notizia di un eventuale combattimento per il titolo tra il suo amministrato e Ray Sugar Robinson: «Nelle nostre amicizie parigine abbiamo anche una persona incaricata di seguire le vicende francesi e le possibilità di impegnare Mazzinghi in qualche combattimento, ma non credo davvero che essa possa già aver concluso un match con il vincitore dell'incontro Robinson - Vannucci in programma il 16 dicembre prossimo. Dobbiamo ora pensare a Dupas e a difendere il titolo, ma se questi sono i desideri degli organizzatori francesi e dei manager dei pugili interessati, siamo dispostissimi a concludere».

«Teme maggiormente Robinson o Vannucci?».

«Credo che in entrambi i casi non dovrebbero esserci troppe difficoltà per Alessandro».

Un'altra multa inflitta all'UST

Milano, 20

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha squalificato per due giornate il giocatore Mercusa (Potenza) «per aver rivolto a un guardialinee una frase ingiuriosa», e per una giornata Siciliano (Bari) «per atto gravemente scorretto nei confronti di un avversario».

Ecco le altre decisioni del giudice sportivo relativamente alle gare di campionato di Serie A e B del 17 novembre:

Società: ammende di L. 200 mila al Palermo, di L. 100.000 al Venezia, di L. 60.000 alla Triestina, di L. 50.000 alla Spal, di L. 10.000 al S. Monza.

Giocatori: ammonizione con diffida e ammenda di L. 12.000 a Santon (Venezia), di L. 16.000 e lettera di diffida a Bottaro (Foggia); ammonizione e ammenda di L. 10.000 a Vincenzi (Sampdoria); ammonizione e ammenda di L. 6.000 a Girardo (Napoli); ammonizione: Derlin (Messina), Dotti (Messina), Goldoni (Modena), Hamrin (Fiorentina), Marocchi (Sampdoria), Rambaldelli (Catania), Veneri (Atalanta), Volpi (Mantova), De Bellis (Venezia), De Paoli (Brescia), Emoli (Napoli), Maschietto (Venezia), Mazzucchi (Cagliari), Rogora (Padova), Di Giacomo (Inter), Gotti (S. Monza); ammenda di L. 6.000 a Greatti (Cagliari).

Sanzioni per proteste nei confronti degli ufficiali di gara: ammenda di L. 12.000 a Clerici (Lecco), Frigeri (Triestina); di L. 10.000 a Mencacci (Spal), di 9.000 a Lodi (Potenza), Vitali (Alessandria), di L. 6.000 a Frustalupi (Sampdoria), Gasparini (Catanzaro), Silvagna (Parma), di L. 4.000 a Gerosa (Pro Patria).

Domenica alla Ginnastica fioretto femminile

Domenica prossima con inizio alle ore 10 precise avrà il suo svolgimento alla Società Ginnastica Triestina il campionato regionale assoluto di fioretto femminile. Quest'anno poche saranno le partecipanti a questo torneo e probabilmente solo le sezioni schermistiche dell'Associazione Sportiva Udinese e della Società Ginnastica Triestina vi saranno rappresentate; poche ma buone!

Da Udine verranno Elba Tarzoni e Mariangela Fissore, due fiorettiste che si sono cimentate oramai e affermate in fase nazionale; ci sarà altresì la minuscola Vizzuti, una schermitrice tutta scatti, tutta guizzi, che fra non molto saprà farsi luce nell'agone nazionale. Le sorelle Paola e Barbara Narducci della S. G. Triestina scenderanno in campo, affiancate autorevolmente forse dall'Osvaldella, per nulla impressionate dalla fama delle udinesi. In poco più di un'ora la bella tenzone sarà definita e si potrà salutare la nuova campionessa regionale.

La Serie A di pallavolo

Esordio casalingo dei Vigili del Fuoco

A Vercelli, contro l'Olimpia, vecchia conoscenza della Serie A di pallavolo, i Vigili del fuoco di Trieste sono usciti battuti. Il loro esordio nella massima categoria non può dunque dirsi felice, peraltro il fatto non suscita meraviglia. Già in partenza si sapeva che l'Olimpia, dotata di una maggiore esperienza nei confronti della formazione triestina, avrebbe rappresentato un serio ostacolo; inoltre quasi che ciò non bastasse, i vercellesi hanno schierato il rientrante Pastore che da solo ha contribuito in misura rilevante a infondere vitalità a tutta le formazione. In definitiva per i triestini, si è trattato di una gara d'assaggio; hanno subito una sconfitta ma nel contempo hanno avuto l'occasione di saggiare l'organizzazione delle squadre di Serie A. Sabato sera nella palestra di Campi Elisi la musica sarà senz'altro diversa per i Vigili del fuoco. Il pubblico questa volta tiferà per i vigili ma anche l'avversaria, purtroppo, perchè più forte, sarà una altra. Sarà difatti di scena la temuta squadra del C. S. Esercito di Napoli, nello scorso campionato piazzatasi al quarto posto. Quindi si tratta di un sestetto illustre; già in giugno, al Trofeo federale si è avuta la possibilità di vederla all'opera. Ottima esibizione la sua e di tutti i suoi atleti. Specie Mescoli, più volte nazionale, attirò l'attenzione dei presenti. Però non si deve neppure scordare le prestazioni offerte dai singoli, quali Zambrelli, Tondi, Della Casa, tutti degni emuli del numero uno Mescoli.

I Vigili in vista di questo primo confronto casalingo stanno preparandosi accuratamente nell'intento di offrire una brillante prestazione. Saranno in campo pure Fogato e Rosolen, l'altra volta rimasti a Trieste.

Per la stagione sciatoria

Formate le squadre dello S. C. XXX Ottobre

Lo Sci CAI XXX Ottobre è già mobilitato per la prossima stagione agonistica. Il punto sulla situazione, per quanto riguarda i problemi per il futuro, alla luce anche delle esperienze più recentemente acquisite e in base ai risultati ottenuti nell'ultima annata, è stato fatto nel corso dell'assemblea del sodalizio, tenutasi in questi giorni, presenti quasi tutti i soci-atleti.

Il vicepresidente dello Sci CAI e segretario dell'Associazione XXX Ottobre, Duilio Durissini, ha svolto una relazione nella quale è stato messo in evidenza il lieve regresso riscontrato nella scorsa stagione in fatto di risultati ottenuti, in rapporto alla media di quelli precedenti. Difetto di qualità è stato rilevato, ma anche di quantità, in quanto l'apporto complessivo di una società è dato dalla somma dei risultati di ciascuno dei suoi atleti, e naturalmente riducendone il numero anche il punteggio complessivamente raccolto risulta minore. E' stato fatto perciò vivo appello specialmente ai giovani, affinchè quanti hanno qualità sciatorie potenziali e soprattutto molta passione non esitino a ingrossare le file del sodalizio, il cui onore è tenuto alto da elementi anziani oppure da altri non ancora sufficientemente esperti.

E' stato indicato il programma dello Sci CAI per la prossima stagione, che si compendia nella partecipazione a tutte le gare zonali di qualificazione e ai campionati nazionali cittadini, dove la XXX Ottobre ha ottenuto lo scorso anno soddisfacenti risultati, con una classifica di società che l'ha vista all'ottavo posto. Gli allenamenti inizieranno quanto prima: la mancanza di neve a Corvara, località scelta in un primo tempo, farà probabilmente indirizzare gli atleti verso una località più elevata, salvo... ripensamenti del tempo.

Le varie squadre sono state così indicate, a grandi linee: *discesa maschile:* Tullio Sain, Pino Rosenwierth, Renato Baldini, con l'aggiunta dei giovani Bianco, Grandi (classe 1950), Simonelli, Castelletti, Slataper e Kalliger; *discesa femminile:* Ada Tedeschi, Gabriella Colautti, Gianna Tassan, Silvana Vernier; *fondo maschile:* Giampaolo Aizza, Flavio De Martin, Dante De Martin; *fondo femminile:* non considerato. Si è ritirato dall'attività Tullio Candellari, la cui passione è sempre stata superiore ai risultati ottenuti; essa avrà modo di continuare a manifestarsi nell'attività di giudice di gara, cui si è votato.

In attesa di iniziare gli allenamenti sulla neve, è stato rinnovato l'invito a tutti gli atleti a frequentare con assiduità i corsi di ginnastica presciatoria organizzati dalla XXX Ottobre; è un metodo indispensabile per agevolare il più facile avvio della pratica sportiva quando le gare avranno inizio. A tutti i soci intervenuti ha rivolto infine parole di incitamento e di augurio il presidente cav. Manlio Weiss.

IL PROSSIMO AVVERSARIO DELLA TRIESTINA E LA SUA FORZA

UN NAPOLI IN CUI TACCHI SI ACCONTENTA DI FUNGERE DA RISERVA

Dispone di due ottime squadre - Per Lerici il solo imbarazzo della scelta - Dubbie le condizioni di Canè e di Gilardoni

Il calciatore tedesco Schutz non si è ambientato nella Roma. Una corrente di tifosi ha chiesto la sua esclusione dalla squadra. Nella foto: Schutz con la moglie nel suo appartamento

Napoli, 20

La vera forza del Napoli attuale, del Napoli primo in classifica non è rappresentata dalla difesa (che ha subito solo sei gol) nè tanto meno dall'attacco (che ha messo a segno quindici reti). Molto semplicemente il Napoli di Lerici è una squadra forte perchè il tecnico ligure ha a sua disposizione un parco-giocatori eccezionale, tale forse da poter preparare due squadre, invece di una.

Sentite un po': Cuman, Molino, Mistone, Di Gaetano, Rivellino, Montefusco, Damiano, Rosa, Canè, Juliano e Tacchi. Potrebbe essere una squadra di tutto rispetto, in Serie B. Invece si tratta solo di una squadra formata con le riserve. Ed i titolari sono giocatori come Pontel, Garzena, Gatti, Girardo, Emoli, Corelli, Rimbaldo, Bolzoni, Prenna, Fraschini, Gilardoni, Ronzon. Gente che in Serie A troverebbe senz'altro un posto di titolare.

Lerici non si trova mai in difficoltà per preparare la squadra, il sabato sera. L'unica sua preoccupazione — sembrerebbe una battuta ma è così — è quella di scegliere gli elementi che deve lasciare in tribuna. Logico, quindi, che le cose gli vadano bene dal momento che può mandare in campo sempre undici elementi che, come minimo, attraversano un buon periodo di forma. E siccome Lerici è anche un tecnico preparato (non per nulla ha vinto per due volte il Seminatore d'oro) non è difficile spiegarsi il perchè di questa squadra che è ancora imbattuta, in testa alla classifica insieme alla rivelazione Varese.

Ma mentre per la compagine di Puricelli si nutrono delle perplessità per la «tenuta», ci si chiede quali potranno essere le doti di fondo di alcuni ragazzi in un campionato che dura dieci mesi, per il Napoli, invece, appare logica la destinazione finale: la Serie A.

In effetti, il Napoli di questo anno è un Napoli nuovo, rispetto a quello degli ultimi cinque anni. E' stato costruito con pochi soldi (Emoli 50 milioni, Bolzoni 44, Garzena 25, mentre l'acquisto di Prenna e Rimbaldo, a novembre, non ha inciso sul bilancio sociale grazie alla cessione di Tomeazzi ed al prestito di Fanello) sull'ossatura di quello che, costato quasi settecento milioni riuscì ad essere promosso in «A» all'ultima partita due anni fa; per fare poi immediato ritorno tra le «cadette».

Il Napoli di quest'anno è un Napoli nuovo perchè vive in un nuovo ambiente, in un ambiente sano: la società vive coi soldi contati, con una gestione di reggenza che riesce a garantire ai giocatori stipendi e premi di partita e rate di reingaggio con assoluta puntualità; c'è il rispetto tra dirigenti e tecnici, tra società e giocatori. E in questo nuovo ambiente è logico che la squadra offra un rendimento prima sconosciuto, dimostri una serietà ed un attaccamento ai colori sociali mai visti prima d'ora.

L'innesto di Garzena, Emoli e Bolzoni ha consentito al Napoli dello scorso anno di ritrovare una «carica», una combattività nuova; ha permesso a Lerici di recuperare un giocatore come Gilardoni che, attualmente in testa alla classifica dei cannonieri, si sia completamente rivalutando dopo due anni assolutamente disastrosi.

In difesa il Napoli si giova di Pontel nuovamente in gran forma e di Corelli con le mansioni di «libero» mentre Gatti e Garzena costituiscono un tandem che accoppia alla potenza una esperienza sufficiente per risolvere nella maniera più brillante le situazioni più compromettenti. Il centrocampo è presidiato dai vari Emoli, Fraschini, Ronzon mentre all'attacco Bolzoni e Gilardoni sono due ali estremamente pratiche, abili nel contropiede e pericolose per le loro veloci puntate a rete. Uomini di punta solo Canè e Prenna, quest'ultimo non ancora provato tra i titolari. Forse, anzi quasi sicuramente debutterà a Trieste.

Lerici non ha ancora deciso la formazione con la quale affronterà la Triestina domenica a Valmaura. Tutto dipenderà dalle condizioni di Gilardoni e di Canè, infortunatisi nella gara con l'Udinese.

Appare molto probabile, come abbiamo detto, l'utilizzazione di Prenna, con compiti di «punta». Ma solo dopo la partitina infrasettimanale l'allenatore partenopeo deciderà chi convocare per la trasferta di Trieste.

L'amichevole disputata oggi al San Paolo contro la Puteolana è servita a mettere a punto la formazione con la quale il Napoli affronterà domenica a Valmaura la Triestina. Lerici ha schierato nel primo tempo gli undici che, con molta probabilità, rivestiranno la casacca azzurra anche domenica: Pontel; Garzena, Gatti; Corelli, Rimbaldo, Girardo; Bolzoni, Emoli, Fraschini, Ronzon, Prenna. Debuttavano per l'occasione Prenna e Rimbaldo. Il primo ha segnato tre gol con i quali il Napoli ha superato alla fine del primo tempo la Puteolana, incassandone uno solo sul finire dei quarantacinque minuti. In effetti l'ex catanese è stato il più incisivo della prima linea, puntando spesso e con successo a rete. Prenna domenica prossima dovrà sostituire l'infortunato Gilardoni, capocannoniere della Serie B, e per quanto s'è visto oggi non dovrebbe far rimpiangere molto l'infortunato militare. Anche Bolzoni attraversa un buon periodo di forma.

In difesa la squadra non ha giuocato con molto impegno e Rimbaldo ha potuto muoversi al piccolo trotto. Lerici comunque si è detto soddisfatto del suo rendimento ed è orientato a impiegarlo contro la Triestina.

La comitiva partenopea partirà venerdì pomeriggio alla volta del nord per essere nella bella Trieste nella prima mattinata di sabato.

Cesare Marcucci

Il Bari assumerebbe un direttore tecnico

Bari, 20

Il Consiglio direttivo del Bari, dopo aver deciso nella riunione di lunedì di mandare la squadra in ritiro a Lavagna sino a domenica, quando cioè il Bari giocherà a Genova con la Sampdoria, è tornato ad esaminare la grave situazione tecnica della squadra. Qualche consigliere ha progettato la necessità di assumere un direttore tecnico in grado di collaborare con lo allenatore Maestrelli, facendo a tal proposito il nome del dott. Alfredo Foni, esonerato recentemente dalla Roma.

Il direttivo del Bari si sarebbe perciò messo in contatto con allenatori attualmente liberi da impegni: non è escluso che lo eventuale prescelto assista domenica a Genova alla partita Sampdoria-Bari.

Lisbona - Apoel 2-0

Lisbona, 20

Lo Sporting di Lisbona ha battuto oggi l'Apoel di Cipro per 2-0, assicurandosi così l'ingresso nei quarti di finale della Coppa vincitori di Coppa. Il primo tempo si era chiuso con il punteggio di 1-0.

Quattro gol di Greaves

Londra, 20

Jimmy Greaves, l'ex giocatore del Milan, ha trascinato oggi l'Inghilterra a una sonante vittoria sulla nazionale dell'Irlanda del Nord. I britannici hanno vinto per 8-3 (4-1); quattro delle reti sono state segnate da Greaves. All'incontro giocato al Wembley Stadium di Londra, erano presenti 55.000 spettatori.

DOPO LA PARTITA DI ALLENAMENTO DI IERI

«Un posto per Vit ci vuole»

Lo afferma Montanari - Sicuro il rientro di Sadar e molto probabile quello del portiere Di Vincenzo

La Triestina si sta preparando coll'abituale impegno per la partita di domenica, che vedrà il Napoli a Valmaura. Ieri gli allenamenti degli alabardati si sono svolti in due tempi. Nella mattinata si sono allenati i giuocatori collaudati contro il Cagliari più Di Vincenzo: nel pomeriggio è stata la volta degli altri. Colaussi ha diretto la prima parte della preparazione. Erano a sua disposizione, oltre a Di Vincenzo, Toros, Frigeri, Varglien, Pez, Ferrara, Mantovani, Dalio e Porro. Si è fatta della ginnastica e dei palleggi. Mancavano, come al solito Vitali, Rancati e Novelli II, trattenuti a Bologna. Orlando è rimasto prudenzialmente a riposo causa un colpo ricevuto al polpaccio. L'attaccante è stato visitato dal medico Nuciari: nulla di allarmante.

Il pomeriggio è stato invece impiegato per la preannunciata partita a due porte. La Triestina presentava in campo la squadra «De Martino» con qualche... correzione: infatti c'era anche Sadar, ristabilitosi dall'influenza, e Risos, che è in lista condizionata e quindi, essendo passato il 15 novembre, non riceve più alcun emolumento dalla Società. Da squadra allenatrice fungevano i dilettanti della Libertas. Questi gli schieramenti: Triestina: Nardin; Gobet, Cattonar; Palcini, Greco, Sadar; Frontoni, Scala, Vit, Ispiro e Risos. Libertas: Pernisco: Derin, Sbrizzi; Petronio, Valentin, Rocco; Stagni, Cadelli (Apostoli), Rumer, Ghersetich, Pierri. Nelle file biancocostade notata la presenza di Brunetto Rocco, concesso dalla Triestina in prestito alla Libertas.

Si è giuocato per un'ora esatta. Il campo — il rettangolo di via Flavia — era molto pesante per la pioggia caduta nei giorni scorsi e nella stessa mattinata di ieri. Due le marcature realizzate nel corso dei sessanta minuti. Al 20' Ispiro lanciava Risos che tirava con violenza: la palla carambolava tra le palme del portiere, il montante e la traversa. La seconda rete era opera di Vit, lanciato da Sadar, a 6' dal termine. Da segnalare un tiro di Palcini al quarto d'ora di giuoco respinto dalla traversa.

Gli sguardi dell'allenatore Montanari, che assisteva ai bordi del campo, erano puntati su Sadar e Vit. Il capitano degli alabardati, che riprendeva contatto col terreno di giuoco dopo la noiosa indisposizione, ha stentato a ritrovare il ritmo adatto nella fase iniziale dell'allenamento. Con passare dei minuti, però, Sadar si è rinfrancato. Ovviamente il giuocatore dovrà curare più a fondo degli altri la preparazione nei restanti tre giorni, prima della partita col Napoli.

La prova di Vit è stata complessivamente buona. Il giuocatore si è impegnato su ogni palla, dimostrando di aver riacquistato il ritmo, lo scatto e la combattività, le sue armi preferite. Rimane ancora il controllo della palla, ma ieri era quasi impossibile controllare la sfera causa il terreno fangoso. A fine partita l'allenatore Montanari, che sembrava visibilmente compiaciuto della prova sostenuta da Vit, ha esclamato: «Qui bisogna trovare un posto per Vit! E sin da domenica prossima. Non scherzo!».

La prova di ieri ha messo in luce le buone condizioni di forma di Gobet, Palcini, che cresce a vista d'occhio (Montanari ha detto di lui: «Se va avanti così, giuocherà presto in prima squadra!) e Scala. Ispiro, che aveva accusato un leggero annebbiamento nelle passate settimane, è apparso più rinfrancato; anche ieri ha trovato il modo di piazzare alcuni tiri nella porta avversaria. La crisetta sta per essere vinta. Sullo standard normale il rendimento di Greco».

Gli alabardati sono stati convocati per questa mattina allo stadio di Valmaura per proseguire gli allenamenti. La preparazione si concluderà, come al solito, venerdì pomeriggio.

Sulla formazione che affronterà il Napoli si possono fare delle antecipazioni. Cediamo la parola a Montanari.

«Sadar rientrerà sicuramente quale laterale sinistro. Quindi uscirà Ferrara, che utilizzeremo forse in qualche altro ruolo. Per il momento non so dove. Per Di Vincenzo tutto dovrebbe essere risolto. Il giuocatore passerà ancora dei controlli medici, ma ci sono novantanove probabilità su cento che possa giuocare. Per la retroguardia tutto chiarito quindi. Resta l'attacco. Ho otto uomini a disposizione e cioè i cinque di domenica (Mantovani, Dalio, Orlando, Porro e Novelli II) più Vit, Ferrara e Rancati. Su tre giuocatori non ci piove sopra: Dalio, Orlando e Porro hanno assicurato il loro posto al cento per cento. Ho già detto e lo confermo che Vit non può stare fuori. Quindi mi manca ancora uno, posto che...».

E qui Montanari interrompe il discorso e ci rimanda a venerdì sera quando dovrà svelare i suoi piani con un certo anticipo. Infatti dopodomani dovrà dare la lista dei convocati impegnati nella Coppa De Martino sabato pomeriggio contro la Spal. Gli esclusi di venerdì saranno tra i candidati per domenica, contro il Napoli.

Il mediano Rimbaldo, già della Triestina e poi della Fiorentina, acquistato dal Napoli, esordirà a Valmaura

NELLA SOLA TRIESTE 187 ATLETI PRATICANTI

Judo sport di moda

Lo judo è uno sport di moda oppure è il fenomeno di un nuovo orientamento agonistico della gioventù? Di certo è che lo judo è in continuo sviluppo, i giovani che vogliono imparare questo sport sono in aumento, cominciano già nella prima adolescenza, dai sei anni, nonostante che la Federazione abbia deciso il tesseramento a partire dai 16 anni. Cosicchè sono sorte società che sono fuori dalla legalità federale, d'altra parte la Federazione stessa non dispone di mezzi per frenare questo afflusso anche perchè la stessa FIAP non è perfettamente in regola, non v'è ad esempio un diritto, o dovere assicurativo, riservato ai minori e questo scompenso federale cagiona rischi e pericoli che i giovani non avvertono, dato il loro entusiasmo, ma che esiste in modo sempre più preoccupante.

A Trieste e nella Venezia Giulia siamo passati dai 12 atleti, di una sola società nel 1957, ai 187 atleti che appartengono ai quattro sodalizi di Trieste, ai due di Udine, uno a Gorizia ed uno a Pordenone. Numericamente abbiamo 80 atleti nel capoluogo, 58 ad Udine, 19 a Gorizia e 30 a Pordenone, ma alla delegazione regionale per il Friuli-Venezia Giulia giungono nuove domande di nuove affiliazioni. Quindi crescono in conseguenza problemi di palestre, locali dove svolgere l'attività e Trieste, è ben saputo purtroppo, non ha palestre nelle quali far lavorare gli atleti, manca persino un regolare «tatami», cioè il regolare tappeto di foglie di riso, richiesto dalle cinture gialle, arancione, verdi, blu, marrone e nere. Nel progettato «palazzo dello sport» al judo sarebbe stato riservato un angolino che suona a beffa per questo sport che sta assurgendo a una popolarità unica.

A Trieste operano delle società che non hanno ancora aderito alla FIAP e pertanto non potranno ottenere degli istruttori autorizzati dalla Federazione, cioè cinture nere. Queste società non potranno partecipare ai campionati in quanto l'articolo 4 del regolamento organico vieta alle società, regolarmente federate, di aver rapporti sportivi con quelli che non fanno parte dei quadri della Federazione stessa. Trieste ha 4 cinture nere le quali possono benissimo istruire le cinture di vari altri sodalizi.

Attualmente i tesserati per la lotta libera e greco romana sono 38, per il sollevamento pesi 20, per lo judo 187. A questa cifra bisognerebbe aggiungere un centinaio di atleti non ancora idonei alle competizioni perchè inferiori ai 16 anni (la sola Ginnastica Triestina ha una quarantina di ragazzi che vanno dai 6 ai 16 anni).

Tutto ciò prova l'interesse sempre più crescente dei giovani verso questa per noi moderna branca di sport, uno sviluppo che però non è affiancato da opere sportive, quali palestre e palazzi dello sport, e nemmeno da regolamentazioni adatte sia previdenziali che tecniche.

Invito allo sci. L'Unione provinciale dei Gruppi Sportivi Scolastici indice, in occasione delle vacanze invernali, due corsi residenziali di sci a S. Cassiano di Val Badia. Il primo corso inizierà il 22-12 per concludersi il 29-12; il secondo avrà il suo svolgimento dal 29-12 al 5-1-1964. Direttore dei corsi è il prof. Vettore Cappello che si varrà della collaborazione di esperti colleghi per la parte organizzativa e disciplinare e di valenti maestri di sci del luogo per la parte specificatamente tecnica. Le iscrizioni si accettano ogni giorno dalle ore 16 alle ore 18.30 presso la sede dell'Unione provinciale dei G.S.S. (Centro didattico) di via Mazzini n. 25.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani originali finissimi vasta scelta prezzi bassissimi più sconto speciale. Approfittate. San Lazzaro 17. 70507 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA giovane offresi qualsiasi lavoro fabbrica, pulizia uffici, stiro. Tel. 43768. 30375 A

SIGNORA giovane indipendente referenziata offresi stiro cucito, leggeri lavori casalinghi, ore stabilirsi. Offerte cassetta 30385 A, UPI.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile pratica referenziata cerca prontamente famiglia. Telef. 38259 dopo le 10
CAMERIERA stabile cercasi. Telefonare 94358. 70632 B
DOMESTICA finita stabile giovane tuttofare referenziata veramente capace anche 50 mila. Presentarsi negozio dischi, San Nicolò 24. 70611 B
DOMESTICA tuttofare stabile, cercano coniugi inglesi Opicina. Telefonare 221031. 70599 B
DONNA cercasi per pulizia uffici e lavori casa. Telef. 90958.
PRESTASERVIZI 2 mattine settimanali cercano coniugi soli. Telefonare 26081. 70636 B
PRESTASERVIZI cercasi, orario 9-17. Telef. 42710. 30377 B
PRESTASERVIZI cercasi ore mattino. Rivolgersi via Romagna 15. 70643 B
RAGAZZA stabile o prestaservizi cercasi. Battara, San Nicolò 33. 30402 B
STABILE sappia cucinare, amante bambini, cerco per casa nuova tutti elettrodomestici, ottimo stipendio. Tel. 723278. 30410 B

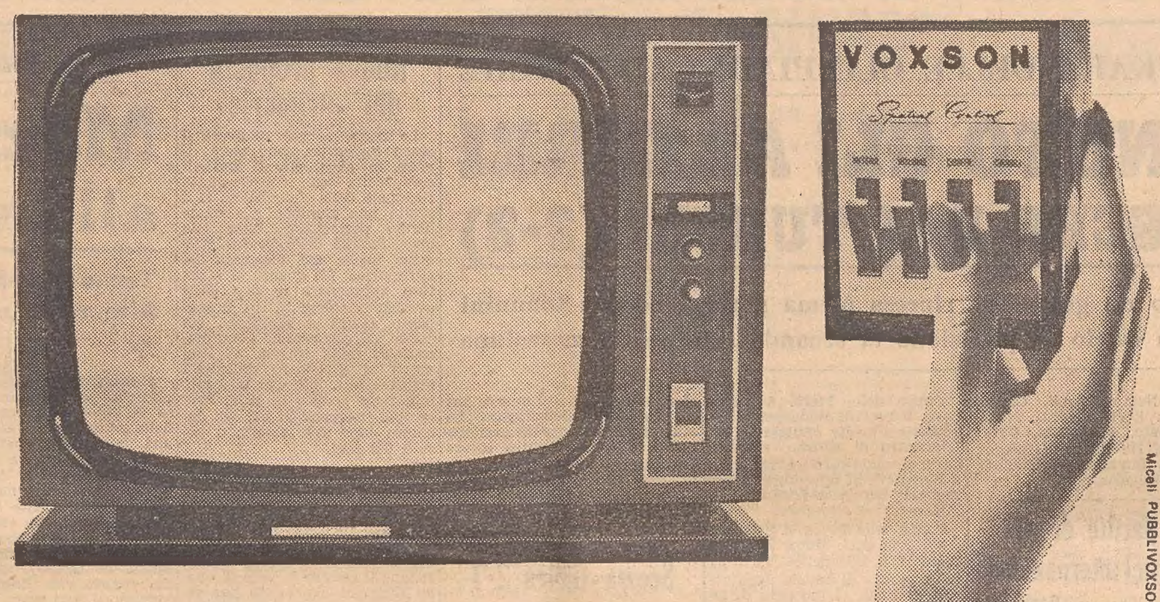
C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 70581 C
CONIUGI soli distinti offronsi portinai in ambiente signorile. C. I. 19768515 F. P. Trieste. 70579 C
DICIASSETTENNE bella presenza, pratica dattilografia, offresi. Telefonare 77433. 250 C
FATTORINO autista patente B anni 23 ottime referenze provate capacità offresi prontamente. Telefonare 45877. 70644 C
GIOVANE 33enne offresi guardiano notturno diurno possedendo requisiti necessari. Telefonare 43768. 30376 C
GIOVANE esperto pasticceria offresi. Cassetta 50205 C, UPI.
MURATORE e pittore capaci offronsi. Madonnina 28 (in corte) 70592 C
ODONTOTECNICO apprendista 15enne, primo impiego offresi. Telefonare 71211. 30414 C
STENODATTILOGRAFA 15enne assolte commerciali offresi primo impiego. Tel. 96629. 30315 C
RAGIONIERA pratica madrelingua slovena perfetto italiano offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 50140 C, UPI.
RAGIONIERE energico offresi recupero crediti piccole, grandi aziende. Relazione, liquidazione mensile. Offerte riservate cassetta 70583 C, UPI.
RAGIONIERE capacissimo offresi a ditta tenitura contabilità, bilanci, paghe, previdenze, consulenza commerciale. Miti pretese. Offerte cassetta n. 70583 C, UPI.
RAGIONIERE pensionato offresi amministrazione piccola azienda orario ridotto. Telefonare 91539, ore 14-15. 70578 C
RAGIONIERE militesente, secondo impiego, pratico paghe, contributi, offresi. Scrivere Cassetta 193 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ARTIGIANO Piccoli, muratore, restauri, riparazione tetti e lavori in genere. Telefono 96117. 70622 CC
AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo verniciamo, cambiamo cinghie, applichiamo cimosse. Tel. 723729 30393 CC
IL CANALE, impianti antenne, riparazioni radiotelevisive facilitazioni pagamento. Tecnovision Pascoli 45. 722259. 49943 CC
PELLICCIAIA: confeziona rimoderna ripara. Battisti 19, II, sinistra, telef. 731039. 70626 CC
SARTA donna ripara e confeziona per negozio. Telef. 29943. 30148 CC
UNGHIE incarnite trattamento indolore sollievo immediato guarigione perfetta. Gabinetto Freni, v. Cassa di Risparmio 11 telefono 31447. 30365 CC

COMODAMENTE SEDUTI SEMPRE SEDUTI COMODAMENTE



4 manovre a distanza con ultrasuoni per accendere e spegnere, cambiare il programma, regolare il volume e dosare il contrasto del televisore Photomatic T330 dotato anche del dispositivo "quick-starter" per l'accensione istantanea e per una lunga vita delle valvole.

PRIMATO TECNICO **VOXSON**

in vendita presso la concessionaria:

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi, 4 Trieste

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTA sarta cercasi. Sartoria Romanazzi, v. Carducci 20, tel. 95079. 30406 D
A. GIOVANE o ragazzo per lavaggio autovetture ottimo trattamento cercasi. Peugeot, Torricelli 3. 30324 D
AD ELEMENTO spiccate caratteristiche acquisizione clientela ramo auto offriamo possibilità seria sistemazione. Inviare offerta cassetta 50176 D, UPI.
APPRENDISTA 16-18enne cerca drogheria. Telefonare 23736 orario negozio. 30370 D
APPRENDISTA ragazza per bar cercasi. Via Udine 11. 30364 D
APPRENDISTA cameriere 16-18 anni cercasi; compenso compreso vitto e alloggio. Presentarsi Ristorante, Sistiana 19. 3707 D
APPRENDISTA per bar cercasi Bar Espresso, riva Nazario Sauro 10. 70379 D
APPRENDISTA bar ambosessi. inferiore 20 anni, buon orario, riposo domenicale e festivi, cercasi. Farneto 4. 30399 D
APPRENDISTA commessa 15-16 anni cercasi. Presentarsi dalle ore 9 alle 10 nel negozio Vittadello, via Dante 12. 450 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Betty, via Coroneo 6, telef. 28518. 70650 D
APPRENDISTA commessa possibilmente pratica cercasi. Negozio abbigliamento, via Carducci 16. 30362 D
APPRENDISTE aiuto banconiere cerca Torrefazione Moka, largo Barriera Vecchia 2. 30162 D
ELETTRICISTI con pratica presso ditte locali ottimo stipendio cercansi. Cassetta 70633 D, UPI.
FATTORINO per pasticceria cercasi. La Bomboniera, XXX Ottobre 3. 70631 D
IMPIEGATA pratica paghe e contributi cercasi. Pregasi telef. 28460, ore 9-12.30, 16-19. 30391 D
INDUSTRIA locale cerca personale maschile addetto macchine età 17-25. Offerte con precise referenze sub cassetta 30373 D, UPI.
INDUSTRIA locale cerca impiegata/o pratica ufficio. Offerte dettagliate cassetta 30374 D, UPI
INFERMIERA per casa ricovero cercasi. Cassetta 70629 D, UPI
LAVORANTE sarto uomo capace cercasi. Ghirardelli, via San Lazzaro 5. 30384 D
STABILIMENTO Beltrame cerca addetto sala taglio per la preparazione modellatura impermeabili. Presentarsi via Besenghi 13. 3695 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi distintissimo 31998. 30411 F
CAMERA bella mobiliata centrale affitto distinto impiegato. Telefonare 61913. 30319 F
CAMERA letto eventualmente salotto affittasi. Telef. 94012. 30369 F
CAMERA mobiliata tranquilla in villa paraggi Besenghi affittasi solo a distinti 1-2 persone. Telefonare 59966. 30392 F
CENTRALISSIMA bella arredata uso bagno affittasi a signorina 12.000. Tel. 62213. 70640 F
MATRIMONIALE uso cucina e telefono. Suonare Rossi, v. Ginnastica 37, porta 8. 70639 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ SCHOOL continuano le iscrizioni per i corsi di inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23-121. 162 G
DIPLOMATA dà ripetizioni elementari, medie, anche domicilio. Telefonare 36795. 30396 G
DIPLOMATI scuole medie superiori potranno dedicarsi libera professione consulenti lavoro. Preparazione gratuita. Telefonare 68891, pomeriggio. 70628 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTI nuovi stanza soggiorno o 2 stanze cucina soleggiati ascensore centralnafta comforts inizio v. Flavia, affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 70635 I
A.A.A. APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta soggiorno cucina bagno poggioli ripostiglio centralnafta zona Boschetto, affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300 70635 I
A.A.A. APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore zona Boschetto, affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 30416 I
A.A.A. APPARTAMENTO signorile 3 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio ascensore centralnafta I piano via Franca, affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 30416 I
A.A.A. ATTICO panoramico lussuoso stanza cucina bagno poggiolo terrazza ascensore centralnafta via Duca d'Aosta pronto gennaio, affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 70635 I
A.A. APPARTAMENTO casa nuova via Hermet, 2 stanze tinello cucina bagno grande poggiolo ascensore centralnafta, affittasi. Telef. 24115, Klauer. 30383 I
A.A. APPARTAMENTO rappresentanza arredato zona Tribunale, tristanze stanzetta doppi servizi centralnafta ascensore, affitta Ateo Goldoni 1. 87 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: STADIO consegna gennaio '64, soleggiatissimi vista mare, 1-2 stanze soggiorno bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore. ROIANO panoramici prontingresso, 2-3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. 8626 I
ADRIATICA: locali d'affari zone centrali prontentrata affittansi qualsiasi attività. Mazzini 30. 70648 I
AMPIO ma modesto 2 camere cucina affitta ing. Pippa, strada Friuli 83. 30344 I
APPARTAMENTO nuovo 2 stanze stanzetta servizi affittasi. Amsterdam, p. Benco 2. 452 I
APPARTAMENTO pianoterra, stanza soggiorno cucinetta bagno centralnafta, affittasi casa nuova 20.000 mensili. Tel. 68888.
APPARTAMENTO signorile, salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazza poggiolo ripostigli, Vergerio, 40.000 mensili. Telefonare 37703. 8597 I
APPARTAMENTO MARINA, 4 stanze cucina bagno, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8606 I
APPARTAMENTO paraggi Tribunale, 3 stanze camerino cucina bagno riscaldamento ascensore poggioli, 36.000 affittasi. Italico, corso Italia 29. 8613 I
APPARTAMENTO 7 stanze cucina bagno doppi servizi riscaldamento ascensore affittasi abitazione ufficio. Italico, corso Italia 29. 8614 I
APPARTAMENTO panoramico, salone 2 stanze doppi servizi centralnafta garage ascensore, affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8609 I
APPARTAMENTO STAZIONE, III p., 7 stanze cucina bagno 2 ingressi autoriscaldamento, affittasi adatto abitazione e ufficio. IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D tel. 44908. 70646 I
CAMERA cucina vuoto o mobiliato affittiamo 15.000 mensili. Agenzia Foscolo 4, I p. 30407 I
LOCALE nuovo 60 mq. prontingresso via Rigutti, altro box auto viale D'Annunzio, affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 70635 I
LOCALE d'affari adatto qualsiasi uso cedesi affittanza. Telefonare 29806. 30408 I
LOCALE adatto bar o altre attività, 60 mq., affittasi. IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telef. 44908. 70646 I
MAGAZZINETTO 12 mq. circa principio Commerciale, 5000 affittasi. Italico, corso Italia 29. 8612 I

(continua in 12.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

Le occasioni sono molte, ma sempre... Prosecco Carpené Malvolti!

frizzante amabile

spumante

Brioso, leggero, giustamente invecchiato... fa più lieta una riunione con gli amici, più buono un dolce, più piacevole un momento di distensione. E, gustatelo ben fresco! Ne potrete pienamente apprezzare la sincerità e l'inconfondibile "bouquet", fatto di sole e di profumo di vigna. In ogni occasione, sempre, Prosecco Carpené Malvolti!

CARPENE' MALVOLTI

l'antica Casa dei famosi Spumanti.

1868

* Per una più completa conoscenza dei prodotti Carpené Malvolti, scrivete a: Carpené Malvolti, Conegliano Veneto (Treviso). Vi faremo omaggio di un prezioso ricettario di squisiti cocktails e di un elegante dépliant illustrativo dei nostri prodotti.

PROSECCO CARPENÉ MALVOLTI
ANCHE NELLE FAMOSE, SPLENDIDE CASSETTE NATALIZIE.

ATA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bagdad — Poco prima del colpo di stato di Aref, membri della Guardia nazionale, uno dei quali con un fucile in mano, pattugliano una via. Sullo sfondo un camion con soldati a bordo

DEBELLATA LA RESISTENZA DELLA «GUARDIA» BAATHISTA

E' tornata la calma nella capitale dell'Irak

La rivolta del Presidente Aref non avrebbe quel carattere filo nasseriano come era sembrato in un primo momento

Bagdad, 20

Secondo le ultime notizie soltanto pochi appartenenti alla ex guardia nazionale irachena non si sarebbero ancora arresi, mentre la calma è ovunque ritornata a Bagdad. Quasi tutti gli 8000 membri della guardia nazionale avrebbero infatti consegnato le loro armi, come ordinato dal Governo. I negozi nella capitale sono aperti e molta gente affolla i caffè. Le banche non hanno ancora riaperto i loro sportelli ma si presume che lo faranno entro domani. Anche il coprifuoco potrebbe essere abrogato a partire da domani sera.

Pochi i danni che si notano nelle strade della città; i segni di alcuni colpi sulle facciate di edifici intorno al Ministero della Difesa e il tetto mezzo distrutto del quartiere generale della Guardia nazionale, colpito da alcune granate. Alcuni carri armati presidiano la stazione radio e i punti strategici della città. Secondo alcune notizie provenienti a Bagdad, dall'Iran le tribù curde si sarebbero alleate con unità della Guardia nazionale attaccando alcuni reparti dell'esercito iracheno. Nel frattempo a Losanna un comunicato diffuso dal segretariato del Comitato per la difesa dei diritti del popolo curdo afferma: «I futuri rapporti tra la rivoluzione curda e Bagdad dipenderanno dall'atteggiamento che i nuovi dirigenti iracheni adotteranno nei confronti degli obiettivi politici curdi».

A Bagdad non si hanno notizie ufficiali della situazione nelle altre parti del paese. Sembra tuttavia che fuori della capitale il Governo sia riuscito a debellare completamente la resistenza della Guardia nazionale molto più facilmente che a Bagdad. Molti membri della Guardia nazionale sarebbero stati arrestati. Fino ad oggi non è stato reso noto alcun bilancio ufficiale delle vittime, ma all'Ambasciata americana a Bagdad si ritiene che esse non siano elevate. Negli ambienti degli osservatori si propende a credere che la rivolta di lunedì scorso non abbia quel carattere filo-nasseriano che in un primo momento le era stato attribuito da fonti straniere.

Radio Damasco ha ignorato questa mattina nei suoi notiziari e nei suoi commenti la situazione irachena, che era stata l'argomento principale delle sue trasmissioni da quando il Presidente Aref, agendo in nome dell'esercito iracheno, ha rovesciato il regime del baath. Il comando nazionale della rivoluzione e il Consiglio dei Ministri siriani hanno tenuto ieri sera a Damasco una riunione durante la quale il Capo del Governo, gen. Amine El Hafez, rientrato ieri dall'Irak, ha fatto un resoconto degli avvenimenti svoltisi a Bagdad. Ieri, prima di lasciare Bagdad, il gen. El Hafez e i dirigenti siriani hanno avuto colloqui con il Presidente Aref. Nessuna dichiarazione ufficiale è stata fatta fino a questo momento sui risultati di questi colloqui. Tuttavia gli osservatori sottolineano che queste conversazioni sembrano aver avuto come primo risultato concreto la cessazione della campagna che Radio Damasco conduceva contro gli autori del colpo di forza iracheno del 18 novembre.

OGGI IL CANCELLIERE TEDESCO GIUNGE A PARIGI

Erhard si limiterà ad «ascoltare» De Gaulle?

Gli ambienti governativi francesi non cercano di nascondere le difficoltà dell'incontro - «Ci darà del filo da torcere»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

«Impossibile fare previsioni. Apparentemente i due uomini non sono fatti per intendersi: ai magri i grassi non piacciono, e questo borghese pletorico che fa più Rubens che Greco non ha nulla che possa incantare De Gaulle. Per di più, l'ombra gotica del vecchio Cancelliere Adenauer è ancora presente, troppo presente». Così scrive stasera il quotidiano gollista «Paris Presse» annunciando la visita del Cancelliere federale Erhard il quale, sarà domani a Parigi per incontrarsi con il generale De Gaulle.

Gli ambienti governativi non nascondono, come si vede, le difficoltà dell'incontro, che pure è considerato decisivo per l'avvenire della diplomazia gollista. I discorsi delle personalità addentro ai segreti del Quai d'Orsay inclinano al pessimismo. «Non illudiamoci, Erhard è un leone di cauccìù, ma più leone che cauccìù. Ci darà del filo da torcere. E se anche sarà disposto a sottoscrivere calde promesse di mantenere la cooperazione franco-tedesca, si guarderà bene dal sottoscrivere impegni tali che leghino Bonn al carro della diplomazia francese».

Le previsioni non governative sono, ovviamente, anche più pessimistiche. Erhard, si dice, si limiterà ad «ascoltare» De Gaulle (come sembra confermato dal fatto che non sarà accompagnato da Ministri «tecnici» ma dal solo titolare degli Esteri, Schroeder, e da alti funzionari). Sua preoccupazione centrale sarà ricondurre le relazioni franco-tedesche nel quadro ortodosso dell'Alleanza occidentale. Egli cerca anzitutto la cooperazione con gli Stati Uniti e la Granbretagna, e soltanto in subordine l'intesa con Parigi. Il fatto che, udito De Gaulle, s'involerà per Washington, ed alla Casa Bianca comincerà una serie di contatti con gli alleati che lo porterà fra l'altro a Londra (15 e 16 gennaio) e a Roma, prova che non attribuisce ai legami con Parigi un carattere particolare ed esclusivo.

Per i tre colloqui previsti non ci sarà ordine del giorno. Si parlerà certamente dell'Europa, dei problemi della difesa, del negoziato agricolo di Bruxelles, degli scambi commerciali Est-Ovest (argomento, questo, al centro delle discussioni di questi giorni al Consiglio della NATO e dalla sessione dell'OCDE), delle relazioni fra i due blocchi e di altri temi ancora, ma senza schemi precostituiti. In tema di difesa il disaccordo è scontato. Infatti, non può mettere in dubbio, pena la capitolazione davanti al blocco sovietico, l'utilità della presenza americana sul Continente. A proposito delle trattative sulla politica agricola comune che, secondo il Governo francese dovrebbero concludersi al più tardi entro il 31 dicembre, è impressione diffusa a Parigi che il neo-Cancelliere si mostrerà accomodante, nonostante la levata di scudi del mondo rurale tedesco contro il piano Mansholt. Qualche concessione sull'allineamento dei prezzi dei prodotti cerealicoli gli consentirebbe di ottenere in contropartita, ad esempio, la promessa che Parigi non ritarderà l'apertura del «Kennedy round» previsto per la primavera a Ginevra, nel quadro del GATT.

Attese con interesse sono anche le vedute dell'«economista» Erhard sui commerci con l'Est, «vexata quaestio» nella quale il Cancelliere ha interesse a veder chiaro, cominciando con l'esplorare le intenzioni francesi non soltanto limitatamente alla Russia, ma anche nei confronti della Cina comunista.

U. R.

Ritiro dal Vietnam di soldati americani

Honolulu, 20

La conferenza di Honolulu ha cominciato oggi i suoi lavori nella sede del quartier generale delle forze USA nel Pacifico. A essa, partecipano il Segretario di Stato Rusk, il Ministro della Difesa McNamara e numerose decine di esperti che esamineranno tutti gli aspetti, politici, militari ed economici della situazione nel Vietnam meridionale. Prima dell'inizio dei lavori, Rusk ha dichiarato che scopo della conferenza è quello di studiare nel modo più approfondito i sistemi per concludere quanto prima vittoriosamente la lotta contro i guerriglieri comunisti del Vietcong, in modo che «il Vietnam del Sud sia sempre in grado di difendersi da un attacco proveniente dal Nord». Rusk ha detto che con l'avvento del nuovo Governo a Saigon è stato possibile associare alla lotta anticomunista gruppi che si erano finora rifiutati di farlo perchè contrari al regime di Diem. Un numero imprecisato di soldati americani comincerà a lasciare il Vietnam del Sud entro le prossime sei settimane. Lo ha reso noto MacNamara ma non ha fornito precisazioni sull'entità del contingente che sarà ritirato dal Vietnam.

Dopo la rinuncia di Sihanouk

Gli S.U. non daranno più aiuti alla Cambogia

Phnom Penh, 20

L'ambasciatore americano in Cambogia, Philip Dodson Sprouse, è stato convocato oggi al Ministero degli Esteri. Egli ha ricevuto la comunicazione ufficiale sulla decisione del Governo cambogiano di rinunciare d'ora in poi a qualunque forma di aiuti americani. I funzionari americani hanno dichiarato che in seguito alla decisione del Governo del Principe Norodom Sihanouk, annunciata ieri a un grande raduno popolare, occorrerà liquidare molto rapidamente le attività dei vari uffici americani nel paese, vendendo il materiale o ponendolo in magazzini. Occorrerà anche trovare, se possibile, una sistemazione per i cambogiani impiegati presso le missioni di aiuti USA. Nessuna decisione è stata invece adottata nei riguardi degli studenti cambogiani che studiano in America.

Da Pechino giunge notizia che il Ministro degli Esteri della Cina popolare maresciallo Chen Yi, ha criticato gli Stati Uniti i quali, ha detto, «istigano i traditori cambogiani a organizzare un sedicente movimento dei liberi Khmer e a effettuare attività sovversive contro il regno della Cambogia». Chen Yi ha aggiunto che la Cina popolare appoggerà il popolo cambogiano nella lotta «contro lo imperialismo e per la difesa della sovranità nazionale».

Liberati in Spagna 68 detenuti politici e comuni

Madrid, 20

La «Gazzetta Ufficiale» spagnola pubblica il decreto che mette in libertà provvisoria 68 detenuti, politici e comuni, fra cui cinque donne, per buona condotta. Di recente il direttore generale degli istituti di pena disse che nelle prigioni spagnole si trovano 12.000 persone 507 delle quali condannate per attentato alla sicurezza dello Stato.

NEL GHANA E NEL SUD AFRICA

VENTITRE' MINATORI PERITI IN DUE SCIAGURE

Una è stata provocata dal guasto di un ascensore, l'altra da una frana

Accra, 20

Diciassette minatori sono morti in una miniera aurifera nel Ghana centrale, allorquando un montacarichi, evidentemente guasto, che li trasportava verso il basso, è precipitato andando ad inabissarsi in un bacino di acqua alla profondità di 1460 metri. Finora sono stati recuperati i corpi di 14 vittime.

Da Johannesburg si apprende che una frana di roccia ha ucciso oggi sei minatori africani in una miniera aurifera nei pressi di Johannesburg, a 1760 metri di profondità. I feriti, nessuno dei quali è grave, sono 14. La frana è avvenuta alla «Western Deep Levels Mine», presso Carletonville; la miniera appartiene ad una società anglo-americana. Sei minatori che in precedenza erano stati dati per dispersi sono stati riportati in superficie. Nessuno di essi è ferito.

Nella stessa miniera, tre settimane or sono 63 minatori rimasero intrappolati per diverso tempo in due ascensori precipitati in un pozzo.

Vuole asilo dal Governo di Bonn

IL TERRORISTA BURGER entra in un campo profughi

Norimberga, 20

L'avvocato Franz Delonge difensore del terrorista tirolese Burger, ricercato dalle autorità italiane e austriache e al quale recentemente è stato negato asilo politico per indegnità da parte delle autorità amministrative della Baviera ha rivelato oggi di aver presentato formale istanza direttamente alle autorità federali di Bonn perchè al Burger venga concesso asilo politico in Germania Occidentale.

In relazione a tale richiesta, Burger si è oggi presentato al campo profughi stranieri di Zirndorf, presso Norimberga, chiedendo di esservi accolto. L'ufficio del campo, competente a istruire le pratiche di asilo per gli stranieri, dipende direttamente dal Governo federale.

Sulla Via Aurelia

Un morto e due feriti in uno scontro fra autocarri

Grosseto, 20

Un grave incidente è avvenuto la notte scorsa sulla via Aurelia, al km. 160,300, all'altezza di Fonteblanda di Talamone: in uno scontro fra una autocisterna e un autocarro speciale adibito al trasporto di cavalli da corsa, proveniente da Roma e diretto a Pisa, un autista è morto carbonizzato e altri due sono rimasti feriti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

L'INDUSTRIA TEDESCA CERCA MERCATI DI SBOCCO

Bonn mira a stabilire rapporti commerciali con Pechino

Il direttore del commercio federale con l'Est ha in progetto un viaggio nella Cina rossa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 20

Il presidente della Commissione per il commercio con l'Est dell'industria germanica Otto Wolf von Amerungen, ha reso noto il progetto di un suo viaggio nella Cina comunista preventivato per la primavera del prossimo anno «se un invito in tale senso gli perverrà dai competenti organi di Pechino». Egli ha comunque soggiunto che «questo non gli è ancora giunto». E' un modo singolare questo per dare delle informazioni ma più singolare ancora per sollecitare un invito. La cosa non ha mancato di essere sottolineata e commentata con interesse specie per le congiunture precedenti a cui ha potuto essere ricollegata.

Otto Wolff von Amerungen ha detto, tra l'altro, che la Cina comunista sarà presto in grado di riprendere nei confronti della Germania la sua esportazione tradizionale di soia e di mercurio e nel contesto della dichiarazione ha accennato addirittura alla possibilità di uno scambio di missioni commerciali tra i due paesi. In questa eventualità si arriverebbe al paradosso che tra gli Stati occidentali che non riconoscono il Governo di Pechino, la Germania, in definitiva il più anticomunista di tutti, sarebbe l'unico a mantenere un preciso rapporto di carattere commerciale con la Cina popolare. A questo punto, il discorso può cessare di avere un significato esclusivamente economico per assumerne anche uno politico. In effetti al tempo della Cancelleria Adenauer si era in qualche caso opinato che nelle intenzioni del vecchio Cancelliere potesse essere il disegno di voler disturbare il colloquio russo-americano con l'espediente di allacciare rapporti con la Cina popolare all'insegna del nuovo motto «chi è nemico del mio nemico può diventarmi amico». Tali ipotesi avevano preso corpo soprattutto allorchè era sembrato di intravvedere nella politica di De Gaulle un analogo progetto.

Ora, comunque, un tale discorso non potrebbe essere fatto più, nè mancherebbe la base obiettiva di prova ammenochè non si voglia attribuire a Erhard e a Schroeder un calcolo a lunghissima scadenza nel contesto complicato della politica per la riunificazione del paese. Il discorso resta dunque di natura economica ed è legato alle necessità di espandere delle esportazioni tedesche. Lo scambio di merci tra la Repubblica federale e la Cina aveva già raggiunto negli anni scorsi un discreto livello L'interscambio aveva toccato il miliardo di marchi nel 1959; era superiore cioè a quello con l'Unione Sovietica o con il Giappone Un accordo commerciale scadeva però quell'anno e non veniva rinnovato. Nel 1962 le importazioni tedesche ammontavano a 156 milioni di marchi e le esportazioni a 124 milioni: era cioè, un grosso calo rispetto alle cifre precedenti. Un progressivo aumento veniva però registrato mese per mese e il fenomeno si accentuava anche nei primi sei mesi dell'anno in corso.

Tenendo conto ora del miglior raccolto ottenuto in Cina si deve ammettere che la capacità di esportazione cinese sia aumentata per quanto non si sappia ancora in quale misura. Certo è dall'altra parte che offerte di prodotti industriali e addirittura di impianti (cioè di macchinari di produzione con personale specializzato necessario alla fase di avvio) sono state esaminate alcuni mesi or sono da una commissione di esperti cinesi giunti nella Ruhr. L'invito, rivolto ora da von Amerungen a negoziare più ampiamente, potrà aprire una nuova fase dei rapporti commerciali tra la grande industria tedesca e lo sterminato mercato cinese.

Michele Pavissich

Kruscev è intransigente sui controlli per Berlino

Mosca, 20

Kruscev ha ricevuto oggi a Kiev il Ministro degli Esteri danese Per Haekkerup. Nel corso della conversazione, che si è svolta in uno spirito amichevole, sono stati esaminati i problemi concernenti i rapporti sovietico-danesi e anche quelli internazionali di interesse per i due paesi. Haekkerup ha dichiarato ai giornalisti che il Governo danese sarebbe lieto se Kruscev potesse recarsi in visita in Danimarca nel giugno 1964 e ha riferito che Kruscev ha risposto ringraziando per l'invito. Dopo la conversazione, Kruscev ha offerto una colazione in onore di Haekkerup.

Dopo il colloquio Haekkerup ha dichiarato che la conversazione, dedicata ai problemi della Germania e di Berlino, del disarmo, delle questioni economiche e del commercio tra URSS e Danimarca, è stata cordiale ma che, a proposito di Berlino, Kruscev ha ribadito con gravità e fermezza quanto aveva detto in proposito alcuni giorni fa, parlando con un gruppo di uomini d'affari americani. In tale occasione, Kruscev disse che l'URSS intendeva far rispettare a ogni costo, fino al punto estremo, i procedimenti di controllo da essa imposti.

Assolto un austriaco dall'accusa di spionaggio

Bolzano, 20

La Corte d'Assise di Bolzano ha assolto con formula piena un cittadino austriaco, Ernst Schuler di 24 anni, di Vienna, accusato di spionaggio.

Nell'agosto scorso, il giovane, che era in villeggiatura a San Candido, in Val Pusteria, si interessò in maniera che parve sospetta all'equipaggiamento di alcuni reparti di alpini: venne fermato e quindi rilasciato in libertà provvisoria.

OCCUPATA DAGLI STUDENTI L'AMBASCIATA IRACHENA

Dimostrazione a Londra contro la dittatura di Aref

I giovani cantano in coro slogans antinasseriani

Londra, 20

Trecento studenti iracheni sono penetrati oggi a viva forza all'interno dell'Ambasciata irachena, tenendola quindi sotto il loro controllo. I dimostranti sono andati all'assalto dell'Ambasciata cantando slogans contro il regime rivoluzionario del Presidente Aref. Quasi tutto il personale dell'Ambasciata è riuscito ad uscire dal palazzo mentre gli studenti vi entravano.

Dopo sei ore di occupazione, i trecento studenti hanno abbandonato tranquillamente la sede dell'Ambasciata, passando attraverso due file di agenti della polizia londinese, schierati fuori dell'Ambasciata. I dimostranti hanno dichiarato di aver raggiunto i loro obiettivi. Nel canto suo, l'Ambasciatore Al Bazzaz ha detto: «Ho discusso con loro la questione e li ho convinti a comportarsi in modo decente».

Il portavoce degli studenti, Anwar Kadiri, ha precisato alla stampa di aver ricevuto notizia da Bagdad che il Presidente Aref ha deciso di costituire un nuovo Governo iracheno escludendovi alcuni rappresentanti del partito «Baath». «Questo — ha concluso Kadiri — è precisamente quello che volevamo sapere».

Gli studenti iracheni hanno sgomberato l'edificio cantanto in coro slogans contro Nasser. Il portavoce degli studenti ha dichiarato che una protesta è stata inviata in Irak ed in Siria.

Negato a De'gado l'ingresso in Granbretagna

Londra, 20

Il Governo britannico ha respinto una richiesta di visto presentata dall'esponente della opposizione portoghese Humberto Delgado per sostare in Granbretagna durante un suo viaggio dal Brasile, dove vive in esilio, all'Algeria, prima tappa di un giro nei paesi africani. Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato che, a quanto gli risulta, il Governo di Lisbona non ha compiuto passi a Londra per chiedere che il visto inglese fosse negato al generale Humberto Delgado. Egli ha, d'altra parte, confermato che il Foreign Office era stato consultato (come è normale in questi casi) dal Ministero degli Interni dopo che Delgado aveva formulato la richiesta di visto il 5 settembre scorso, presso la Ambasciata di Granbretagna a Rio.

PORTINERIA affittasi artigiano via Caccia. Tel. 30393 dalle 14-16 30382 I

RAFFAELLO Sanzio primingresso, 2 stanze terrazze bagno centralnafta ascensore, 35.000 affittasi due persone. Cassetta n. 70649 I, UPI.

SOLEGGIATISSIMO centrale salone 2 stanze bagno cucina autoriscaldamento affittasi. Telefonare 37419. 451 I

TRISTANZE stanzino cucina rimessi a nuovo, I piano piazza Volontari Giuliani affittasi. Agenzia, Foscolo 4, I p. 30407 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO 2 stanze accessori, coniugi entrambi impiegati cercano affitto. Telefonare 46295. 8596 L

APPARTAMENTINO mobiliato possibilmente zona centrale, distinto cerca affitto. Cassetta n. 30366 L, UPI.

CAMERA cameretta cucina paraggi Viale, coniugi con figlia cercano affitto; esclusi mediatori. Telef. 96236. 30380 L

CAPANNONE o altro fabbricato di 600-700 mq. a Trieste o nel raggio di 20 km., cercasi in affitto. Telefonare 68298, Trieste, ore 8-12 o 15-17. 70630 L

QUARTIERINO 2-3 stanze centralnafta qualsiasi località cerco per coniugi soli. Tel. 37419. 30356 L

M Vendite d'occas. L. 40

CALDAIA a gas Ideal 8000 calorie quasi nuova vendesi. Tel. 46964 dopo ore 18. 30372 M

ENCICLOPEDIA dello studente, 9 volumi, vendesi. Via S. Spiridione 6, telef. 68548. 30401 M

LAVATRICE Hoover super automatica vendesi. Periatti, Coroneo 34. 30378 M

MACCHINA Singer spola rotonda 15.000, altre rientranti 22.000, automatiche zig-zag assortimento mobiletti bellissimi; riparazioni, scambi, rimodernature. Cosulli, Manzoni 4, telef. 96925. 50203 M

MACCHINE cucine Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 70609 M

PELLICCE qualità eleganza risparmio vasto assortimento Qualsiasi guarnizione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16/III. 3378 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete la migliore qualità nelle pelli, modelli internazionali nuove creazioni, prezzi incredibili, confrontateli. Grandioso assortimento pelli guarnizione. 30389 M

POLTRONA a rotelle per infermo vendesi. Telef. 71043, dalle 16 in poi. 70644 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze letto mobili singoli. Tel. 28551 tutti giorni. 70576 N

A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili tappeti bronzi salotti antichi mobili in genere. Tel. 61591, 50107. 30404 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 30381 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 30405 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008.

FRANCOBOLLI qualunque tipo acquisto privatamente. Scrivere SPI, cassetta 27/B, Padova. 6606 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 30381 NN

A. ARMADI, guardaroba, attaccapanni, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, brandine, reti, materassi, Permaflex, grandioso assortimento carrozzine, lettini, seggioloni, recinti. Mobili singoli, librerie, scrivanie svedesi, salotti, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 70642 NN

A. MATRIMONIALE poliesteri finissima 5 porte palissandro occasione. Falegnameria, Coroneo 39. 30388 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Peroni 32. 68/2 NN

ATTENZIONE solo contanti cucina formica ordinata non ritirata vendesi. Crispi 51, falegnameria. 30387 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime prezzi bassissimi massima garanzia. Piccardi 49. 70440 NN

È UN PRODOTTO Vaj

CON RI•NO•VA RINGIOVANITE!

I capelli grigi o bianchi vi invecchiano! Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi,-grigi o scoloriti ritorneranno al primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina e rinforza i capelli rendendoli lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RI-NO-VA, liquida o solida è in vendita nelle profumerie e farmacie, o direttamente ai Lab. A. & G. VAJ Piacenza contrassegno di L. 450

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

MEZZACODA Ehrbar metallica incrociate, vende privato. Telefonare 45433. 70641 NN

O Commerciali L. 40

A.A. ATTREZZATURA macchinario edile noleggio prezzi convenienti. Telef. 32712. 30343 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 64686. 3470 O

P Rappr. piazzisti L. 35

A CAPACE organizzazione vendite offriamo in esclusiva per tutto il Veneto interessante distributore sigarette sciolte utile ogni tabaccaio. Rivolgersi Pegy, via Spallanzani 36 A, Milano 6597 P

FABBRICA apparecchiature elettroniche cerca ditte di rappresentanza. Scrivere SPI cassetta 98/A Padova. 6596 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUTOAGENZIA B. Catania vende: Fiat 1500 62, 1100 Special, 1100 Lusso, Anglia, Multipla 61. 600 56. Scambi, rateazioni, Geppa 8, telefono 29714. 8618 Q

AUTOMOBILE Chevrolet Bellair 1960 nera 6 cilindri cambio normale nello stato che si trova vendesi. Tel. 61310, Consolato Turchia, Trieste. 70582 Q

CORTINA 1962, Consul 315, '62; Zephyr '62; Taunus Combi '63; DAF '62; 500 N Giardiniera '62; Opel Rekord '61; Giulietta '56 e '59; Prinz sport '60; Fiat 2100; '61; 1400 B, 1100/103 '54; 600 furgone, 1100 '58; Topolino C; OM Leoncino. Vendonsi anche ratealmente, via Romagna 6. 500 Q

FURGONE 750 1961, 600 Multipla, 103 1959, 103 TV, Giardiniera 500, 500 1958. Bosco 20. 30353 Q

GIULIA TI perfetta privato vende a privato. Via Piccardi 47. 50223 Q

GIULIETTA sprint 1962 privato vende contanti. Telef. 68990. 30395 Q

PEUGEOT Ban, via Genova 21. Occasioni con tessera di garanzia: Giulietta spyder, Giulietta TI, 1100 Special, 1300, 1100 Lusso, 1200 Granluce, 600 59-58, 500 N D, Peugeot 404-403, 1100 TV spyder, Appia, 1100 57. Rateazioni fino 24 mesi. 30386 Q

600 1956 ottimo stato vendo. Via Pordenone 8, tel. 41679. 30390 Q

1100/103 59-55, 600 D 61, 600 56, Giulietta TI 60, moto Guzzi, ratealmente. Valle 6. 30418 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

AFFARONE vendo trattoria condominio zona popolatissima 80 litri giornalieri gioco bocce, 5.700.000. Telef. 37703. 8598 R

AZIENDA commerciale - industriale avviatissima, operante nelle Tre Venezie cerca soci finanziatori allo scopo di allargare la propria attività in campo nazionale. Scrivere cassetta 30417 R, UPI.

FRUTTA verdura causa impegno vendesi o affittasi. Telefonare 37339. 30368 R

ITALFIDI, prestiti a impiegati, pensionati, operai, pubblici e privati, interessi modici, celerità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, tel. 29388. 70413 R

NEGOZIO frutta e verdura forte lavoro incasso controllabile vendesi contanti causa malattia. Offerte cassetta 30397 R, UPI.

PRESTITI immediati in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei via Roma 18. 70615 R

TABACCHERIA acquisto contanti. Offerte cass. 30415 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 7408. ATTICO SUPERPANORAMICO, vicolo Ospedale Militare, saloncino, 3 matrimoniali, cucina, 100 mq. terrazze. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, disponibilità limitate 2-3 stanze, piani alti, centraltermica, ascensori. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, I LOTTO disponibilità limitate 2 stanze. II LOTTO 1-3 stanze, ogni confort. VISITA SUL POSTO 10-13, 15-17, telef. 732325. PALAZZINA LUSSO STRADA FRIULI 60, ultimi disponibili, salone, 4 stanze, doppi servizi, terrazze mare, cantina. 210. S

A.A.A.A.A.A. COMBINAZIONE appartamentino casa nuova, tipo piedaterre stanza cucina doccia, wc, completamente mobiliato, vendesi. Agenzia Domus, galleria Tergesteo. 155 S

A.A.A. APPARTAMENTI BESENghi, costruzione in palazzine, 3, 4 stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazze, centralnafta, ascensore, garage, giardino, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D, telef. 44908 70646 S

A.A.A. APPARTAMENTI nuovi pronti gennaio stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta. Ottimo investimento capitale inizio via Flavia, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 70635 S

A.A.A. EDIFICIO condominiale signorile in avanzata costruzione via Coroneo ultimi appartamenti disponibili piani bassi 3 stanze cucina tutti comforts. Attico VII piano vasta terrazza, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 70634 S

A.A.A. OCCASIONE per investimento appartamenti 2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta. Attico 4 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo terrazza panoramica pronti primavera zona Roncheto, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 70634 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci). Prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore. Appartamenti tristanze cucina, bagno, poggiolo. Adatti professionisti. ATTICI bistanze, ampia terrazza. AGEP passo Goldoni 2. 8625 S

A.B. GRETTA. Prossimo inizio costruzione palazzine lussuosissime, vista mare, ogni comfort. Appartamenti 2-3-4 stanze, salone, biservizi, terrazze. AGEP, passo Goldoni 2. 8622 S

A.B. INVESTIMENTO capitale 60 milioni. Locale affari (640 mq.) modernissimo, rifiniture lusso, in stabile centrale signorile (corso costruzione) già affittato 9 per cento seria azienda, vendesi. Offerte Cassetta 8619 S, UPI.

A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura), stabile signorile, vista mare, soleggiatissimo; consegna gennaio '64. Vendonsi ultimi bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 8623 S

A.B. MATTEOTTI (Media). Costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. ATTICI, ampie terrazze, adatti investimento capitali. AGEP, passo Goldoni 2. 8624 S

A.B. SETTEFONTANE (Perugino), costruzione appartamenti signorili 2-3 stanze bagno centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8620 S

A.B. SAN GIACOMO. Avanzata costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare. Ultimi bistanze cucina bagno, poggioli centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8621 S

A.X. APPARTAMENTO in villetta Gretta, nuovo 4 stanze, cucina, bagno, terrazza, vista mare, ampio giardino, autoriscaldamento. CENTRALISSIMO, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno. ALTRO ZONA TIGOR appartamento libero marzo, 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore; vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8610 S

ADRIATICA: appartamenti lussuosissimi consegna maggio, zone centralissime tutti comforts. Piante in visione, accompagnamento sul posto. Ufficio vendite dirette, Mazzini 30. 70648 S

AFFARONE, costruzione semi-nuova appartamenti locali affari resa 10 per cento vendesi 18 milioni. Telefonate escluse. Amministrazione Crispi 9. 30394 S

APPARTAMENTI Valmaura convenienti, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 70646 S

APPARTAMENTI via DODA 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta ascensore, facilitazioni pagamento. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 8602 S

TOTAL TERMO
il combustibile fluido di alto rendimento per impianti di riscaldamento

TOTAL DOMO
il kerosene per un autonomo sano tepore

TOTAL GAS
il gas liquido di lunga durata per una casa pulita

anche in casa
TOTAL è TOTAL

TOTALTERMO - Organizzazione di vendita nella VENEZIA GIULIA

Ditta MORASSI Mario - Via Trieste 249 - Gorizia - tel. 32.11
CARBONAFTA - Via S. Nicolò 5 - Trieste - tel. 29.859 - 36.879

Rivenditore autorizzato per **GORIZIA** e provincia
Rivenditore autorizzato per **TRIESTE** e provincia

TOTALDOMO - Organizzazione di vendita nella VENEZIA GIULIA

Ditta MORASSI Mario - Via Trieste 249 - Gorizia - tel. 32-11
CARBONAFTA - Via S. Nicolò 5 - Trieste - tel. 29.859 - 36.879

Rivenditore autorizzato per **GORIZIA** e provincia
Rivenditore esclusivista per **TRIESTE** e provincia

TOTALGAS - Distribuzione FLAMINA - Organizzazione di vendita nei capoluoghi della VENEZIA GIULIA

Distributori autorizzati:

GORIZIA
DAGENHARDT Giuliano - Piazza De Amicis 13 - tel. 55.79
GIANI Marino - Corso Verdi 47 - tel. 50.57 - 35.46
PREDOLIN F.lli - Via S. Giovanni 1 - tel. 23.68
VECCHIET F.lli - Via Piedimonte
TABAI Aldo - S. Andrea

TRIESTE
RIOSA Sergio - Via dell'Istria 1 - tel. 94.470
BRUSINI Carlo - Via Cesare Battisti 20 - tel. 29.586 - 29.041
ZAZZERON Sergio - Via Cesare dell'Acqua 19 - tel. 96.630
FERLAT Giovanni - Via Canova 6
CREVATIN Germano - Muggia - Via Roma 17 - tel. 98.319

APPARTAMENTI 2-3 stanze servizi, cercansi condominio liberi. Telef. 61712. 8600 S

APPARTAMENTI centralissimi 1 2 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8601 S

APPARTAMENTI in condominio 2 stanze stanzetta cucinino centralnafta ascensore; paraggi Fabio Severo, vendonsi. Telefonare 68888. 30412 S

APPARTAMENTI in palazzina zona Molino a Vento, una stanza soggiorno cucinino o 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta, accurate rifiniture. PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8617 S

APPARTAMENTI soleggiati zona DODA 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio garage centralnafta ascensore ottimi prezzi vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 3616 S

APPARTAMENTO zona Piccardi 3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore. VISIONE PROGETTO, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 8603 S

APPARTAMENTO in palazzina VICOLO SCAGLIONI soggiorno 2 stanze cucina bagno vastissima terrazza con vista mare, garage centralnafta, vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8604 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori acquisto contanti; telef. 23143. 8615 S

BESENGHI prontentrata in palazzina ultimi bellissimi appartamenti da 3 stanze, stanzetta, cucina, soggiorno, biservizi. Vendite «Imna» S. Maurizio 4. 50218 S

CASETTA camera cucina bagno rimessa nuovo vende ing. Pippa strada Friuli 83. 30344 S

CASETTA SAN LUIGI, 3 stanze cucina gabinetto garage lisciaia giardino, vende, libera, IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8608 S

DUE camere o appartamento trasformabile in ufficio anche in corso di costruzione in condominio stabile nuovo, cercasi. Cassetta 30379 S, UPI.

ENTE acquista stabile o terreno costruzione. Pagamento contanti. Offerte Cassetta 30413 S, UPI.

LIGNANO Sabbiadoro, posizione centralissima vendo nuovo piccolo appartamento 2.350.000 Scrivere Pancani, Latisana (Udine). 6593 S

LOCALE affari nuovo 60 mq. prontingresso via Rigutti vende IMMOBILIARE GIULIANA 28300 70634 S

LOCALI affari in nuovo complesso condominiale vie Raffineria, Gambini, Manzoni disponibilità varie misure pronti marzo, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 70634 S

PERFETTO, splendida vista, 2 stanze, stanzetta, accessori, poggioli, riscaldamento, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 30409 S

SIGNORILE (Severo) 2 stanze accessori centralnafta, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 30409 S

SIGNORILI DUCA D'AOSTA SS. MARTIRI. Ultime disponibilità consegna fine corrente anno, 2, 3 stanze salone doppi servizi ampi poggioli soleggiati ogni comfort. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE 9-12, 14-16. 1623/1 S

TERRENO zona VILLA REVOLTELLA 3400 mq. con acqua luce gas telefono sul posto, vende libero IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8607 S

TERRENO Miramare stazione, su asfaltata vendiamo 800 mq. Occasione; Alabarda, Spiridione 6. 30409 S

TERRENO panoramico Opicina su asfaltata, allacciamenti Acegat, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 30409 S

VALMAURA convenientissimi appartamenti da 2, 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio cantina ascensore centralnafta. Prezzi convenientissimi, adatti investimento. Vendite «Imma» S. Maurizio 4. 50218 S

VIALE MIRAMARE - ROIANO: prossimo inizio costruzione gruppo edifici in condominio con appartamenti varie grandezze; iniziamo prenotazioni verbali. ESECUTRICE PRIMARIA IMPRESA. ADRIATER, Battisti 4. 1623/2 S

VILLA padronale, ampi soggiorni, 8 stanze, veranda, terrazza, servizi, 2000 mq. giardino, vista mare città, vendiamo Scorcola-Romagna. Alabarda, Spiridione 6. 30409 S

VENDESI appartamento tristanze nuovo, centrale, anche affittato, inintermediari, telef. 25024, 13.30-14.30. 30403 S

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE felicemente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante pubblicazione internazionale. Migliaia vantaggiose proposte matrimoniali. Assoluta riservatezza. «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6609 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (2)
12.50	D	Parigi - Venezia (3)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospesa la domenica.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 1 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellara
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

LIP è infallibile

l'orologio famoso in tutto il mondo, riconosciuto ufficialmente il più preciso dall'Osservatorio Astronomico Nazionale di Besançon

Fabbricato da un'industria "europea" d'importanza mondiale l'orologio LIP offre la più alta e sicura perfezione **nella precisa tecnica dei movimenti, i famosi movimenti LIP, nella finezza della lavorazione, nei modelli più tradizionali e moderni, i più piatti ed eleganti al mondo!**

Ginevra, Bruxelles, Atene, Casablanca Besançon, Parigi, Milano, New York

Lambert - PUBLICIS 1/63

l'orologio a garanzia totale